

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 12 Maggio 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni riportate nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Question time

Pag. 20 - Consiglio comunale

QUESTION TIME

Inizio ore 10:13

PRESIDENTE:

Buongiorno. Chiedo intanto di accendere il video. Una comunicazione al volo: facciamo intanto l'**interrogazione 476 di Saccà**, per De Martin: **"Interrogazione presentata dal Consigliere Saccà G. ed altri con oggetto: Azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2030 Presentata in data 01/12/2021"**, in attesa degli Assessori che sono alla cerimonia di Alfredo Albanese. E quindi, chiedo a Giuseppe di illustrare la sua interrogazione, alla quale risponderà l'Assessore De Martin, che è già collegato. Intanto, avvio la registrazione.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, questa... Vado, Presidente?

PRESIDENTE:

Sì, sì, prego. Prego.

Consigliere SACCA':

Ok, scusi, non avevo capito. Allora, quest'interrogazione è stata depositata un po' di tempo fa, quando si parlava di questo bando - ultimamente se n'è parlato anche sui giornali e c'è anche un'altra interrogazione del Consigliere Martini - ed era un bando dell'Unione Europea per dei finanziamenti finalizzati a un Pool, diciamo, di città, le cento città europee, per finanziare degli interventi per la neutralità climatica, diciamo così. È un bando importante, perché avrebbe permesso al Comune di Venezia, ovviamente, di avere dei fondi europei per attuare tutta una serie di politiche in campo ambientale. Ora, come si sa, questo bando è stato perso. I bandi si possono vincere e perdere. Faccio questa premessa: il Comune di Venezia ha anche un buon tasso di vincita di questi bandi: abbiamo degli ottimi uffici. Detto questo, però, io credo che questo inciampo, diciamo

così, debba farci riflettere su alcune scelte politiche che vengono fatte dall'attuale Amministrazione. Adesso, ovviamente, sentiremo, non credo che siano ancora arrivate le motivazioni da parte dell'Unione Europea per il rigetto della candidatura del Comune di Venezia. Però, io vorrei cogliere quest'opportunità per cercare di fare un ragionamento sulla strategia complessiva che il Comune di Venezia sta portando avanti su questi ambiti, che sappiamo tutti sono importanti e strategici per una città come Venezia, ma non solo ovviamente per la nostra città. Allora, cerco di mettere, ne abbiamo parlato più volte in questo inizio di consiliatura. Inizio, ormai siamo a un anno e mezzo di consiliatura, su alcuni aspetti. E cerco di metterli in fila, perché, secondo me, poi influenzano anche alcune mancanze e alcune non riuscite nell'applicazione di bandi. Noi siamo il Comune, l'unico Comune delle città di grandi dimensioni italiane che non ha una direzione ambiente. Noi siamo un Comune che abbiamo un PUMS, come sapete tutti, bloccato, diciamo così, da tempo. Aspettiamo da tempo di vedere l'avanzamento del PUMS. E ci sono tante cose delle quali abbiamo già parlato, ad esempio ricordo un'altra interrogazione a firma di tutta la minoranza sul tema ad esempio della tangenziale verde di Mestre. Un'interrogazione di un anno fa. E non sappiamo niente anche rispetto alle azioni che si vogliono compiere su questo ambito importante della città. Nel Consiglio che seguirà, parleremo ad esempio del Vallone Moranzani. Io qua non mi dilungo, perché appunto avremo modo di ritornarci. Ma, sostanzialmente, oggi se approveremo la delibera, andremo a certificare il fallimento di una parte importante di quel progetto. Sostanzialmente, tradiremo un'intesa fatta coi cittadini. Aggiungo, che ci sono delle proposte, ad esempio, per far sì che a Porto Marghera venga installato, non su suoli industriali ma su capannoni e quant'altro, il più grande parco fotovoltaico italiano, che permetterebbe ad esempio di far sì che il 10% dell'energia che utilizza il Comune di Venezia, fosse di fonte appunto fotovoltaico. Quindi, la lista è lunga. La lista lunga e le emergenze sono molte. Sottolineo anche, che è uscito recentemente il rapporto del gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico dell'ONU, che sottolinea, per arrivare alla laguna, come nel 2100 – quindi tra 80 anni, oserei dire domani - il MOSE non sarà più sufficiente per proteggere Venezia dalle acque alte. E noi, intanto, parliamo ad esempio di scavare il Canale Vittorio Emanuele. Quindi, qua ho fatto una carrellata, perché poi ci sarebbero tante altre cose da dire su quella che noi riteniamo una mancanza di strategia complessiva del Comune di Venezia. Di una regia. A me colpisce molto - con l'Assessore ne avevamo già avuto modo di parlare in alcune Commissioni - la mancanza, ribadisco, di una direzione ambiente. E, sostanzialmente, abbiamo diversi piani, alcuni tra le altre cose non aggiornati. Ho citato il PUMS, ma se ne potrebbero citare altri. E quindi, sostanzialmente, noi ravvisiamo una mancanza di quella che una volta si sarebbe chiamata "una pianificazione strategica" su questi temi. Anche su altri,

ma intanto rimaniamo su questo tema. Ecco, quindi, io credo che il risultato negativo di questo bando, debba essere lo sprone per tutti noi, ovviamente non si può risolvere nel Question Time, per fare un ragionamento complessivo. Quindi, sono anche molto curioso di sentire adesso cosa ci dirà l'Assessore, perché io ho letto, a mezzo stampa, una sua dichiarazione, che mi ha lasciato molto perplesso. Perché, nella dichiarazione, per carità era a mezzo stampa ma immagino sia veritiera, l'Assessore sosteneva che le sette città italiane selezionate tra queste cento sulle trentasei che avevano applicate, si contraddistinguevano perché avevano tutte un monocoloro dal punto di vista politico. Ricordo che, ad esempio, tra queste che ha vinto, c'è Padova, quindi una città a noi veramente prossima. Ecco, credo che questa ovviamente sia una motivazione che non ha nessun senso. E quindi, quest'interrogazione che abbiamo chiesto di dibattere nel Question Time, vuole essere, per noi, un primo passaggio importante, però per iniziare una discussione su tanti temi. Dopo vedremo Vallone Moranzani. Sollecito l'Assessore magari a rispondere anche in Commissione sulla tangenziale verde e anche su altre interrogazioni, penso anche a quella del Consigliere Baglioni sul tema più specifico delle centraline per le aree di inquinamento atmosferico. Insomma, ci sono tante cose che sono rimaste bloccate in Consiglio, che rientrano in questo quadro complessivo di come il Comune voglia affrontare questi temi strategici per il futuro della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. Grazie, Presidente. Fa bene ricordare il Consigliere Saccà, che la richiesta risale al primo dicembre 2021, quindi precedeva il risultato di quello che è emerso qualche settimana fa, dove la città di Venezia non è stata inserita tra le città da poter sostenere con questo finanziamento. È anche vero, che in data 3 maggio 2022, il Consigliere Martini ha presentato un'interrogazione, alla quale è mio interesse, ma soprattutto mia volontà, di depositare nei termini la risposta copiosa rispetto alle domande che sono state formulate. E quindi, Consigliere Saccà, io capisco tutto quello che lei ha detto, perché è il suo punto di vista, perché alla città mancano tante cose, secondo il suo punto di vista. Io, invece, promuoverò tutto quello che è stato fatto e quello che stiamo facendo, anche senza questo finanziamento. Perché non vuol dire che la politica ambientale si ferma perché non siamo stati vincitori o non siamo stati selezionati per un bando e quindi da oggi in poi ci sarà il declino della città. E' miope e non condivido neanche un po' questo tipo di previsione. Anzi, è una previsione sicuramente che detesta, come in altri casi, solo

uno spauracchio per chi ci ascolta, per dire: "ormai è finito tutto". Ma così non è. Non so se sia un inciampo per scelte politiche, visto che anche nella prima affermazione che lei ha fatto, non sono ancora note le motivazioni, quindi chiedo a lei come fa a dire che sono inciampi per scelte politiche. La cosa che è vero, e la riporta il giornale e gliela confermo, mettendoci la faccia nel Question Time, è che tutte le città assegnatarie di questo finanziamento, di questo bando, sono tutte città di centro-sinistra. Perché, mi dica lei il colore della città di Padova, di Bergamo: Padova, poi, è lo stesso candidato, mi sembra, che sia Giordani ed è dello stesso partito dell'Onorevole Pellicani; Bergamo non so di che colore sia; Bologna non so di che colore sia; Firenze non so di che colore sia; Milano non so di che colore sia; Prato; Parma; Roma e Torino. Chi ascolta, decida e vada a vedere sulle Giunte di queste città che tendenza politica, orientamento politico hanno. E quindi, mi fa specie, che su tutte le città che abbiano partecipato, ci sia questa cosa. O il motivo principale è che sono messe così male e quindi bisogna far qualcosa e dargli qualche aiutino. Ecco, io penso che l'interrogazione, invece, di Martini, solo per una questione temporale e cronologica, superi la sua richiesta di dicembre e lì mi riservo di non risponderle ora perché il documento che sto preparando è corposo, risponderò nei termini. E dopo il deposito della mia risposta, chiedo, se volete che lo trattiamo in modo molto ben preciso anche in Commissione Consiliare. Quindi, per ora, solo per questo motivo qui e perché è anacronistica ormai la risposta alla sua interrogazione, perché precede proprio il risultato di questo bando, l'interrogazione successiva fatta dal Consigliere Martini. Tutto qui.

PRESIDENTE:

Saccà, per dichiarare se è soddisfatto o meno.

Consigliere SACCA':

Beh, ovviamente non posso essere soddisfatto, perché, insomma, rinviando, come spesso accade. Rinviando. Ne riparleremo. Faccio solo un inciso: è stato lei a parlare di "inciampo politico" praticamente dell'Unione Europea, che assegnerebbe fondi solo a città governate dal centro-sinistra. Io dico, questa dichiarazione si commenta da sola. Non vado avanti su questa polemica. Anche perché, ho ricordato, e sono sicuro che lei nella risposta al Consigliere Martini farà lunga lista dei bandi che invece il Comune di Venezia è riuscito e riesce a vincere. Quindi, è proprio affermare che solo per questo bando, la bocciatura sia dettata da una non appartenenza al centro sinistra, è veramente una cosa che non sta né in cielo né in terra. Comunque, mi aspettavo almeno qualche risposta su, non so, perché non abbiamo una direzione ambiente, perché dell'interrogazione della tangenziale verde non se ne parla.

Assessore DE MARTIN:

Ma guardi che non fa parte. Con tutto quello che lei ha elencato, non fa parte della sua interrogazione. L'ha aggiunto in mattinata.

PRESIDENTE:

Scusate.

Consigliere SACCA':

Eh vabbè, credo che l'Assessore possa, come dire, avere anche l'agibilità politica per fare un confronto a 360. Però, penso...

Assessore DE MARTIN:

Non siamo un jukebox che si inventano le riunioni durante le Commissioni.

PRESIDENTE:

Scusate!

Consigliere SACCA':

Sì, sì, infatti stavamo parlando di una direzione. Cioè, le ho chiesto un particolare così preciso, che bisogna interpellare i tecnici per avere una risposta. Le ho chiesto perché manca una direzione ambiente del Comune di Venezia. Comunque, spero che ci sarà l'opportunità di parlarne ancora e spero anche di non vedere nella risposta scritta, che il perché non si sia riusciti a vincere questo bando, sia legato a motivazioni politiche, perché sarebbe veramente una cosa risibile. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, l'Assessore De Martin non ha altre interrogazioni, quindi lo ringrazio. Chiedo alla Consigliera Sambo di avere un attimo di pazienza, perché a breve dovrebbe collegarsi l'Assessore Boraso. Intanto, cerco di capire a che punto è.

Il Question time è stato sospeso.

Riprende il Question time:

Consigliera SAMBO

...sostanzialmente riguardano la questione relativa all'accessibilità, diciamo, delle persone con disabilità ovviamente al garage comunale e ai parcheggi di Piazzale Roma. Le

problematiche sono varie: alcune le avevamo anche discusse in una precedente interrogazione del 2019, quindi lo scorso mandato, in Commissione. Allora, un problema è quello proprio relativo al garage comunale, dove negli anni - parlo ancora di anni passati, 2013 - si era previsto un numero di posti riservati alle persone con disabilità, con un aumento anche rispetto al passato, stabilendo, proprio nel 2013, che quattro di quei quattordici posti riservati alle persone con disabilità, fossero destinati, diciamo, su prenotazione. In modo tale, che se uno aveva una visita o doveva recarsi in un ufficio o da un professionista o altro, avesse la possibilità, ovviamente con un minimo di anticipo, di prenotarsi. Ovviamente, questo l'avevamo già sollevato nel corso degli ultimi anni, tale numero non permette, in realtà, una piena fruizione. Nel senso, che quattro posti, capite bene che sono molto limitati. Quindi, da parte delle associazioni era pervenuta la richiesta all'Amministrazione di elevare questi posti. Noi, ovviamente, comprendendo ovviamente che, anche legato ad alcune osservazioni da parte dei tecnici, l'aumento da un lato dei posti riservati voleva dire anche l'esclusione di alcuni, chiediamo, proprio per quest'osservazione che c'era stata fatta ancora qualche anno fa, con quest'interrogazione da un lato di elevare i posti su prenotazione, dall'altro elevando di conseguenza anche i posti totali. Faccio un esempio: dato che c'era stata un sorta di possibilità da parte dell'Assessore Boraso ancora nel 2019 di elevare di due o di quattro i posti su prenotazione, se attualmente i posti totali sono quattordici, si aumentava quindi a sedici o a diciotto i posti con disabilità. Questa sarebbe la nostra proposta. Su questo, non sappiamo come sia proseguito. Invece, per quanto riguarda la questione relativa agli attuali parcheggi in Piazzale Roma, nell'area delle strisce blu, ci sono parcheggi riservati alle persone con disabilità. Ancora nel 2019 avevamo sollevato il problema, che molte automobili, munite di sollevatore, hanno una pedana di discesa a destra, oppure da dietro. Quindi, ovviamente, se hanno una discesa, diciamo, da destra o da dietro, in alcune postazioni già presenti in Piazzale Roma non è possibile far scendere la carrozzina. Nel senso, che bisognerebbe fermarsi in mezzo alla strada, come anche adesso accade, far scendere la carrozzina e poi parcheggiare, perché altrimenti ci sarebbe l'impossibilità di utilizzo. E questo, devo dire, che purtroppo nel passato ho visto, quando erano comunque molto affollati i parcheggi, ho potuto notarlo anche io. E questo, diciamo, è notevolmente pericoloso. All'epoca, l'Assessore, abbiamo ripreso in quest'interrogazione proprio dai verbali della precedente interrogazione, che prevedeva un intervento di rifacimento del manto di Piazzale Roma proprio nell'ottobre del 2019. E in quell'occasione, quindi, si sarebbero potute rifare le strisce, mettendo i posti con disabilità nei parcheggi a spina di pesce. Perché in quel caso, ovviamente, quelli esterni, in modo tale che la discesa a destra e quella da dietro fossero possibili con una certa più facile agibilità. A meno che non siano stati rifatti molto di recente, ma fino a un mese fa che

ero andata a verificare, o due mesi fa insomma, non ci risulta. Comunque, nel 2019 non erano stati fatti e nemmeno recentemente. Quindi, di fatto, attualmente i vecchi posti sono stati confermati, cioè le strisce sono state rimesse. Magari può essere che siano state aumentate, questo non avevo verificato il prima e il dopo, ma sono state rimesse allo stesso posto e quindi non nei posti a spina di pesce come invece avevamo richiesto. Inoltre, c'è un'altra problematica che riguarda sempre il Piazzale Roma, che riguarda i - non ricordo adesso il nome - comunque quello per prelevare il biglietto per la postazione, che sostanzialmente è accessibile solo non alle persone con disabilità, perché è troppo alto. Lo semplifico: nel senso che, per poter cliccare i tasti, sono troppo alti rispetto ovviamente a una persona che è in carrozzina. Altra questione che avevamo inserito, diciamo, in questa più generale interrogazione, che riguardava il parcheggio di Piazzale Roma, il garage di Piazzale Roma, era quella del Lido. Purtroppo, ovviamente questo riguarda sicuramente la maleducazione e oltre l'inciviltà, direi, di molte persone, però lì ci sono parcheggi riservati al Lido alle persone con disabilità, che molte volte, almeno negli scorsi anni, erano occupati da persone senza ovviamente contrassegno, o munite di contrassegno e quindi probabilmente che non necessitavano di tali parcheggi. Cioè, ovviamente, questo è certamente legato all'inciviltà di queste persone, ma è evidente che c'è bisogno anche di un severo controllo, che negli anni ovviamente, anche dell'Isola e del Lido, è mancata, proprio perché sono anche diminuiti, come abbiamo più volte sollevato, i cosiddetti vigili di quartiere, di sestieri o di zona, insomma di prossimità. E di conseguenza, questo tipo di controllo, ci segnalavano che sussistevano alla data dell'interrogazione numerose problematiche in tal senso, proprio per le persone che dovevano fruire di questi parcheggi. Quindi, niente. Semplicemente sono queste le varie problematiche e chiedo/chiediamo all'Assessore quali sono gli sviluppi e capire quali sono gli sviluppi e cosa la Giunta intenda fare. Anche perché, ripeto, le varie non sono legate solamente al referato dell'Assessore ma anche ad altri. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene, prego Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Sì, allora ovviamente ringrazio i proponenti ovviamente per la sensibilità, perché si va ad individuare un argomento di grande sensibilità, che è quello ovviamente dell'invalidità e dei portatori di handicap. Voi tutti sapete, che la situazione a Piazzale Roma, non è una situazione di grande semplicità e di grande facilità. Confermo, che attualmente i posti sono quelli che ha indicato la Consigliera Comunale, non c'è stata un'implementazione in termini numerici. È in corso una progettualità per rivedere la questione complessiva,

perché la stessa Procura della Repubblica ci ha chiesto di ridisegnare l'accesso alla Procura della Repubblica per garantire sicurezza e migliorare l'accessibilità stessa. Ovviamente, appena saremo pronti, perché c'è un confronto stretto tra il settore viabilità e gli uffici tecnici della cittadella della Giustizia, ovviamente per esempio abbiamo anche, insomma ho riaperto un dialogo anche per quei posti che voi avete visto soppressi lungo il fianco del parcheggio comunale, l'autorimessa comunale, perché è stata ovviamente da qualche anno, si è insediata il punto di sicurezza della Prefettura con i nostri militari, dopo i fatti francesi. I gravissimi fatti francesi. E anche questo, ovviamente, la situazione, la gestione non è in termini numerici e fisici, non è di facile gestione. Però, vorrei chiamare, lo dico proprio per rispondere agli elementi correttamente e con grande sensibilità, posta l'attenzione da parte dei Consiglieri Comunali e della proponente Consigliera Sambo, che ovviamente è vero che noi in questo momento non riusciamo e non c'è un aumento fisico. Però, richiamando l'ordinanza 901, i titolari di tagliando sostano liberamente sulle righe blu e non sono tenuti al pagamento. È chiaro, che bisogna trovare il posto vuoto per poter sostare, però questo è un elemento che si aggiunge alla disponibilità dei posti e di quelli che oggi sono fisicamente. Ovviamente, anche il tema della colonnina, essendo la sosta e non sono tenuti al pagamento, ecco che da questo discende la disattivazione della colonnina, perché il portatore non ha l'obbligo di dover digitare. È stato esentato da questo. E in questa fase proprio di riordino, non riuscendo ad aumentare gli stalli riservati, c'è questa possibilità di usarli tutti per il portatore di handicap che ha il tesserino, senza ovviamente il pagamento. Sul tema, invece, interno, mi auguro che entro breve ci sarà il nuovo bando come deliberato dal Consiglio Comunale e c'è all'interno delle regole fissate dal Consiglio Comunale nel regolamento di gestione dell'autorimessa, l'obbligo di garantire il 5% degli stalli all'interno della disponibilità, da dedicare obbligatoriamente, cioè come una sorta di riserva fisica, al titolare ovviamente di invalidità e di tagliando come portatore. Questo è proprio un obbligo che sta nel regolamento che ha il Consiglio Comunale. E nel ribadire due anni fa la volontà del Consiglio Comunale di procedere al più presto al bando dell'autorimessa, rimane fisso il 5% del totale complessivo da dedicare al titolare di invalidità. Sulla domanda 4, che qui è anche collegata alla mia collega Pesce, che ringrazio, ovviamente è in corso, sul tema dei controlli, un grande lavoro da parte dell'Assessore Pesce assieme alla direzione di riorganizzazione del servizio di Polizia Locale. E per esempio, pare che sia di ieri, credo, la nomina anche di un nuovo dirigente del settore della Polizia Locale. Ma, voi capite, che c'è stato un concorso che ha portato, alcuni mesi fa, circa sessanta, mi pare, nuovi Vigili, ma poi potrà essere più precisa la mia collega. Ed è in corso la formazione e l'inserimento per potenziare, credo, le famose sezioni di Polizia Locale, per consentire quello che voi avete evidenziato, perché i controlli sono un elemento importante, credo. E per chi,

ovviamente, ha la gestione sul territorio e che ha il dovere di far rispettare da una parte le strisce blu abbiamo i nostri operatori legati ad AVM che controllano la mancanza di rispetto eccetera, dall'altra parte è necessaria, come avete ben evidenziato, la presenza fisica, perché la maleducazione e l'inciviltà purtroppo percorre tutte le nostre città del nostro paese. Ma è evidente, che un collegamento forte è il tema della repressione di chi non rispetta le regole e ovviamente con il personale. Bisogna ovviamente formarlo, prepararlo ed inserirlo. So che l'Assessore Pesce sta lavorando molto con la struttura, proprio per riorganizzare e per potenziare il sistema locale, nelle sezioni locali, per avere personale da poter ovviamente controllare le infrazioni anche di questo tipo, come evidenziato nella domanda 4 dalla Sambo e dagli altri Consiglieri Comunali. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Non so se l'Assessore Pesce vuole aggiungere qualcosa.

Assessore PESCE:

Sì, grazie Presidente. Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì, sì, prego.

Assessore PESCE:

Sì, vorrei aggiungere dei numeri, soprattutto a supporto di quanto anche detto dall'Assessore Boraso. Allora, per quanto riguarda il punto 4 dell'interrogazione, nella quale viene chiesto espressamente se si intenda intervenire presso i parcheggi del Lido di Venezia, si informa che, negli ultimi 12 mesi sono stati elevati 81 verbali di accertamento di violazioni amministrative al Codice della Strada per soste irregolari su stalli o scivoli, ovvero raccordi riservati al personale invalido. La presenza della Polizia Locale sul territorio è comunque costante e capillare, in quanto quotidianamente vengono garantite, sull'Isola, due pattuglie nel turno antimeridiano e altrettante in quelle pomeridiano e nella fascia orale e serale. Naturalmente, più organico la Polizia dispone, maggiori possono essere i controlli anche su altre fattispecie. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Consigliera Sambo per dichiarare la soddisfazione o meno.

Consigliera SAMBO:

Sì, io non posso essere soddisfatta, nel senso che, la questione relativa, parto dalla questione relativa ai parcheggi del garage comunale. A parte che, mi permettete la battuta, pare storia del Sior intento, sono oltre tre anni che l'Amministrazione deve emanare il bando. Ogni volta si dice: "il prossimo mese. Il prossimo mese" e ancora non viene emanato. E subordinare, per di più, l'emanazione del bando all'aumento dei posti riservati alle persone con disabilità, penso non sia nemmeno corretto. Nel senso, che penso che si potesse comunque elevare i posti su prenotazione, così come avevamo chiesto e così come era stato fatto in passato. Non credo nemmeno, anzi, sono certa, non in sede di cambio di nuovo bando del garage comunale. Quindi, quello sicuramente è un qualcosa che non condivido. Dall'altra, c'è la questione relativa alle strisce. Ricordo, si stava rifacendo il manto e le strisce di Piazzale Roma nel 2019. C'era stato garantito in sede di Commissione del 2019 che si sarebbe intervenuti entro ottobre. Bastava semplicemente spostare alcuni stalli. Non si chiedeva l'aumento, ma lo spostamento di alcuni stalli dai parcheggi, quelli laterali, a quelli a spina di pesce, per permettere un più agevole utilizzo da parte delle persone con disabilità. Bene che ci sia, ovviamente, la possibilità di utilizzo, come ha dichiarato l'Assessore, degli altri posti gratuitamente con strisce blu, però è anche vero che sappiamo che in questo momento e praticamente nei periodi di forte affluenza, è praticamente impossibile ritrovarne. Quindi, è evidente che il problema non si è risolto. E si poteva risolvere non solo aumentando, ma anche spostando semplicemente, come avevamo richiesto e come era stato, per di più, garantito in sede di Commissione. Sulla questione della colonnina ha detto e su quello non è più necessario quindi. Sulla questione relativa al Lido, verificheremo la situazione attuale. Certamente, ribadiamo, c'è bisogno di un controllo più costante con i Vigili di prossimità. E come abbiamo detto, in passato i Vigili di prossimità c'erano, anche con un personale più carente. Quindi, parlo ante 2015. Quindi, si sarebbe potuto fare. È una scelta politica dell'Amministrazione, di accentramento di varie cose, tra le quali ci sono anche ovviamente le forze di Polizia Locale. Quindi, con un accentramento e non invece un qualcosa legato a un principio di vicinanza e di sussidiarietà in qualche modo. Quindi, assolutamente, non soddisfatta.

PRESIDENTE:

Passiamo all'interrogazione sempre presentata dalla Consigliera Sambo, **384 e 385, ad oggetto: "problematiche personale Ospedaliero Venezia"**. Prego.

Consigliera SAMBO:

Sì, anche questa riguarda più referati. È un'interrogazione piuttosto importante. Ho voluto, infatti, chiedere, e ringrazio comunque per la discussione diciamo in Consiglio,

anche se insomma attendiamo da tempo la discussione in Commissione. Però, ormai non c'era più tempo. Anzi, su questo io chiedo veramente anche alla Commissione Terza, di iniziare a convocare Commissioni che riguardano la sanità e la salute dei nostri cittadini, perché non vediamo su questo grandi, non vediamo convocazioni. Quindi, io ringrazio per la possibilità di discuterla oggi in Consiglio, ma è evidente che su un'interrogazione così importante, quindi ringrazio la Presidente, ma è evidente che un'interrogazione così importante, avrebbe avuto la necessità di un confronto, di un dibattito all'interno di una Commissione, per sentire anche la voce insomma di tutto il Consiglio e di tutti i Consiglieri. Mentre, sappiamo che il Question Time è un dialogo tra me e l'Assessore, di fatto. Detto questo, sappiamo le grandissime difficoltà dell'Ospedale, del personale Ospedaliero di Venezia, dell'Ospedale Civile, proprio per, insomma, la logistica da un lato e dall'altra la questione della residenza. Da tempo è stata sollevata da parte dei medici dell'Ospedale Civile, la necessità di garantire dei collegamenti dedicati per l'ospedale, perché purtroppo questo è uno dei deterrenti al fatto che i medici rimangano all'interno dell'ospedale. E sappiamo benissimo qual è la situazione di fuggi-fuggi del personale ospedaliero, tutto, ma anche e soprattutto dei medici dal nostro Ospedale Civile, che noi invece dovremmo tutti garantire. Una delle problematiche, certamente, è quella del trasporto pubblico, che viene costantemente, addirittura con una raccolta firme da parte dei medici, infermieri e personale, che hanno richiesto al Sindaco collegamenti dedicati ancora a settembre scorso, proprio con una petizione o comunque una raccolta firme. Poi, l'altra questione problematica, certamente, è quella degli alloggi e della residenza. Quindi, è evidente, noi chiediamo, appunto, con quest'interrogazione, al Comune, di attivarsi perché la ASL, la Regione l'IPAV avviino un piano per agevolare la residenza del personale ospedaliero nella città d'acqua. E chiediamo anche di aprire - e a questo sarebbero servite anche le Commissioni, speriamo che in futuro ci stiano - un confronto con le ASL e tutte le istituzioni coinvolte, per trovare ovviamente soluzione alle problematiche elencate. Sappiamo, che - e questo ce lo dicono alcune ricerche - l'esodo da Venezia ha inciso ovviamente anche sul personale sanitario, presente soprattutto dell'Ospedale Civile di Venezia, e sono circa 330 i medici, con molti primari, a scavalco, cioè primari sia a Venezia che a Mestre. E negli ultimi dieci anni, i medici con domicilio e residenza a Venezia si sono ridotti al 30% di quelli in servizio. Quindi, è evidente la situazione gravissima dell'Ospedale Civile, che richiede una costante attenzione. Ricordo, poi, solo per farne un brevissimo accenno, anche tutte le problematiche relative proprio al reclutamento dei medici: proprio, anche in questi giorni sui giornali leggiamo le problematiche che erano state denunciate anche lo scorso anno per quanto riguarda l'Ospedale Civile di Venezia. Questo non riguarda ovviamente il Comune, ma io credo che il Comune e il Sindaco dovrebbero sicuramente alzare la voce sul punto, che al Pronto

Soccorso i medici sono reclutati tramite cooperative con lastminute in chat. Lo vediamo anche in questi giorni sui giornali. Allora, io credo che, da un lato prendere una posizione come Comune e dall'altra aiutare con quelle azioni che noi abbiamo richiesto, possa agevolare, ecco, una maggior presenza all'interno del nostro Ospedale, aiutare chi ci lavora, perché sappiamo, insomma, che i costi, le difficoltà eccetera di certo non rendono Venezia l'Ospedale Civile, una meta particolarmente ambita. Quindi, molti giovani, anche per far carriera, tra virgolette, se ne vanno; altri non rimangono per questioni familiari, per questioni di agibilità e noi rischiamo di avere, purtroppo, una sanità non all'altezza di una città come Venezia. Perché, se poi c'è il fuggi-fuggi generale, evidentemente c'è quantomeno carenza, ecco, e rischiamo di non avere appunto una sanità all'altezza di una città come Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Sì, ovviamente, Presidente, l'interrogazione tocca molti aspetti che non attengono alle mie deleghe. L'ha già detto la proponente, la richiedente, ovviamente alcuni temi vengono svolti in sede regionale e ovviamente la pianificazione sanitaria va costruita, a cui ovviamente non posso rispondere, come non posso ovviamente rispondere sul tema della vendita degli appartamenti della ASL o di altre questioni che vengono toccate a volo d'uccello su tutta questa interrogazione, che tocca aspetti molto importanti, molto delicati ma che attengono non alle mie deleghe. Sullo specifico dei rapporti con l'azienda alla mobilità, ricordo come ha già ricordato la Consigliera, che - abbiamo attivato, grazie, se possiamo dire grazie, ma in stato di emergenza - abbiamo attivato un servizio navetta dedicato proprio al personale, che era ovviamente necessario e urgente attivare questo servizio, che nasce ovviamente nel 2020 e prosegue fino al 2021, fino allo stato di emergenza. Poi, rimane ovviamente il sistema di linea, su cui in questo momento non riceviamo segnalazioni di... l'azienda della mobilità non riceve segnalazioni di difficoltà a salire nelle tratte di interesse che collegano direttamente verso l'Ospedale Civile. Nulla quaestio, però, a rimarcare l'obiettivo di un'azienda alla mobilità e anche cogliere le segnalazioni dal punto di vista politico, per cercare e migliorare i servizi a favore dei lavoratori, che sono tanti che si recano in strutture, ma non solo per i lavoratori ma anche per gli utenti. Il tutto, però, deve essere accompagnato dal piano economico. Cioè, se so che, in un momento in cui abbiamo appena vissuto di grave difficoltà finanziaria legate alla pandemia, che comunque l'emergenza si è conclusa, tra virgolette, il 31 marzo; non si è ovviamente conclusa l'emergenza finanziaria dell'AVM, anzi, tutt'altro. E

ogni implementazione di servizi dovrà tenere in considerazione la capacità di far equilibrare quello che è l'aspetto economico finanziario con il nostro personale, in modo da poter garantire servizi. Perché, se la coperta è corta, il rischio è di togliere qualcosa da una parte ovviamente per aggiungere e potenziare, nel caso di specie, il servizio da e per l'Ospedale Civile. Ma noi non possiamo non tenere in considerazione quelli che sono gli equilibri economici finanziari, in questo momento usciti massacrati, con le ossa rotte di una della più grande azienda della mobilità Veneta che si chiama gruppo AVM-ACTV. Però, questo non significa che cerchiamo di tenere in considerazione, di valutare e di cercare come migliorare il servizio. Però, ribadisco, attenzione, la coperta è corta. Sono stati annunciati ristori che non sono ancora arrivati, speriamo che arrivino. E vi ricordo, che a dicembre, per garantire la sopravvivenza dell'azienda dei trasporti, il nostro Comune, cioè tutti noi abbiamo girato 25 milioni di euro dei fondi delle case comunali, per poter garantire la sopravvivenza a questa azienda. Siamo in una fase fluida, ibrida, non so come volete definirla, non certamente di facile... Speriamo che i prossimi mesi siano forieri di arrivi di ristori come sono stati annunciati. Speriamo che arrivino. E su questo, poi, cammin facendo effetto positivo del ritorno del turismo, poi c'è chi lo vede bene e chi lo vede male, chissà che riusciamo a garantire le previsioni di bilancio di questa azienda per sostenere, ovviamente anche l'implementazione dei servizi importanti per la cittadinanza, come questo, quello che va, che verrà è per l'Ospedale. Sulle altre problematiche ha ragione, cioè capisco, però attengono sfere di carattere sanitario e altri aspetti a cui non posso, ovviamente non sono in grado di dare una risposta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, io non sono soddisfatta, primo, perché, vabbè, l'interrogazione era rivolta a più referati e quindi ovviamente una parte non direttamente del referato dell'Assessore Boraso, ma avrebbe dovuto avere la delega a rispondere oggi. Sennò, è come non averla trattata. E c'è che c'è, la parte relativa alla casa. Noi chiediamo, infatti, un tavolo con il Comune, la ASL, l'IPAV per trovare soluzioni abitative. Quindi, noi chiediamo al Comune di farsi portatore di questo e chiedevamo se volesse, appunto, prendersi in carico questa problematica abitativa, che è presente all'interno della città di Venezia per salvaguardare. Questo mi viene detto che non c'è la possibilità di risposta, ma in realtà sì, o dal Sindaco oppure un altro Assessore, Assessore alla casa, doveva quantomeno delegare e fare poter rispondere insomma a questo. Quindi, su quello c'è una totale assenza di risposte,

quindi, da quello che capisco, non c'è alcuna azione in tal senso. Dall'altro, sulla questione dei trasporti, non posso essere soddisfatta. Nel senso, che questa è ovviamente una richiesta, ripeto, avanzata proprio dopo la conclusione del periodo di emergenza, che per di più purtroppo non aveva funzionato nemmeno benissimo perché non erano costanti i servizi, da quello che ci viene segnalato, ma comunque al cessare delle cosiddette navette, non si è più previsto alcun tipo di agevolazione e servizi dedicati, che vengono negati anche adesso, dicendo, insomma, che non ci sono risorse. Io ricordo - dopo ne parleremo anche in sede di variazione - che le risorse ci sarebbero per questo e per altre attività, che sono quelle relative alla cosiddetta quota Zappalorto, che il Comune quest'anno decide di tenersi. Quindi, delle due l'una, decidetevi: o non c'è più bisogno e quindi l'azienda non ha bisogno e quindi si tiene la quota il Comune e la utilizza per altro, oppure ci sono necessità di residenti, lavoratori eccetera all'interno della città e siamo in grave difficoltà, come ha appena detto l'Assessore, allora quella quota va destinata al trasporto pubblico locale.

PRESIDENTE:

Passiamo, adesso, all'interrogazione numero 168, presentata dal Consigliere Baglioni con oggetto: "sicurezza accesso degli alunni alla scuola Gramsci di Campalto". Prego, Alessandro.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, sì, intanto anche quest'interrogazione è molto vecchia, 9 febbraio 2021 e aveva due aspetti: un aspetto indirizzato ovviamente all'allora Assessore Silvana Tosi, a cui, ovviamente, dedichiamo un ricordo, e all'Assessore alla mobilità per quanto riguarda i temi legati alla mobilità e anche alle infrastrutture stradali. Il problema riguarda la scuola Gramsci di Campalto, che è una scuola diciamo all'interno di via Passo Campalto, raggiungibile dal punto di vista stradale per arrivarci proprio davanti da via Passo Campalto, c'è una bretellina, una piccola strada a cui ci si accede. In quella strada c'è un divieto di transito, come, insomma, spesso succede negli orari di ingresso e uscita degli studenti. E poi c'è la possibilità di accedere per i pedoni dall'altra parte, quindi da via Orlanda, una traversa, un'area che sembra una pertinenza di un fabbricato, ma in realtà è un'area di proprietà comunale, dove, appunto, ci sono anche dei servizi: la farmacia e altre cose. È un'area abbastanza complicata dal punto di vista della compresenza di più cose. Quindi, ci sono i residenti che ovviamente parcheggiano sotto, ci sono gli utenti degli esercizi commerciali e ci sono gli studenti che quando vengono accompagnati, ci sono genitori che arrivano lì, lasciano gli studenti, visto che dall'altra parte c'è il divieto, e gli studenti poi a piedi fanno una piccola rampa e

arrivano davanti alla scuola. Ora, ci sono due problemi che sono stati segnalati ripetutamente, insomma, che in parte si verificano. Il primo, che l'accesso da via Passo Campalto, ancorché vietato, il divieto non risulta rispettato da tutti. Quindi, ci sono tante situazioni di pericolo per gli studenti, segnalate da più parti. E questo, naturalmente, diciamo una risoluzione oltre che ovviamente tutti noi abbiamo il compito di cercare di insegnare l'educazione civica e il rispetto delle regole al prossimo, ma naturalmente qui è richiesto il contributo anche dalla nostra Polizia Municipale/Polizia Locale. Insomma, l'ha ricordato prima la Consigliera Sambo, anche la realtà di Favaro ha sofferto particolarmente del taglio, delle presenze sul territorio. Avevamo fatto anche una Commissione dove abbiamo esaminato i numeri, c'era stato un taglio di più di tre quarti degli agenti. Quindi, già la Municipalità di Favaro è un territorio particolarmente complesso, è la Municipalità più estesa del Comune di Venezia, con varie frazioni, varie problematiche, un aeroporto e tutto quello che ci sta intorno. Ovviamente, il fatto che adesso gli agenti sostanzialmente non si vedono più, acuisce le problematiche. E poi c'è, invece, la problematica legata all'altro accesso, quello da via Orlanda, che è più complessa e lì probabilmente, sicuramente una fase di controllo può essere utile, ma serve una soluzione anche strutturale, una rivisitazione magari della segnaletica, un ripensamento della coesistenza delle varie funzioni, perché sicuramente si possono fare dei controlli, ma la soluzione, la via maestra è quella di trovare una soluzione che non chieda un intervento aggiuntivo, se non sporadico, ma che provi a mettere ordine in uno spazio che è sempre stato un po' terra di nessuno. Tant'è, che anche sono più volte si è detto in passato che quella era area dei condomini, quindi del condominio, poi invece a seguito di accesso agli atti, è venuto fuori che si trattava di un'area comunale, che quindi paradossalmente il condominio non aveva alcun titolo per intervenire. Poi, essendo area aperta al pubblico, comunque le questioni erano diverse ancora, ma invece tutto compete al Comune di Venezia in quell'area. Quindi, appunto, quest'interrogazione chiedeva, alla fine, illustrati questi due problemi, che naturalmente poi hanno il corollario che c'è un'esigenza comunque di prevedere già regolamentare, ma anche prevedere che un certo numero di studenti arriva accompagnato in macchina e quindi l'esigenza di parcheggi nella zona. Sapete che sono sostenitore estremo del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, però, bisogna anche prendere atto, che c'è un certo numero di utenza che l'autovettura la usa e quindi bisogna cercare di organizzare anche i parcheggi nella zona. Quindi, l'interrogazione chiedeva, per sapere cosa intendono fare gli Assessori competenti, il Sindaco e la Giunta, per garantire la maggior sicurezza agli studenti della scuola Gramsci di Campalto che si recano all'istituto provenienti da via Passo Campalto e da via Orlanda. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Sì, grazie, Presidente. Ribuongiorno. Allora, in merito all'interrogazione del Consigliere Alessandro Baglioni, sulla sicurezza per l'accesso degli alunni alla scuola secondaria Antonio Gramsci, premetto, come detto, ma detto istituto ospita le seconde e le terze medie. Quindi, abbiamo alunni di una certa età, per un totale di otto classi. Che gli alunni, vabbè, come è stato detto, possono accedervi sia da via Orlanda nei pressi del civico 172, che da via Passo Campalto in prossimità del civico 3. Allora, si sottolinea, che entrambi i percorsi sono provvisti di marciapiede e che in alcuni tratti è anche delimitato da paletti parapetonali. Pertanto, la circolazione pedonale avviene in sicurezza. Nelle parti di via Orlanda e di via Passo Campalto, interessate dall'afflusso scolastico, vige, come detto, il divieto di transito nelle fasce orarie di ingresso e di uscita degli studenti, eccetto però per i residenti e per il personale scolastico, come intimato dalla segnaletica presente in loco. Allora, si fa presente che al Gramsci è presente il personale AUSER, addetto a garantire la sicurezza stradale dei ragazzi negli orari di entrata e di uscita. In merito al divieto di transito negli orari di entrata e uscita, da precedenti verifiche fatte dal servizio della Polizia di prossimità città terraferma, su richiesta della dirigente scolastica, si constatava sempre il transito di veicoli condotti da residenti o dal personale scolastico, esclusi quindi dal divieto, come da giusta segnaletica verticale. Solo un caso veniva sanzionato. E quindi, soltanto un caso non era conforme alla segnaletica. Poi, sono stati fatti anche successive disposizioni, per quanto riguarda pattuglie posizionate in modo tale da interdire il transito ai non aventi diritto. Monitoreremo anche il prossimo anno scolastico, che ormai questo è alla fine, la situazione che, nel senso verranno sanzionati. Però, ricordiamo, che i residenti e personale scolastico hanno la possibilità di transitare secondo le norme dei cartelli. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non so se l'Assessore boraso voleva aggiungere qualcosa.

Assessore BORASO:

Sì, ringrazio veramente l'Assessore Pesce per la dettagliata analisi. Ma, come ben sa il Consigliere Baglioni, la situazione dell'accesso alla scuola Gramsci è una situazione complessa, che è così da decenni. Non è ovviamente di facile soluzione, se non trovando delle soluzioni alternative. Alcune, ovviamente, passano nel tentare di trovare dei rapporti con i privati che stanno lì attorno, delle aree, chiamiamole, urbanisticamente idonee dal

punto di vista del piano regolatore generale, però bisogna cercare degli accordi tra il pubblico e il privato per riuscire a mettere a disposizione delle aree a parcheggio e ad accesso diverso rispetto all'unico importante accesso, che è quello da via Passo. Perché, anche l'accesso pedonale che avviene da via Orlanda, poi in temi di gestione dell'afflusso viabilistico trova anche difficoltà nell'insediamento della farmacia, da quel lato che si è insediato all'interno del quartiere residenziale, proprio in quell'ambito. Ovviamente, ci sono dei momenti di difficoltà, ma non possiamo neanche pensare di dover risolverli sempre con il pugno di ferro, perché ovviamente c'è chi accede in quell'ambito per motivi legati per il trasporto dei figli, insegnanti che vanno a scuola e chi va e che va a prendere i ragazzi. È un punto di difficoltà. Potremmo definirlo un cul de sac dal punto di vista tecnico, non facile, su cui ovviamente dobbiamo studiare una soluzione che passa anche per il coinvolgimento del settore urbanistico. Perché ci sono alcune aree lì limitrofe, ci sono richieste di collaborazione, però come il Consigliere Baglioni sa molto bene, oggi l'urbanistica passa per quelli che sono gli articoli 6 della legge regionale 11/2004, che significa accordo pubblico/privato. So che si sono anche rivolti alla municipalità e ai delegati delle municipalità, però non è una soluzione di facile entità. Però, posso confermare al Consigliere, che sono giunte sia alla Municipalità che all'urbanistica, alcune proposte che devono essere valutate attentamente, su come annodare questo che si riferisce ovviamente un articolo 6, un accordo pubblico/privato. Provare a migliorare l'accessibilità, quindi con area a sosta più in sicurezza e quindi togliere la sosta che avviene nei momenti di grande intensità, che sono la mattina e il pomeriggio quando i ragazzi arrivano e quando se ne escono, per avere un'area in cui sostare con più sicurezza, liberando la pericolosità dell'accesso al momento eccetera. Ovviamente, ha ben delineato l'Assessore Pesce, che stiamo facendo anche il possibile, proprio per garantire l'accessibilità in sicurezza. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Ringrazio della risposta i due Assessori. Naturalmente, la richiesta di discutere quest'interrogazione in Commissione o comunque di discutere questo tema in Commissione, a prescindere dall'interrogazione, nasceva proprio dal fatto che sicuramente non è un tema semplice. Insomma, di questo ne siamo tutti consapevoli. Il problema c'è, c'è da tempo, poi con fasi alterne. Però, siccome riguarda anche fasce di utenti particolarmente delicate, insomma è richiesto un impegno notevole. Allora, se, come dicevo prima, per quanto riguarda l'accesso da via Passo Campalto, la situazione è

più facile. Dopo lì abbiamo sempre il problema strutturale dell'assenza della presenza della Polizia Locale. Insomma, l'anno scorso avevamo da accesso agli atti, tre agenti nella sezione della Municipalità di Favaro. Quindi, insomma, potete ben capire che per quanto loro si facessero in quattro, ma il presidio di un territorio così vasto, era pressoché inesistente da parte loro, ma per problemi numerici, non certo per carenza di volontà. Il tema, invece, da via Orlanda, è un tema più complicato e lì, sì, serve un'azione a breve termine, per mettere un po' ordine, perché lì, specie la convivenza tra la residenza, la farmacia e i flussi scolastici, è pericoloso. E quindi, insomma, lì serve che il Comune faccia un'azione perlomeno tampone, per far sì che ci sia ordine e venga messa un po' di sicurezza. E, ovviamente, poi, quello che diceva l'Assessore di una soluzione definitiva più a lungo respiro, con il coinvolgimento di altre aree eccetera, sicuramente può essere una cosa utile da valutare, che magari potrebbe anche nascere da un confronto un po' più ampio, con la Municipalità, con il territorio, in modo che si creano anche quelle condizioni che possono poi portare a facilitare gli accordi pubblico/privato. Quindi, su questo chiedo, nel dichiarare solo la parziale soddisfazione, che naturalmente passi in avanti significativi non ne sono stati fatti, però, appunto, voglio aprire, nel senso che, siccome l'interesse da parte di tutti è la risoluzione del problema, quello che chiedo, appunto, è che quest'atto non muoia qui, ma adesso naturalmente a prescindere dall'interrogazione questo tema venga affrontato nelle Commissioni, con la Municipalità e che inizi un percorso che porti intanto a tamponare la situazione e poi nel più breve tempo possibile, ma ovviamente compatibilmente con tutto quello che serve, alla soluzione definitiva del problema. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie a tutti. Il Question Time è terminato. Dovrebbero esservi arrivati tutti i pareri alle proposte di deliberazione e tra poco iniziamo il Consiglio. Chi è già collegato, resti collegato, ovviamente.

Il Question time è terminato.

CONSIGLIO COMUNALE

Inizio ore 12:13

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano video collegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risulta assente il Consigliere comunale Zecchi.

PRESIDENTE:

Accendete il video. Intanto date anche la conferma e la presenza sull'app. Allora, apro la verifica del numero legale. È aperta la verifica del numero legale. È aperta la verifica.

Ok, chiudo la verifica del numero legale.

Favorevoli 31.

È raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Rogliani, la Consigliera Onisto e la Consigliera Sambo.

Allora, iniziamo con l'ordine del giorno. C'è la **proposta 1026: "Indirizzi per la concessione del complesso immobiliare di proprietà comunale denominato "ex Junghans", sito in Giudecca, all'Università Iuav di Venezia per destinarlo esclusivamente a residenza universitaria, previa realizzazione di un progetto di manutenzione straordinaria e riqualificazione energetica"**. Prego, Assessore.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. La delibera ha avuto anche un percorso abbastanza rapido in Commissione, anche a grazie alla presenza del Rettore di Architettura. È abbastanza

semplice. C'è una concessione in uso gratuito ad Architettura del complesso immobiliare della Junghans, per un totale di circa 5000 metri quadri. Questa concessione avviene nelle more della 338/2000, che trova impulso nel PNRR, per dotare le città italiane di ulteriori residenze studentesche. L'impegno da parte dell'Università di Architettura dell'IUAV è di € 7.500.000 per mettere a disposizione della residenzialità studentesca, 127 alloggi di studenti dei quali 46 singoli e 81 doppi, per una capacità residenziale complessiva di 208 posti. La cosa importante, è che la realizzazione di questa ipotesi è subordinata all'ottenimento del finanziamento da parte del Ministero dell'Università. Il progetto di realizzazione ripristina la condizione statica del primo corpo, agisce in un'ottica di conservazione, migliora il bilancio energetico degli edifici e introduce fonti rinnovabili. Agisce in un'ottica di sostenibilità, con utilizzo di isolanti ecosostenibili, prevede il ripristino di riordino delle aree verdi, prevede il filtraggio, quindi una migliore salubrità del sistema di filtraggio dell'aria ambiente, agisce anche in un'ottica di accessibilità fisica e digitale, intervenendo sulle barriere architettoniche e dotando tutti gli spazi, interni ed esterni, di copertura WiFi e proietta questo edificio nel concetto di Smart building attraverso il controllo accessi, l'attivazione del controllo dei parametri ambientali e quant'altro. Mi preme sottolineare, che il Rettore nel suo intervento, ha fatto presente che è aumentata la dotazione di spazi comuni per gli studenti, perché nel precedente utilizzo le stanze erano 200, cioè gli studenti ospitati erano 243. Quindi, si è rinunciato a un po' di spazi, diciamo privati per alcuni versi, per dedicarli agli studenti, all'incontro per studenti, biblioteche e quant'altro. Quello che è giusto sottolineare in questo breve intervento di introduzione, è che all'articolo 5 del deliberato, si prevede il divieto assoluto di destinare, anche temporaneamente, il compendio a struttura turistica ricettiva e di prevedere comunque ogni eventuale diversa modalità di utilizzo debba essere concordata con l'ente proprietario, noi ovviamente, con particolare riferimento al vincolo di destinazione degli spazi a diretti e continuativi utilizzi per finalità accademiche, di studio e di ricerca. Quindi, questo è quello che abbiamo ritenuto opportuno inserire nella delibera, per evitare qualsiasi strumentalizzazione o qualsiasi pensiero che ciò fosse relato a eventuali usi a destinazione turistica. Io, Presidente, avrei cercato di sintetizzare nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Allora, prima di trattare i due emendamenti, apro il dibattito generale. Prego, Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, abbiamo, come ha detto l'Assessore, trattato in Commissione il tema e naturalmente è ben accetta la presenza degli studenti in città e soprattutto la loro sistemazione adeguata e la sistemazione naturalmente dell'edificio, del compendio. Sono rimasti, però, due temi inevasi, che sono importanti e a cui chiedo all'Assessore una risposta. Il primo è il tema residenza. Nel senso, noi siamo contenti, la città è contenta, naturalmente, penso di questa implementazione di studenti nel cuore della città. Perché, la presenza studentesca è una presenza importante, che permette anche tante attività, oltre a una vivacità, che magari senza la presenza degli studenti non ci sarebbe. Però, ci chiediamo sempre, come gli studenti possono diventare parte vera della città. Nel senso, come far sì che la presenza studentesca si trasformi in residenza. Cioè, che gli studenti, che molti di questi studenti lo chiedono fortemente di poter diventare dei residenti alla fine dei loro studi, ecco, che politiche attive in questo senso l'Amministrazione intenda perseguire. Questa è la prima richiesta, che riguarda, appunto, nello specifico, un complesso così importante. Ma più in generale, visto che oggi l'Amministrazione punta molto sul numero di studenti in città e su un incremento di questo numero, ecco, credo che sia importante anche capirne l'effetto positivo che possa avere nell'ambito proprio della rete abitativa della città. Il secondo tema, inevitabile, è quello dei trasporti. Nel senso, un numero così importante di studenti, che si sposta nelle varie sedi di Cà Foscari o in città comunque, necessita logicamente di un servizio di trasporto pubblico adeguato. Siccome l'isola della Giudecca ha i problemi che conosciamo, ricordo la recentissima raccolta firme per problematiche relative proprio a questo tipo di realtà, appunto è sempre un'isola che è sempre in grossissima difficoltà, perché sappiamo quanta difficoltà hanno i residenti a spostarsi, a trovare mezzi adeguati eccetera eccetera. Insomma, si è pensato, aggravando, gravando così tanto di numero nella frequenza e nell'utilizzo dei mezzi, a potenziare, a capire come affrontare questo tipo di problema? Quindi, ripetendo i due temi: la residenza, cioè come, che cosa ha intenzione di fare il Comune, perché gli studenti diventino anche abitanti, anche residenti. Cosa che, sia i residenti, credo, sia gli studenti, chiedono. Secondo, trasporto pubblico locale. Abbiamo pensato all'aggravio che questi studenti naturalmente aggiungono ai problemi al trasporto pubblico locale che abbiamo, che contromisura, che misure sono in mente e nei programmi di progetti dell'Amministrazione per questo? Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi in sede di dibattito? Allora, io passerei agli emendamenti... No, Consigliera Visman. Vi prego, prenotatevi, altrimenti passo subito agli emendamenti. Prego.

Consigliera VISMAN:

Sì, io accolgo con favore questo investimento, che viene fatto su un edificio e ha dei problemi di staticità e ha avuto anche al più problemi, probabilmente legati alle ditte che hanno operato per fare dei restauri. E come ci ha spiegato e come ci ha illustrato il Rettore quando è venuto in Commissione, è più economico rimettere mano a questa struttura già in essere, che non preparare un edificio nuovo. E quindi, credo sia importante, anche per quello, che comunque ha significato un insediamento produttivo nell'Isola della Giudecca, che si possa recuperare uno spazio grande. Grande e che ovviamente avrà bisogno, come ha detto anche il collega Martini, poi, di essere giustamente servito con tutti i mezzi che si possono che si possono utilizzare. E quindi, anche il trasporto pubblico locale deve essere messo in condizioni di servire l'Isola. Non ho molto altro da dire, se non spero che questo intervento, vista anche la natura delle risorse, sia fatto in modo veloce e che possa essere utilizzato quanto prima, con tutte quelle tecnologie moderne, come ci ha spiegato bene il Rettore quando è venuto, appunto, in Commissione ad illustrare l'intervento. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Faccio un intervento come Presidente di Commissione, come eventualmente si fa, ringraziare la Giunta, l'Assessore Mar in particolare per il lavoro che è stato. Venerdì abbiamo fatto la Commissione, ne è basta una, perché bene o male c'era unità di intenti e che anche l'intervento del Rettore IUAV e team anche che lo ha supportato per redarre il progetto che deve essere presentato, che deve essere approvato, diciamo, in questo filone di interventi che vanno a recuperare, diciamo, le risorse del PNRR sulle residenze universitarie. Credo che sia un'opportunità per la città di Venezia, per l'Isola della Giudecca, per il mondo universitario, il mondo studentesco, che permette poi di riqualificare un compendio che aveva avuto delle, diciamo, difficoltà di manutenzione e permette anche, poi, comunque di rivitalizzare anche una zona come quella della Giudecca, che è strategica. Strategica sia per gli studenti, è strategica anche

per la città di Venezia e che comunque deve anche recuperare, secondo me, un tessuto sociale, una condivisione tra gli studenti e anche chi ci abita. E questo penso che sia anche un obiettivo di questa Amministrazione. L'appello che faccio, ma lo dico a margine della discussione, è che questa opportunità che è stata accolta dallo IUAV, sui fondi al PNRR e sulle residenze universitarie, spero che sia accolta anche, diciamo, da Ca' Foscari per l'intervento sulla Caserma Pepe, che è anche questa destinataria, può essere destinataria di residenze universitaria, ma che a differenza dello Junghans versi, invece, in situazione dal punto di vista, diciamo, strutturale, molto più tragiche. Quindi, credo che Venezia debba puntare anche a questi interventi, che ristrutturano, riqualificano questi contenitori vuoti che abbiamo, tutti, ha la nostra storia anche non soltanto di quella diciamo che è conosciuta, ma anche di una storia diciamo recente, di una Venezia che era anche industria, era anche un punto di riferimento per il commercio e quant'altro. Perciò, ecco, l'intervento sostanzialmente è concluso e possiamo benissimo andare alla discussione degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo, quindi, agli emendamenti. C'è un emendamento di Giunta.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Allora, l'emendamento, anzi ringrazio per la segnalazione, è una correzione di un errore materiale. Bisogna correggere la parola "palude" con la parola "palave". Questo è...

Consigliere:

Palada.

Assessore MAR:

"Palada", scusatemi. Oggi è così. Allora, "palada". Se volete, ve li leggo, ma, vabbè: "detto complesso immobiliare è composto da tre corpi di fabbrica novecenteschi: il primo di forma grossolanamente parallelepipedica, allungata di superficie utile di 2600 metri quadri, con due piani fuori terra oltre a un soppalco del piano terra, con affaccio su Cala Junghans e Cala dei Consa Curame e fondamenta di Sant'Angelo, con accesso dal civico 400. Gli altri due corpi: uno si articola su tre piani fuori terra, l'altro su quattro, uniti a formare una "L", complessivamente di 2400 metri quadri circa di superficie con affaccio su fondamenta - c'era scritto su fondamenta - della Palude e sul ramo della Palude. Uno scoperto intercluso tra i tre blocchi assolve alla funzione di collegamento tra gli stessi". il testo modificato, sostituisce la "parola fondamenta della Palude" con "fondamenta della

Palada” e “ramo terzo della Palude” con “ramo terzo della Palada”. Ok, adesso l'ho centrata. Questo è l'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Ok. E poi, Assessore, se vuole anche rispondere al dibattito generale, a qualche spunto.

Assessore MAR:

Sì, subito, Presidente. Con molto piacere. Guardi, la cosa che mi stupisce sempre, è che nel momento in cui non si ha niente da dire sulla delibera, perché credo che la delibera sia condivisibile e poi avevo anche accennato con molta attenzione a quello che era il punto quinto del deliberato, quindi ad esclusione di ogni possibile, eventuale, totale... C'è qualcuno che parla sotto.

PRESIDENTE:

Non capisco chi ha il microfono acceso. Adesso verifico.

Assessore MAR:

Comunque, quando non si ha niente, si butta la palla avanti. Allora, la palla avanti, ormai, i refrain li sappiamo. In questo caso non si poteva parlare di scuola, perché stiamo facendo un'operazione condivisibile da tutti, allora i temi sono trasporto e residenzialità. Residenzialità e trasporto. Allora, capisco la preoccupazione del Consigliere Martini, ma, come ho detto prima, gli studenti che verranno alla Junghans sono 208. Adesso, che 208 studenti creino dei problemi insormontabili al trasporto pubblico per la Giudecca, la vedo un po', un po' dura, sinceramente. E poi, il tema per le politiche attive. Beh, io le politiche attive le comincio a far sì che gli studenti possano avere delle residenze negli studentati in città. Ok? Abbiamo cominciato collaborando con le Università, cosa che crea un leggerissimo fastidio, perché non si sa come governarla. La problematicità è: “Madonna, guarda questi, cominciano a parlare con le Università”, quando prima invece le Università erano un po' l'alternativa all'istituzione comunale. E allora, si tira fuori della residenza, delle politiche attive. Ho detto, prima gli studentati, poi, vi dico, con tutta e sincera tranquillità, potete anche informarvi presso i Rettori, che il PNRR per la città non finisce qui. Non finisce qui. E quindi, questo è solo il primo passo. Se politiche attive, forse, per come vediamo una città per giovani, non sono dare il via all'accoglienza, anche allo svago dei ragazzi in un'area sportiva che abbia, quale è il Bosco di Mestre, come si dice, due impianti che possono soddisfare lì le richieste dei grandi concerti, di eventi sportivi, queste non sono politiche attive. Coinvolgerli nel padiglione Venezia, nei 1600 anni, far capire che la città è anche un posto dove trovare le occasioni per fermarsi a lavorare.

Queste non sono politiche attive. Pensare di parlare con l'Università, per trovare e capire che la specificità di Venezia può anche dare il via a costruire dei corsi di laurea nuovi, che possano rispondere alle esigenze che ci sono in città, di lavoro. Guardate, che i briefing dei grandi eventi servono anche a questo: a capire che professionalità non ci sono, che tipo di formazione in più si può dare. Perché il lavoro c'è e magari non ci sono persone in grado di svolgerlo. Allora, io questo ritengo siano delle politiche attive. Ma, se come al solito bisogna buttare la palla avanti, buttiamo la palla avanti. Residenza e trasporti, questa volta scuola no. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Se non ci sono interventi sull'emendamento di Giunta, passerei al voto dell'emendamento stesso. Votiamo l'emendamento di Giunta. Votate. Se qualcuno ha problemi, lo dica per favore.

Consigliera CASARIN:

Presidente, mi scusi, Senno sta cercando di collegarsi. Un secondo solo, per cortesia.

PRESIDENTE:

Sì, mando un tecnico.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Allora, l'emendamento di Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

No, no, un attimo. Scusate, perché ho chiesto silenzio. L'emendamento di Fantuzzo ha parere di regolarità tecnica favorevole, ma quello contabile è contrario. E siccome rende incoerenti le parti della delibera, viene dichiarato inammissibile. Poi avrà modo, attraverso la mozione, perché di fatto la mozione è una copia dell'emendamento.

Ok. Allora, passerei alle dichiarazioni di voto. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie Presidente. Vorrei innanzitutto segnalare la presenza: su concilium non riesco a darla, ma in qualche modo le chiederei, adesso attivo anche il video. Eccomi qua. Quindi, innanzitutto per segnalare la presenza. Dichiarazione di voto favorevole su questa specifica delibera. E per quel che riguarda la presenza su Concilium, vedremo poi se si può rimediare, perché dal tablet non riesco a comunicare la presenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Magari le faccio telefonare da un tecnico. Dichiarazione di voto, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Molto velocemente. Abbiamo già dichiarato in sede di discussione di Commissione il voto favorevole a questa delibera, che certamente, sperando ovviamente che lo IUAV vinca anche il bando, evidentemente riporta, insomma, e ristabilisce anche una decorosità anche all'immobile che purtroppo era in stato complesso. Quindi, è certamente importante la presenza ovviamente dell'Università all'interno anche dell'Isola della Giudecca e dello studentato. Ringraziamo ovviamente anche la presenza del Rettore dello IUAV nel corso della Commissione, che è stata certamente importante per parlare e discutere del futuro di questo immobile, ma anche della presenza in città degli studenti. Chiediamo, ovviamente, quando vi sarà lo studentato, come abbiamo già fatto, che l'Amministrazione si adoperi affinché ci sia la massima collaborazione per far convivere al meglio residenti e studenti. Sicuramente ci garantisce, come abbiamo avuto rassicurazioni dell'Assessore, la parte di delibera, anche se nella formulazione è un po' complessa, diciamo poco comprensibile ma l'Assessore ci ha assicurato, che durante l'estate non sarà come avveniva in passato, affittata, insomma data in locazione a turisti. Quindi, anche questo è certamente un elemento positivo, che crediamo. Per questo, insomma, il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, come anche anticipato in discussione, il Movimento 5 Stelle darà voto favorevole a questa delibera, anche dopo tutti i chiarimenti avuti in Commissione da parte sia dell'Assessore e sia anche e soprattutto sulle intenzioni di quanto poi sarà questo contenitore da parte del Rettore. Fa bene al cuore, pensare che lo IUAV comunque, che

ha nel suo seno grandissime possibilità di idee nuove, di tecnologie nuove, di innovazione, che possano essere loro protagonisti di questo restauro. E anch'io incrocio le dita, perché possano avere questo finanziamento, che ovviamente finché non vediamo, lo auspichiamo tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Dunque, io mi associo a quanto detto dalla collega Visman. Sono molto favorevole a questo intervento e ho apprezzato anche l'approccio dell'Assessore. Io mi auguro che per il futuro questa strada, che in questo modo stiamo seguendo, possa avere altri esempi, possa essere portata avanti dall'Amministrazione, in collaborazione con istituzioni cittadine come lo IUAV. E come diceva la collega Sambo prima, è molto importante che si facciano queste cose per arginare, come dire, e dare un cambio di rotta rispetto a quello che è stato fatto in tutti gli ultimi trent'anni di spolpare e impoverire la città a favore di un uso e getta turistico, che non ci porta a nulla. Quindi, ben venga questa delibera. Ben venga questo utilizzo e il coinvolgimento dello IUAV, che spero possa essere coinvolto anche in altre iniziative, in particolare anche su quello che diceva prima sulla proposta del collega Fantuzzo, per quello che riguarda l'accessibilità. Le rampe dei ponti sono temi che per me, a Venezia sono molto vivi e necessitano di ascolto. Quindi, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, il voto sarà naturalmente favorevole, perché è una delibera che non può non essere votata. Dispiace il tono con cui l'Assessore risponde a delle richieste, che sono normali. Cioè, se si punta sull'implementazione, sull'aumento del numero degli studenti, si chiede anche se c'è una politica dell'Amministrazione, perché questa presenza diventi stabile. Dispiace, perché il tema del trasporto pubblico è un tema difficilissimo, pesantissimo. Quindi, ecco, un tono polemico così, io francamente non lo capisco. E, soprattutto, non capisco perché non ci siano (inc) i costi. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Vorrei ringraziare Venis per l'assistenza tecnica. Il problema è risolto, quindi adesso risulterà presente anche per Concilium, per l'applicazione che abbiamo creato. Confermo, ovviamente, il voto favorevole e ringrazio il Vice Presidente Fantuzzo, che essendo anche giudecchino, conosce particolarmente bene le problematiche, oltre ad essere un tema di interesse generale e su cui non posso che ribadire il nostro voto favorevole, come Terra e Acqua. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. A nome del gruppo "Luigi Brugnaro", confermo l'apprezzamento di questo provvedimento come hanno fatto i Consiglieri anche di opposizione. Questa, è ad avvalorare, che le linee di mandato di un sistema Boston, di un far partecipare e collaborare che ha visto protagonista l'Assessorato definito in questo mandato all'Università, sta realmente contribuendo e sta creando notevoli e apprezzabili effetti. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie, Presidente. Come gruppo Lega, l'abbiamo già fatto presente, siamo molto favorevoli a questo intervento e crediamo che le sinergie messe in atto con l'Università e nel caso specifico con lo IUAV, siano molto importanti e possono portare soltanto elementi positivi alla nostra città. Pertanto, provvedimento molto positivo, che approviamo assolutamente favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Allora, passiamo al voto della delibera. Apro la votazione. Stiamo votando.

Consigliere MARTINI:

Presidente, siccome ho dei problemi con il collegamento con concilium, posso dare il mio voto favorevole, comunque? Posso dichiarare il mio voto? Riprovo ancora con concilium, ma...

PRESIDENTE:

Riprovi. Intanto, lascio aperto. Riprovi con l'app.

Consigliere MARTINI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Mi pare che sia stato risolto.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Sì, risolto.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Chiudo la votazione.

Favorevoli 34.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Consigliera PEA:

Presidente, scusi, cosa stiamo votando, l'eseguibilità?

PRESIDENTE:

Sì, l'immediata eseguibilità.

Consigliera PEA:

Sì, mi scuso.

PRESIDENTE:

Votate, bene. Chiudo.

Favorevoli 34.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo, ora, alle mozioni collegate. C'è la **numero d'ordine 349, Fantuzzo ed altri**.
Prego.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Volevo confermare il gradimento per quest'operazione, Assessore. Lei che sa apprezzare, è sensibile a queste cose e con lei tutta la Giunta, sapranno registrare questo consenso che anche la minoranza, ovviamente, per un provvedimento assolutamente condivisibile, esprime oggi. Quindi, la mozione collegata, che riprende un po' l'emendamento che avevamo proposto, vorrebbe solo integrare, solo perfezionare ciò che già che abbiamo appena adesso deliberato. Cioè, mi riferisco alla qualità e alla qualificazione della proposta che viene fatta da IUAV, per acquisire i fondi del PNRR. Una proposta che ha come elementi qualificanti, l'accessibilità fisica e quella digitale. Conoscendo bene il contesto, mi sono permesso di proporre ai colleghi che l'hanno sottoscritta con me e spero di raccogliere anche i consensi anche di altri colleghi, riguardo all'accessibilità fisica. Perché, i due immobili che saranno oggetto di ristrutturazione, e che finalmente torneranno all'utilizzo per cui erano stati pensati fin dall'origine, dopo che la fabbrica della Junghas aveva chiuso, sono situati in un'Isola, quella appunto della Palada o dove c'era la chiesa dell'Angelo una volta, accessibili solo tramite ponti a gradini. Ora, la fermata più vicina del mezzo pubblico è quella della Palanca, linea 2, 4.1, 4.2, speriamo a breve anche 5.1 e 5.2. Ma, da lì bisogna valicare il Ponte Piccolo, per il quale è già deliberata la posizione di rampe appena verrà fatta la manutenzione straordinaria, e però il Ponte della Palada, andando in quel verso, andando verso est, oppure il Ponte delle scuole se si preferisce il percorso verso Sud. C'è un solo ponte, ma comunque è dotato di gradini che sarebbe insormontabile per chiunque abbia difficoltà di deambulazione o sia in carrozzina. Ora, la mozione, che spero venga accolta anche dai colleghi che non l'hanno sottoscritta, mira ad abbattere delle barriere architettoniche e sappiamo tutti quanto il Comune, questo Comune e questa Amministrazione, anche questa Amministrazione si stia spendendo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Quindi, si tratta di inserire tra gli impegni della Giunta, quello di lavorare sui due ponti che daranno accesso alla zona della Palada, per far sì che

questo immobile trovi un pieno coinvolgimento e un pieno utilizzo rispetto all'obiettivo per il quale oggi andiamo a chiedere, come Comune e come IUAV, andiamo a chiedere dei soldi del PNRR. Ecco, grazie.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni sulla mozione? Prego, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. Allora, accolgo veramente favorevolmente e tra l'altro ho anche sottoscritto questa mozione del collega Fantuzzo, che come ha testè ricordato minuziosamente, ci sono tutt'ora ancora delle difficoltà a raggiungere la residenza, quella che sarà ovviamente la residenza. Mi piace ricordare, che oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche, per chi volesse arrivarci come cittadino, diciamo, la questione riguarda anche gli stessi studenti. Perché, anche gli stessi studenti potrebbero avere le disabilità o comunque questi problemi motori. E quindi, loro stessi sarebbero i primi ad essere coinvolti su questo preciso intervento. Poi, ovviamente, a cascata e ovviamente con tutto il diritto che hanno i cittadini, anche loro avranno la possibilità di raggiungere l'edificio in modo sostenibile e in modo più semplice. Per cui, io veramente spero che l'Amministrazione e la Giunta accolga questa mozione, che non fa altro che aiutare a quello che sarà poi la destinazione stessa dell'immobile.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere BRUNELLO:

Mi ero prenotato anche io, Presidente.

Consigliere MARTINI:

Presidente, è solo per...

PRESIDENTE:

Prima si era prenotato...

Consigliere MARTINI:

Scusi. Scusi.

PRESIDENTE:

Prego Riccardo, poi Giovanni Andrea Martini.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Ho letto la mozione proposta dal Consigliere Fantuzzo. Sicuramente è condivisibile. Sono andato, altresì, a fare una verifica su quanto fatto dall'Amministrazione all'interno del PEBA. Sappiamo quanto l'Amministrazione abbia fatto, soprattutto nella passata legislatura, con l'approvazione di Consiglio, proprio per la mappatura dell'eliminazione delle barriere architettoniche nel centro storico e specialmente su determinati ponti. E, ho ritrovato che, i due ponti citati nella mozione presentata, quindi il Ponte delle scuole e il Ponte della Palada, sono già ricompresi, mi pare il numero 4, me lo sono segnato qua. Il numero 437 e numero 438 nell'allegato, sono già ricompresi nella mappatura proprio, diciamo, di quelli che possono essere diciamo adatti o adattabili per eliminare le eventuali barriere architettoniche. E credo, pertanto, che l'Amministrazione, anche se sappiamo che l'Assessore Zaccariotto si è molto spesa sulla questione proprio dell'eliminazione, è sempre in prima linea su queste iniziative, che sarebbe interessante, probabilmente, più che portare maggiori risultati, discutere di questa mozione in una futura Commissione, insomma, che potremmo magari a breve se la Presidente è d'accordo ed eventualmente vagliare le possibilità, perché sappiamo che ovviamente poi per eliminare queste barriere architettoniche è necessario trovare le risorse economiche e potrebbe essere l'occasione, insomma, per capire quale che potrebbe essere l'iter di una cosa che, diciamo, è già iniziata, anche perché è già stata mappata e quindi sicuramente ben conosciuta da parte dell'Amministrazione. Quindi, rivolgo questa proposta eventualmente a Fantuzzo, se ritiene un percorso percorribile, che credo che possa portare i suoi frutti positivi per tutta la città. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì. Sentendo adesso il Consigliere Brunello, mi adeguerò anche a quello che sceglierà il proponente Fantuzzo. È evidente, io volevo semplicemente dare l'appoggio a questa mozione, proprio perché il tema dell'accessibilità è fondamentale, il PNRR lavora anche in questa direzione. E quindi, trovo che sia più che importante, insomma, dare sia agli studenti che agli abitanti anche questa possibilità di accedere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Volevo complimentarmi, perché oggi ha davvero un'ottima connessione, devo dire. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Faccio i miei complimenti al capogruppo Brunello, per la ricerca fatta, appunto presso i lavori pubblici, avendo rispolverato quello che noi abbiamo votato nella passata consiliatura, ovvero il PEBA. Una pianificazione che non esisteva, che abbiamo inserito è che prevede, appunto, quello che è l'auspicio del Vice Presidente Fantuzzo. Dunque, questo è un copia/incolla di un emendamento proposto, che ha avuto un parere contrario dall'economico-finanziario. Abbiamo capito che è previsto da una pianificazione, dunque, lo ha detto in modo molto elegante il Consigliere Brunello, è pleonastico. Però, l'invito di trattare questa mozione, perciò non fare un voto che non servirebbe a nulla di fatto, ma di riportarlo e fare una Commissione con la Quarta che presumo sia quella competente, perché già la Presidente Onisto aveva fatto un punto sul PEBA, si potrebbe riportarlo, di fatto, e fare una specifica su Venezia Isole, già fatta ma visto l'occasione, parlare di questi nuovi insediamenti, che se anche sono solo 230, possono effettivamente comportare un afflusso diverso. Ammetto, che metterei in dubbio anche la collegabilità di questa mozione. Mi domando, se si poteva parlare magari di trasporto pubblico o qualsiasi altra mobilità esterna, tanto che qui stiamo parlando di una concessione immobiliare. Dunque, auspico l'invito fatto, che venga recepito dal proponente.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Presidente, sì, confermo la massima disponibilità: se il proponente è d'accordo, nessun problema.

PRESIDENTE:

Ok. Gervasutti e poi chiediamo al proponente.

Consigliere GERVAUTTI:

Sì, solo per ringraziare sia il proponente per aver sottolineato il tema e anche il mio capogruppo, che se ne è interessato, perché avevamo giustamente ritenuto valido che la questione fosse importante e che era da valutare dal punto di vista proprio più operativo.

Perché, poi, pensare di dover star lì a pensare che fosse utile, ma oltre ad essere utile, dobbiamo anche realizzarlo. E quindi, il passaggio che ha fatto Brunello con l'Assessorato ai lavori pubblici e auspico quello che faremo in Commissione, è volto a vedere che le indicazioni del proponente, del collega Fantuzzo, siano poi effettivamente da realizzare e avere le risorse economiche per farlo. Quindi, penso che non ci sia nulla da obiettare, se poi affrontiamo il tema anche in maniera un po' più vasta in Commissione. E ringrazio chi ha proposto e chi si è poi prodigato per affrontare la problematica.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Ringrazio Riccardo Brunello per la ricerca fatta. Francamente, non ero non ero al corrente. Ho avuto la fortuna di partecipare come delegato a una Quarta Commissione, con la presenza dell'Assessore Zaccariotto, in cui si è parlato di barriere architettoniche, ma non mi ricordavo che fosse trattato anche l'adeguamento di quelle due situazioni di cui parliamo nella mozione. Ora, mi fa piacere e mi fido ciecamente della collega Onisto, e ci mancherebbe. Non vorrei, solo, che essendo al numero 437 e al numero 438, i due Ponti fossero fatti per 437esimo e 438esimo, con una battuta la dico. Nel senso che, sono collegabili a mio modo di vedere, così era la proposta, non so se l'avete letta negli atti. Anche perché, incrementavano quel requisito di utilità pubblica per la cittadinanza. Teniamo conto, ad esempio, che ci sono le scuole, le scuole pubbliche, la Duca D'Aosta e la sezione Montessori, di là del Ponte delle scuole e c'è un'isola ecologica di Veritas, in fondo alla nuova percorribilità di Giudecca nuova. Quindi, secondo me, riqualificherebbero. Ma, penso che siamo tutti d'accordo. È solo un problema di priorità. Chiedo, se è possibile, nel momento in cui verrà convocata la Quarta Commissione e sono disponibile a ritirare la mozione adesso e a chiedere alla Deborah Onisto di convocare a breve una Commissione sull'argomento, di individuare non solo i fondi che servono per fare questa materia e comprendo anche il parere contabile che è stato dato negativo, nonostante il parere di percorribilità tecnica. E chiedo, di poter essere invitato, se è possibile, visto che non sono parte della Quarta Commissione, ma in quanto proponente non so se è possibile essere presente a quella Commissione per poter...

PRESIDENTE:

Dobbiamo chiarire la procedura: o ritirarla o inviarla in Commissione. Sono due cose diverse.

Consigliere FANTUZZO:

La invio in Commissione. Chiedo scusa. Il senso era quello.

PRESIDENTE:

La invia in Commissione.

Consigliere FANTUZZO:

La invio in Commissione, con la certezza che la Deborah Onisto, che è una Presidente di Commissione assolutamente performante rispetto a quello che sono i lavori del nostro Consiglio, convocherà a breve una Commissione. E auspico, che tutti i colleghi che saranno presenti, comprenderanno anche il tema delle priorità oltre che il tema della reperibilità dei fondi. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Mar, chiedeva.

Assessore MAR:

Sì, velocissimamente. Allora, buono, cioè ottimo questo Focus. Il Ponte 438 è quello della Palada e il Ponte 437 è quello per le scuole. Dal PEBA risultano adattabili, come diceva il Consigliere Brunello. E sono da valutare. Valutare, nel senso che hanno delle criticità che i residenti conoscono sicuramente meglio di me. Vedo che Fantuzzo annuisce, quindi le problematiche nell'affrontare i due lavori sono perché, uno è in legno e ha i sottoservizi e uno arriva ortogonale alla calle e quindi...

Consigliere FANTUZZO:

E' storto.

Assessore MAR:

Esatto. È più difficile da gestire. Comunque sia, per assicurare anche tutti quanti che la richiesta mi pare assolutamente condivisibile, ma mi sono anche informata che ambedue i Ponti, mi corregga Fantuzzo se sbaglio, hanno dei corrimani da tutte e due le parti. Quindi, in parte...

Consigliere FANTUZZO:

Confermo, Assessore. Confermo.

Assessore MAR:

In parte suppliscono. Certo, in parte suppliscono. Sono adattabili. Il PEBA ha verde, arancione e rosso, come classificazione e l'adattabilità è arancione. Quindi, chiaramente questa delibera ci porta a considerarli in maniera, sempre arancioni sono, però chiaramente c'è, come si dice, un indirizzo in più nel cercare di trovare questi fondi e cercare di risolvere queste problematiche, che però, di fatto, architettonicamente ci sono, supplite da piccole cose.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla mozione collegata 352, Ticozzi ed altri. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, in questa mozione pongo l'attenzione...

Assessore MAR:

E adesso me dà.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Assessore, che ha detto che adesso me dà.

Assessore MAR:

Ma lei sa con chi sto parlando io?

PRESIDENTE:

Spegnete i microfoni!

Consigliere TICOZZI:

Torniamo a noi.

Assessore MAR:

C'è la Rogliani di fianco, che mi rompe, da buona veneziana.

Consigliere TICOZZI:

Va bene. Va bene. Allora, veniamo alla mozione. In questa mozione io chiedo, sostenuto dal gruppo del Partito Democratico, di ragionare sulla componente studentesca, giovanile, sull'ampia componente che vive in città e sui bisogni di questa componente. Gli studenti non hanno bisogno solo di posti letto e di biblioteche, di luoghi in cui studiare, ma anche

di luoghi in cui avere una socialità, stare insieme, aggregarsi e divertirsi. Io direi, che gli studenti e i giovani della città hanno il sacrosanto diritto di poter ballare e divertirsi senza creare problemi e nel rispetto dei residenti in città. Per coniugare le due cose, è chiaro che servono degli spazi adatti. Degli spazi ad hoc. E quindi, in questa mozione io chiedo al Sindaco, alla Giunta di attivarsi, di concerto con l'Università, con le Università e le componenti studentesche, ma anche con gli operatori culturali e dell'intrattenimento, per andare a creare degli spazi, dei luoghi ad hoc, per il divertimento degli studenti. Inoltre, chiedo di procedere con le stesse componenti, a una seria valutazione della possibilità che abbiamo richiamato, ho richiamato anche io stesso più volte, ma non sono stato il solo durante le Commissioni, di creare un polo, diciamo, del divertimento, o giovanile, studentesco nell'area di San Basilio. L'idea è di parlarne, capire, ragionarci. Non per forza deve essere una cosa che in questo momento dico assolutamente va fatta lì, però quella potrebbe essere un'area individuata, su cui si possono avviare dei ragionamenti, sicuramente anche partendo dal ragionamento su questa residenza, l'ex Junghas alla Giudecca, sicuramente a San Basilio ci si arriva in pochissimo tempo, certamente meno che nel futuro Bosco dello Sport. E l'idea in questa mozione è anche che, si chiede che questi luoghi ad hoc, per la socialità e il divertimento, insistono e vengono realizzati nei luoghi dove c'è una più ampia presenza studentesca, sia dal punto di vista della residenzialità, di dove vivono gli studenti, sia dal punto di vista di dove studiano gli studenti. Per cui, l'area di San Basilio è proprio anche vicino a molte sedi universitarie, sia di Ca' Foscari sia dello IUAV. Mi permetto, mi sa, che quando ho depositato la mozione, c'era un refuso. Ad un certo punto ho scritto "Cà Foscari" al posto di IUAV. Chiaramente, parlando in questo caso di una mozione collegata alla residenza che verrà data a IUAV, intendevo IUAV. È stato un errore materiale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, appoggio naturalmente la mozione del collega Ticozzi, perché, appunto, esprime uno dei problemi, cerca di affrontare uno dei problemi che la città da tempo vive e che segnaliamo da tanto tempo. Devo dire, che mi ha fatto molto piacere, nella Commissione dedicata al tema sugli alcolici e quindi alla sicurezza e anche al decoro della città, quando si attivano forme di socializzazione non proprio consone con la convivenza civile. Ecco, mi ha fatto molto piacere scoprire, nell'Assessore Pesce un Assessore attenta a questo tipo di problematiche e quindi, probabilmente anche a questa, naturalmente, visto che il tema convivenza studenti e città c'è da molto tempo.

Solitamente si parla di Campo Santa Margherita per avere un tipo di riferimento pratico, però sappiamo che c'è, presente da parte della città. Quindi, l'idea o l'indicazione o meglio la suggestione di individuare in San Basilio un luogo è valida, naturalmente occorre, nel caso si individui quel luogo, anche un confronto con la cittadinanza, perché sappiamo che là gli abitanti di San Basilio devono essere tutelati. Quindi, occorre sicuramente ragionare. E sarebbe bello che ci si ragionasse assieme. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Io ho letto la mozione del collega Ticozzi ed è appunto dall'ultimo deliberato, dice di ragionare nelle Commissioni Consiliari. E quindi, quella, diciamo, è la giusta sede, quando l'Amministrazione e la Giunta presenterà una programmazione, diciamo, per delocalizzare, a fronte di quello che possono essere le difficoltà dei cittadini veneziani, dove vivono i luoghi della movida, di cui parlava ovviamente nella sua mozione, Santa Margherita e della Misericordia. Quindi, delocalizzare anche in altre parti della città, diciamo, le aggregazioni. Ed è proprio sulle Commissioni che dobbiamo ragionare. Secondo me, è riduttivo parlarne ora, che stiamo parlando di residenze universitarie. Perché, ovviamente, è una mozione collegata, discutiamo di residenza universitaria, di opportunità che l'Amministrazione e le università presenti nel nostro territorio colgono col PNRR, ma questo non vuol dire che dobbiamo affrontare tutti i temi legati, diciamo, alla presenza degli studenti in città. Credo, che sono a fasi successive che dobbiamo porre questa attenzione, anche confrontandoci in Commissione, anche confrontandoci, diciamo, con gli atti che la Giunta e gli Assessori di competenza porteranno all'esame delle Commissioni. Pertanto, credo che sia soltanto uno slancio in avanti del collega Ticozzi, che ovviamente posso condividere nelle premesse e in qualche parte del considerato, ma che comunque non è un tema che possiamo affrontare adesso, in una mozione collegata, a margine della discussione sulle residenze universitarie. Che, seppure è un argomento importante, ma non per forza deve essere, diciamo, affrontato in sede di Commissione.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Sì, devo dire, che il collega Gervasutti mi ha tolto le parole di bocca, perché era esattamente quello che volevo dire io: non è un tema da affrontare così a margine, perché, come anche abbiamo sentito, ci sono molte voci, anche che potrebbero dare altri suggerimenti o comunque che non potrebbero essere d'accordo. Perché, ieri abbiamo sentito con una scolaresca liceale, in visita a Ca' Farsetti, che i ragazzi di Venezia hanno detto che loro non sarebbero assolutamente d'accordo di andare a San Basilio o al Tronchetto per motivi logistici, oppure perché loro sono abituati a stare a Venezia, perché i veneziani amano spostarsi a Venezia. Quindi, io non credo che sia un tema risolvibile in mozione collegata, dove chiaramente, lo dico a scanso di equivoci, come impostazione io sarei anche d'accordo. L'idea mi pare buona. Però, credo che vada, appunto, dibattuta in Commissione e anche ascoltando i pareri delle persone interessate, che potrebbe essere una cosa molto interessante. Per cui, io mi trovo assolutamente d'accordo con quanto ha detto un attimo fa il collega Gervasutti.

PRESIDENTE:

Confermo quanto dichiarato dalla Consigliera Tonon, perché insieme ieri abbiamo visto e ascoltato i ragazzi e si facevano proprio queste riflessioni, attraverso la voce diretta di chi poi vive tra i giovani la vita a Venezia. Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, indubbiamente non è un qualcosa da risolvere in una mozione. A dire la verità, è un problema di sempre. E la ricerca di una soluzione così abbastanza rapida, della serie *ciapa tutto* e porti sul margine della città là dove non rompono le scatole a nessuno, mi sembra tanto di ghettizzazione. E non è comunque la risoluzione, se pensiamo bene. Ma, ripeto, dobbiamo sicuramente ragionarci molto sopra e cogliere tutte le varie sfaccettature dei significati di un'azione del genere. Che, attenzione, da un lato mi delude molto. Perché, io sono nato a Venezia, come molti di noi e ho vissuto, quindi, non soltanto la mia infanzia, la mia adolescenza, la mia maturità eccetera in questa città, dove per i giovani, e mi sento ancora oggi giovane, il problema è rimasto irrisolto, non hanno mai avuto la possibilità di avere luoghi di aggregazione. A Venezia sono famosi, nei ricordi chi ha la mia età ma anche un po' più giovane, le carbone, che erano piani terra dismessi per via dell'Acqua alta, che si andava ad affittare per creare luoghi di aggregazione, anche culturali, non soltanto domenicale, dove ci si ritrovava la sera, soprattutto durante il periodo invernale. Quindi è una lacuna di sempre, questa. Mi dispiace dover osservare, che adesso, dal momento che abbiamo una certa esuberanza di presenza studentesca, esca il problema. E addirittura, si cerca nella discussione di

risolverlo. Ma a chi? Non a chi doverosamente, magari da resistente, continua ad abitare in questa particolare città, ma a chi è ospite in un certo qual senso, fino a che non dimostrerà diversamente, della città. Quindi, ci preoccupiamo non dei giovani veneziani, che continuano, bene o male, a crescere, a nascere e crescere, ma ci occupiamo, ci preoccupiamo degli ospiti, tra virgolette, fino a che saranno studenti e poi magari in forma permanente faranno gli stessi discorsi che sto facendo io o che facciamo noi. È una lacuna, questa. È una grave lacuna. Ma mi dispiace osservarla, comunque lacuna, a favore non dei giovani veneziani, ma degli ospiti della città, che sono quelli che tutto sommato in grossa percentuale causano quello che è un forte disagio ai residenti della città. E qui concludo, dicendo, dire a un giovane veneziano: "spostati da Venezia" come sempre comunque ha dovuto fare per andare in qualsiasi luogo alternativo che in città comunque non esiste, dire a un veneziano, un giovane veneziano: "lascia la città, anche solo per spostarti al margine della stessa, tipo a San Basilio, tipo anche la Scomenzera che comunque c'era già un ragionamento fatto", vuol dire comunque dichiarare un fallimento di chi oggi rappresenta questa venezianità, ma soprattutto questa continuità. Quindi, io, prima di tutto, mi rivolgo ai giovani Veneziani e continuo a lottare, comunque, per dare non soltanto risoluzione, per quanto possibile sarà, ai loro problemi, perché là ci giochiamo la permanenza degli indiani, tra virgolette, in città, ma anche di farli emergere e dichiarare la loro presenza nella continuità. Mi sembra, che qua abbiamo spostato completamente l'ago della bilancia e su questo sono molto ma molto dispiaciuto, nel vero senso della parola. Per me prima c'è la risoluzione per i veneziani e dopo per gli ospiti, se la meritano soprattutto, per la città. Fare una serata a Venezia è una roba, poter condividere con gli amici e magari anche frontisti, tra virgolette, o comunque compartecipanti al pianerottolo della propria scala, è una roba. Andare a inserirsi in un ghetto, tra virgolette, marginale alla loro città è, lo ribadisco, dichiarare una sconfitta clamorosa.

PRESIDENTE:

La invito a concludere. Grazie.

Consigliere GIUSTO:

Ho finito, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Giusto. Consigliere Ticozzi, prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io mi chiedo, se i Consiglieri che mi hanno preceduto, hanno davvero letto la mozione. Perché stanno dicendo delle cose che travisano quanto scritto. Perché, davvero non c'è nessuna dichiarazione di fallimento. Non c'è nessuna volontà di spostare, tutto in blocco, il divertimento a San Basilio e di dichiarare che i luoghi di divertimento debbano essere solo lì. Io mi permetto di rileggere il deliberato della mozione, onde evitare proprio, fraintendimenti che dice: "tutto ciò premesso e considerato, si chiede al Sindaco e alla Giunta di: punto primo, attivarsi di concerto con l'Università, con le Università presenti nel territorio del Comune di Venezia e dei loro componenti studentesche, per lavorare congiuntamente per favorire la creazione di luoghi, spazi, occasioni, volti e adeguati alla socialità, all'aggregazione e al divertimento della popolazione giovanile studentesca, che insistano sulle aree con una maggiore concentrazione di sedi universitarie e alloggi studenteschi". Questo, non vuol dire, questo è il primo punto del deliberato, che devono essere fatti solo a San Basilio, ma che si debba andare a guardare dove ci sono più studenti e lì sicuramente ci sono più giovani. E rinnego il fatto che un luogo o sia per i giovani veneziani o sia per gli studenti, è bella anche una (inc.) tra giovani veneziani e giovani studenti. Io penso, che aver parlato con una scolaresca liceale, non sia corretto per dire che San Basilio non vada bene, perché qui si parla prevalentemente, poi, di luoghi di aggregazione per studenti o giovani di età universitaria. Per cui, probabilmente ci sono anche disponibilità di movimento, di spazi, di luoghi frequentati diversi. Non possiamo fare di tutti i giovani un fascio. Il secondo punto del deliberato, dove si parla effettivamente di San Basilio, la richiesta è: procedere a una seria valutazione e ad uno studio che passi anche per le Commissioni Consiliari e coinvolga le categorie interessate, sulla possibilità di creare un polo di socialità, aggregazione giovanile e studentesca a San Basilio. Tra le categorie interessate, ci sono assolutamente anche i residenti di quell'area. Per cui, non è la volontà di spostare lì il problema e basta, ma è di ragionare insieme, se quella può essere una soluzione. Non è una corsa in avanti, tutt'altro. È un, discutiamo, per favore, insieme, nelle Commissioni, di questa cosa, di queste proposte. Di come favorire la nascita di luoghi di divertimento, aggregazione e socialità per i giovani sparsi in città. Eventualmente, valutiamo anche una possibile concentrazione di luoghi di questo genere nell'area di San Basilio dove, ricordo, quando io ho frequentato l'Università, io la frequentavo a Padova ma frequentavo molto anche Venezia per amici e compagnie, ci sono stati un sacco di eventi universitari ad opera di varie associazioni legate all'Università ed erano dei pienoni. C'erano un sacco di ragazzi universitari e no, veneziani e fuori sede, che vivevano degli spazi e rileggevano degli spazi della città, che altrimenti poi anche la sera sono svuotati. Per cui, va fatto un percorso, una valutazione, anche con chi si occupa di cultura e intrattenimento, o ballo,

concerti eccetera, per capire se in quei luoghi si può davvero riuscire a realizzare qualcosa. Non sto correndo in avanti, sto dicendo: "valutiamo insieme". Siccome mi pare che alcuni dei colleghi prima di me hanno detto: "non corriamo in avanti, quella non è per forza la soluzione", bene, discutiamone in Commissione di queste cose. Per cui, questo è quanto. Non vorrei che venisse travisato e mi venissero messi in bocca o venissero lette delle cose nella mozione, che non vi sono scritte. Spero di essere stato sufficientemente chiaro, per levare e fugare i dubbi sia ai Consiglieri, che magari non hanno avuto il tempo di leggere questa mozione, sia a chi ci ascolta, che sicuramente molto probabilmente non l'ha vista questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, ma lei accetta la proposta di inviarla in Commissione, o no? Mi pare che qualcuno abbia fatto la proposta, prima.

Consigliere TICOZZI:

Io non l'avevo colta questa proposta.

PRESIDENTE:

Ok, non l'aveva accolta. Paolo Tagliapietra.

Consigliere TICOZZI:

Non, non l'ho accolta. Non avevo colto che fosse stata fatta questa proposta.

PRESIDENTE:

Vabbè, insomma, finiamo gli interventi e poi decidiamo. Paolo Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Buongiorno colleghi. Innanzitutto condivido pienamente il pensiero del collega Giusto, perché andare a ghettizzare e poi chiaramente il Consigliere Ticozzi farà il suo pensiero, presumo che il problema maggiore sia quello di creare nuovi luoghi di aggregazione, dove in questi luoghi innanzitutto andiamo a cercare di coinvolgere le categorie che dovranno chiaramente risentire chiaramente cosa ne pensano. Perché, presumo che non sia una mera apertura di un fine settimana che risolva economicamente la gestione di un'azienda. Ripeto, io ho fatto 40 anni, continuo a fare l'imprenditore, magari capisco che nonostante il periodo di Covid, si fa presto a dire, e lo sento spesso dire in questo Consiglio: "ma si potrebbe fare... ma si potrebbe fare... ma si potrebbe fare...". Bene, allora, o parliamo con cognizione di logica, dove sappiamo dove mettere le

mani e allora possiamo fare un ragionamento un po' più largo. Se dobbiamo solamente spostare il problema, come succede spesso, da un luogo all'altro, perché ricordiamo bene che c'è stato un momento in cui vicino al Piazzale Roma, in punta della Stazione è stato aperto un locale di aggregazione, erano più le cose che succedevano, telefonate alla Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e chi per altro, per spaccio, per problemi di rumore, problemi di intralcio al traffico e soprattutto anche perché ricordiamo bene che dobbiamo trovare una serie di collocazioni anche per coloro che arriveranno. Perché, io penso, che se facciamo un luogo di aggregazione, non possiamo precluderlo a coloro che vengono dalla Terraferma. Perché, se uno viene dalla Terraferma o viene dalle Università di Padova e vuole passare un fine settimana con gli amici, certamente non possiamo noi essere i primi a dirgli di no. Pertanto, credo che sia opportuno, eventualmente se dobbiamo fare una Commissione di allargarla, perché poi ci troveremmo col problema sanità, ci troveremmo col problema di sicurezza, ci troveremmo col problema delle infrastrutture, il problema dei trasporti. Allora, pertanto chiedo al collega Ticozzi, come ha chiesto anche la Presidente, se vuole portarla in Commissione eventualmente possiamo ragionarci sopra. E, soprattutto, io chiederei anche la presenza dell'Assessore al Commercio, e penso anche le associazioni al commercio. Perché, per fare un investimento del genere, portarli sui luoghi dove, ripeto, se ci sono le navi, io sono sicuro che aprirebbero tutti. Ma se ci sono le navi, è difficile che uno vada là ad aprire un locale, per lavorare solo il fine settimana. E soprattutto di mestiere, se si fanno queste aperture random, sicuramente la prima cosa che non si garantisce, sono i diritti dei lavoratori. Pertanto, se c'è le richieste del Consigliere, ringrazio signori.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi. No, ha ritirato, voleva intervenire per integrare. No. Ok. Quindi, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, è un po' particolare che venga chiesto di mandarlo in Commissione, quando è proprio una delle richieste stessa della mozione, quello di andare in Commissione a discuterne. Per cui, sono un po' stranito dalla richiesta. Tanto vale, a quel punto, probabilmente approvare la mozione. Però, vedo che De Rossi alza il dito, se vuole intervenire per dire qualcosa, volentieri.

PRESIDENTE:

Prego, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Visto il suo fine, visto il suo fine, tutto ciò premesso e considerato, si chiede al Presidente della Commissione competente, di attivarsi, convocando una riunione, per riflettere su, allora il testo del deliberato che c'è scritto. Perciò, dobbiamo cambiare il focus. Non l'impegno al Sindaco e alla Giunta, che abbiamo detto è prematuro, ma bensì si chiede l'impegno che noi votiamo, che il Presidente della Nona, abbiamo compreso, esercizi pubblici, nonché della Sesta, promozione del territorio, nonché...

Consigliere TICOZZI:

Decima, dire.

Consigliere DE ROSSI:

Pure Decima. No, ma mettendo Commissioni competenti, è lo stesso Consiglio che si impegna a trattare questo tema. Allora, questo ovviamente è una versione diversa.

Consigliere TICOZZI:

Ok, accetto di modificare la mozione in questo modo, mettendo che si impegna...

PRESIDENTE:

No, no, dovete inviarmi la modifica.

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, facciamo una veloce sospensiva, anche per...

Consigliere TICOZZI:

Grazie, sì. Tanto siamo tutti e due in Municipio, facciamo presto.

PRESIDENTE:

Scrivetelo al volo e poi lo consegnate di qua alla Segreteria Generale. Grazie.

Consigliere TICOZZI:

Grazie.

Consigliera SAMBO:

Nel frattempo della sospensione, Presidente, come intendiamo regolare...

PRESIDENTE:

No, allora, infatti, per i lavori, intanto loro fanno questa modifica, votiamo la mozione e dopodiché anche ovviamente per i dipendenti, facciamo la pausa pranzo e riprendiamo dopo un'ora.

Consigliera SAMBO:

Possiamo stabilire?

PRESIDENTE:

Adesso, appena votiamo, stabiliamo. Credo che sia una cosa veloce. Vabbè, appena votiamo, chiudiamo col voto della mozione e ci diamo l'orario.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Ok, riprendiamo. Prego, Paolo.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, purtroppo non siamo riusciti a trovare una mediazione, però l'idea è che forse serva un attimo più di tempo per riuscire ad avere una mediazione e arrivare ad una proposta condivisa. Per cui, penso anche a questo punto, siccome in realtà una delle richieste della mozione era, appunto, andare in Commissione a discutere di questi temi, di fatto, anche se non votiamo la mozione in quanto tale, sia comunque già un ottimo risultato poter avere il tempo e il modo di poter andare ad analizzare per bene questi temi. Per cui, con l'impegno, io qui chiedo l'impegno formale di fronte anche a tutti i cittadini che ci guardano, di convocare la Commissione su questa mozione. Che quindi, se c'è questo impegno, va in Commissione, direi in tempi brevi. Entro un mese. Direi, se si può. Se è anche prima, meglio. Per me, anche la settimana prossima. Però, direi, se ci diamo una tempistica, che non vada dopo l'estate, sicuramente. Direi, entro un mese e poi valutiamo.

PRESIDENTE:

Va bene. Quindi, chiedo formalmente, ai Presidenti delle Commissioni coinvolte, di convocare una Commissione su questa mozione, a stretto giro. Se non ci sono altri interventi, quindi, questa mozione viene inviata in Commissione, sospendiamo e riprendiamo tra un'ora: 14:42.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Ora, ricominciamo con la **proposta di deliberazione 1016/2022: "acquisizione dell'immobile denominato "Capannone Assemblee Sindacali" sito in via Bottenigo, angolo via Fratelli Bandiera a Marghera"**. È stata presentata una questione sospensiva ex articolo 21 del regolamento del Consiglio Comunale e prego, Monica Sambo, per la questione sospensiva. Poi, vi ricordo che ci sarà un intervento a favore e uno contro e dopo verrà votata la stessa. Grazie.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. Sono a presentare la questione sospensiva, che è stata sottoscritta dal...

PRESIDENTE:

Non si sente nulla.

Consigliera SAMBO:

Mi sente? Mi sente?

PRESIDENTE:

Sì, grazie.

Consigliera SAMBO:

Sì, abbiamo sottoscritto questa questione sospensiva come gruppo del Partito Democratico, insieme anche ad altri gruppi consiliari e quindi ai consiglieri Bettin, Trabucco, Visman, Gasparinetti e Martini, spero di non aver dimenticato nessuno. Con questa questione sospensiva, noi, insomma, ci facciamo carico di una richiesta che era anche in qualche modo pervenuta sia da molti Consiglieri ma anche dalle organizzazioni sindacali, e cioè che, di fatto, risulta abbastanza paradossale, come avevamo anche dichiarato in sede di Commissione, che il Comune decida di acquisire al patrimonio pubblico questo bene, questo immobile così storico e che ovviamente tutti noi siamo ben contenti che entra all'interno del patrimonio pubblico e questo l'abbiamo sempre dichiarato, ma è paradossale che questa scelta di acquisizione di questo bene, non sia stata fatta con chi, per più di 50 anni, ha utilizzato di fatto quel bene. L'abbiamo detto,

non parliamo di questioni prettamente giuridiche, ma di questioni in realtà di fatto. Quella è la casa dei lavoratori. Lo è sempre stata per oltre 50 anni e di fatto sono loro gli inquilini, ripeto, non dal punto di vista giuridico ma dal punto di vista fattuale, di questo di questo bene. Quindi, avviare, diciamo, questa discussione, senza alcun preventivo confronto, ci è risultato piuttosto, appunto, paradossale. E anche le risposte pervenute in sede di Commissioni, sono purtroppo non particolarmente positive. Ad un certo punto, sembrava anche che infatti abbiamo atteso l'emendamento di Giunta per depositare la questione pregiudiziale, pareva insomma, che da parte, che ci fosse un'apertura, ma abbiamo letto l'emendamento di Giunta, che di fatto non recepisce alcunché di quanto richiesto né dai Consiglieri né da parte delle parti sindacali. Perché, di fatto, ci sarà, ne discuteremo dopo, un general generico previsione di confronto successivo all'approvazione della delibera, con tutti, con la cittadinanza, con le categorie e anche con le organizzazioni sindacali. Ma noi chiedevamo altro. E chiedevamo, invece, che fin da subito - e questo l'hanno chiesto tutte le forze sindacali - venisse garantito l'utilizzo del capannone per le assemblee, per le direzioni, per i congressi. Insomma, per tutte quelle attività dei lavoratori sono svolti in questi 50 anni. Perché, vedete, acquisire questo bene, ma non aver avuto un preventivo colloquio con le organizzazioni sindacale e con i lavoratori, di fatto ne svilisce anche la potenza di questa acquisizione. Cioè, il segnale che il Comune poteva dare e può dare acquisendo questo bene. E anche il fatto, certamente, ecco, il riconoscimento all'interno della delibera con l'emendamento di Giunta che i quadri sono di proprietà delle organizzazioni sindacali, che invece c'era stato all'inizio un dubbio su questo. Ma anche il fatto di dire in sede di Commissione. "Boh, poi vedranno loro se rilasceranno o meno. Vedremo dopo". Ma che senso diamo all'acquisizione? Cioè, veramente noi stiamo acquisendo un bene, senza aver chiesto preventivamente se quelle opere inestimabili, non parlo solo dal punto di vista economico, anche se ci sono sicuramente anche grandi artisti, per queste opere ci saranno, rimarranno o meno? Cioè, noi stiamo facendo veramente quest'operazione? Allora, forse si è persa, come spesso accade, forse, un'occasione. Un'occasione per aprire un dibattito, per un confronto con le forze del lavoro e le forze sindacali da parte quindi di questa Amministrazione. È da tempo che è in cartellina, è da qualche settimana che era in cartellina questa proposta di delibera, i sindacati avevano già sollecitato alcune problematiche, ma si è arrivati al confronto solo perché i sindacati hanno chiesto di essere auditi e solo successivamente allora è stata convocata una Commissione...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Certo, una Commissione sul tema. Allora, noi riteniamo che, con questa questione sospensiva, noi chiediamo di sospenderla per il tempo necessario per garantire la creazione e la realizzazione di un protocollo d'intesa con le organizzazioni sindacali, che prevedano i termini di utilizzo. Perché, tutte le organizzazioni sindacali hanno manifestato la necessità, che fin da subito si garantisca un utilizzo alla pari di quello che era attualmente, dello stesso capannone. Altrimenti, ribadiamo, questo non può essere solamente, la delibera lo dice anche, non si può parlare solo del passato e il glorioso passato di Marghera, ma per noi invece questo deve essere anche il presente e il futuro, e questo l'ha detto ad un certo punto anche l'Assessore, ma bisogna renderlo futuro nei fatti.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera SAMBO:

Ribadendo anche, che c'è necessità e bisogno...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Certo, che c'è necessità e bisogno di un confronto continuo, non solo per l'utilizzo e l'acquisizione del capannone, ma anche per tutte quelle vertenze, in particolare in questi giorni il capannone è stato luogo di discussioni in merito alla questione del cracking, che da tempo si attende anche in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin, a favore.

Consigliere BETTIN:

Beh, se c'era prima qualcuno contro...

PRESIDENTE:

No, no, prego. Uno a favore e uno contro. Prego.

Consigliere BETTIN:

Era per alternare i punti di vista, visto che dopo probabilmente ci sarà la replica dell'Assessore. Quindi, se qualcuno voleva intervenire prima.

PRESIDENTE:

No, sulla pregiudiziale, non c'è replica dell'Assessore. Prego, Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Va bene. Grazie. Il tema che noi poniamo, è quello che non viene raccolto nemmeno dall'emendamento di Giunta che ci è stato fornito. Perché stiamo parlando sicuramente di una struttura che ha tutte le caratteristiche che tutti abbiamo ricordato, dall'Assessore ai sindacati quando li abbiamo ascoltato, ripassando per i Consiglieri, e cioè di una struttura che parla alla città, che è stata sempre aperta alla città, questo lo segnalo anche a chi ha scritto l'emendamento di cui si parla, che grazie all'acquisizione del Comune finalmente il capannone verrà aperto alla città. Probabilmente, la proprietà entrerà nel possesso della città, attraverso l'Amministrazione. Ma, abbiamo ricordato, per l'appunto, che il capannone è sempre stato un punto di riferimento fondamentale per la città, per eventi culturali, per eventi politici e naturalmente per la sua vocazione specifica, che è quella di accogliere l'organizzazione non solo di eventi, ma l'organizzazione quotidiana del Movimento Sindacale. Perché è questo che non viene garantito, nemmeno nell'emendamento che è stato presentato. E non credo che l'Amministrazione abbia in mente di impedire assemblee sindacali, ovviamente. Però, nell'emendamento e nella delibera, che l'emendamento avrebbe dovuto correggere o precisare, non è specificato quanto invece una riapertura di discussione, un'intesa preventiva, un protocollo, un modo, insomma, formalizzato per trovare un accordo con chi utilizza il capannone, sarebbe necessaria. È questo è il motivo per cui siamo favorevoli a sospendere la delibera, aprire un confronto con chi non solo occasionalmente, ma quotidianamente, utilizza la struttura. Voglio ricordare, e concludo rapidamente, Presidente, che il capannone non è stato utilizzato e basta, dai sindacati. È stato voluto. È stato voluto. Ho ricordato, in Commissione, non per un vezzo biografico inutile, ma come elemento conoscitivo in più, che io sono nato a pochi metri e cresciuto a pochi metri dal capannone. E mi ricordo quando lì c'era il cosiddetto Campasso, dove si facevano le assemblee operaie all'aperto. Fuori da un luogo dignitoso e adeguato. È per questo motivo che sul Campasso è stato costruito, per iniziativa del Movimento Sindacale, imposta e infine accettata dalla proprietà, una struttura capace di accogliere non solo i grandi incontri del Movimento operaio di Porto Marghera, ma la sua attività quotidiana. Cioè, la sede delle organizzazioni più rappresentative della fabbrica. È questo che non

viene garantito dalla delibera. Non è questione di fare il processo alle intenzioni. Nessuno vuole farlo. Si tratta di garantire, che per il presente e per il futuro, perché le cose e anche le Amministrazioni o le loro linee possono cambiare, si assuma un impegno formalizzato, insieme con chi ne è il fruitore ma è anche chi lo ha voluto proprio questo capannone, che questo utilizzo venga garantito definitivamente in modo sicuro. Per fare questo, basta sospendere brevemente l'approvazione della delibera, realizzare un protocollo di intesa che sottolinei questo aspetto e insieme, tutti quanti, la riapproveremo nei tempi più rapidi possibili.

PRESIDENTE:

Contro, interviene la Consiglieria Visentin.

Consiglieria VISENTIN:

Sì, grazie Presidente. Allora, noi riteniamo, che questa richiesta di sospensiva, grazie all'emendamento che è stato presentato e che verrà discusso successivamente, sia in qualche modo superato. C'è un impegno, che attraverso questo emendamento, che verrà discusso ed eventualmente votato successivamente, nel quale l'Amministrazione appunto si impegna, attraverso la delega all'Assessore al patrimonio, a definire la modalità di utilizzo di questi spazi, attraverso proprio un percorso partecipato con alcuni soggetti. Soggetti che vengono elencati proprio nello stesso emendamento. Un'elencazione, che non è un'elencazione a caso. È un'elencazione precisa, perché si parla di comunità di Porto Marghera e non di cittadinanza general generica di come mi sembrava si facesse riferimento prima le organizzazioni di lavoro sindacali e di categoria. Quindi, proprio quei soggetti che sono stati i fruitori e i principali protagonisti di una storia recente, attuale, recente e passata e che li hanno utilizzati. Perciò, con questa delibera non solo si vuole riconoscere l'importanza, proprio attraverso l'acquisizione e il rientro all'interno del patrimonio pubblico di quel luogo, del passato, ma si vuole anche impegnarsi, attraverso questo emendamento, a definirne i suoi utilizzi futuri, con la partecipazione di questi soggetti. Peraltro, ieri mi ero permessa di fare un'osservazione ma la ribadirei, questo quindi bene entra a far parte di un patrimonio pubblico e in quanto tale, credo che abbia bisogno di avere delle definizioni in termini di tempi, giuridicamente con delle procedure particolari. Tant'è, che nella lettura che io ho dato, anche dei pareri agli emendamenti che sono stati presentati dall'opposizione, ci sono stati dei pareri contrari, proprio giuridici, rispetto alla possibilità in qualche modo di vincolare fin d'ora la destinazione relativamente all'uso di questi immobili. Piuttosto, invece, vorrei sottolineare l'importanza che di fronte ad una cessione, ci sia stato il Comune di Venezia che ha appunto voluto fortemente acquisire questo immobile, diventarne quindi proprietario e quindi farlo

diventare un bene pubblico. Tra l'altro, impegnandosi, vorrei sottolineare, non solo al suo acquisto ma alla sua sistemazione e ristrutturazione, con un impegno che è minimo di € 320.000 e questo significa minimo proprio per renderlo fruibile dal punto di vista anche proprio di quelle che sono le condizioni impiantistiche e normative fondamentali anche per la sicurezza proprio nel suo utilizzo. Perciò, per queste motivazioni, riteniamo di voler votare contro la richiesta di sospensiva rispetto a questa proposta di deliberazione.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo allora la questione sospensiva. Chi vota a favore, quindi consente che la delibera di fatto venga sospesa e chi vota contro, invece, dà il via alla discussione della delibera e poi al voto. Apro la votazione.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, ho un problema tecnico con concilium. Provo a risolvere. Chiedo di aspettare un attimo.

Consigliere FANTUZZO:

Anch'io, Presidente, ho un problema tecnico: si è scollegato.

PRESIDENTE:

Attendo. Attendo.

Consigliere FANTUZZO:

A me non riconosce il server. Gentilmente, se potrebbe chiamarmi qualcuno di Venis. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, mi sembra non sia un problema tecnico, ma proprio di logistica. Quindi, allora, vediamo di...

Consigliere FANTUZZO:

Nel frattempo esprimo il mio voto favorevole e sono in linea con Venis.

PRESIDENTE:

No, no, no, è in macchina al telefono. Quindi, o si ferma e apre il dispositivo e vota e io aspetto tutto il tempo che è necessario, altrimenti no. Deve finire questa storia, che siete in giro e quindi non riuscite ad aprire i dispositivi. Anche nell'ultima disposizione che vi ho

inviato, è stata molto chiara: dovrebbe esserci un luogo definito da cui siete collegati. Allora, finiamo sta storia, per cortesia. Lei si ferma, apre il dispositivo, io aspetto e vota con concilium. Allora, io procederei, se non si riesce a risolvere il problema, però davvero vi chiedo la cortesia di rimanere in una postazione.

Consigliere FANTUZZO:

Ho risolto, Presidente. Ho risolto. Sono riuscito a collegarmi e sto esprimendo il voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Perfetto. Ottimo. Chiudiamo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva la questione sospensiva, pertanto procediamo con la proposta di deliberazione. E prima di iniziare con l'illustrazione e la discussione, sono pervenute delle richieste di intervento. Vado in ordine di arrivo, naturalmente. Quindi, chiedo al Segretario Generale CGIL Venezia, Ugo Agiollo, di intervenire. Ricordandovi, ovviamente, di rimanere nei quattro minuti. Prego. Non sento nessuno.

Signor AGIOLLO:

Buongiorno. Mi sentite? Pronto?!

PRESIDENTE:

Io sento, ma... Sì, sì, prego. È che non vedo nessuno, per quello. Scusatemi. Sentiamo. Ok. Perfetto. Prego.

Signor AGIOLLO:

Ok. Allora, non vedevate perché la telecamera era rivolta verso il capannone del petrolchimico, dove attualmente noi siamo: sono io, con una parte del gruppo dirigente della CGIL. Noi abbiamo chiesto questo incontro, per, sostanzialmente, sostenere una questione e cioè, che il capannone del petrolchimico è a tutti gli effetti un patrimonio dalla fine degli anni '60, un patrimonio del Movimento Operaio, del Movimento Sindacale e della città di Venezia, per quello che ha rappresentato con la sua storia. In questo capannone ci sono state assemblee, iniziative, manifestazioni che hanno rappresentato sia i punti alti di Porto Marghera e sia i punti di difficoltà di questa città. Oggi ci troviamo

di fronte ad una deliberazione, in cui sostanzialmente l'ENI cede al Comune di Venezia questo capannone, senza che ci sia stata alcuna interlocuzione vera con le organizzazioni sindacali: né con le organizzazioni sindacali confederali, né con le organizzazioni sindacali di categoria, penso in particolare ai chimici. Ed è questo il tema che noi poniamo innanzitutto. Naturalmente, è evidente, perché abbiamo già sentito questa discussione in una Commissione, che noi preferiamo, evidentemente, il fatto che sia il Comune che acquista questo stabile, anziché un privato o qualsiasi altra situazione. Però, noi chiediamo, abbiamo sempre chiesto, l'avevamo chiesto prima di oggi, che fosse attivato un tavolo, per arrivare ad un protocollo tra Comune ed organizzazioni sindacali, su quale ne era... cosa se ne sarebbe fatto di questo capannone e quali sarebbero state le modalità di utilizzo. Ovviamente, quale sarebbe stato anche il rispetto. Rispetto, appunto, al fatto che il Movimento Operaio e il mondo del lavoro vedono qua un loro punto di eccellenza, sapendo che questo capannone è sempre stato, perché vorrei anche qua chiarire questa cosa: è sempre stato a disposizione della città. Qua ci sono stati: i concerti della Fenice; iniziative della Biennale; iniziative della Mostra del Cinema in tutto il tempo. E il sindacato è sempre stato molto accogliente rispetto a queste tematiche. Però, vorremmo, appunto, discuterne su cosa succederà per il futuro, visto che consideriamo che non sia solo passato ma che sia anche futuro quello che riserva questo capannone, anche mettendo a disposizione alcune idee che abbiamo visto, che per esempio nella città di Venezia non c'è un luogo particolarmente dedicato al lavoro. Quindi, la nostra richiesta era sostanzialmente quella di non procedere oggi alla decisione, ma di fare aprire un tavolo in termini immediati. Noi l'abbiamo detto, siamo pronti da oggi pomeriggio a discutere su questa cosa ed arrivare anche in tempi rapidi alla stipulazione di un protocollo. Cosa che ad oggi non è avvenuta. E, francamente, la dico così, le risposte che abbiamo avuto in quella audizione, cioè che ci sarà un percorso partecipato, non ci vedono francamente né tranquilli né nella condizione di dire: "non c'è alcun problema, la soluzione si troverà". A noi pare che si continui con l'idea del "intanto lo acquistiamo e poi vedremo cosa farne". Cosa su cui noi non siamo d'accordo, la contrasteremo. Per correttezza, visto che il tempo che mi è stato dato, lo dico anche prima, è evidente che insomma se verranno assunte delle decisioni che non vengono incontro alle nostre richieste, noi proseguiremo con le nostre iniziative, proprio per vedere soddisfatte le cose di cui parlavo prima. La nostra idea, ripeto, è che questo capannone rimanga un luogo per il lavoro, che sia data al sindacato la stessa agibilità che c'era oggi, che sia eventualmente verificata la possibilità anche che diventi qualcosa di più. Qualcosa di più, che però veda al centro sempre il tema del lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie mille. Adesso passo alla richiesta del Segretario Generale, Unione Sindacale Territoriale CISL, Michele Zanocco. Non so chi sia collegato per la CISL. Chi è collegato per la CISL?

Signor CALLEGARO:

Michele non c'è, ci sono io, sono Giuseppe Callegaro.

PRESIDENTE:

Benissimo. Grazie. Prego.

Signor CALLEGARO:

Sì, dico la mia su questo. E' inutile ripetere quanto detto sull'importanza del capannone e sul fatto dell'uso che ne abbiamo fatto in questi anni. La richiesta per quanto riguarda la CISL, è quella di avere la garanzia che si arrivi a un protocollo, come è già stato detto da qualcuno, da un accordo dove siano garantite le stesse modalità di uso del capannone, le stesse modalità che abbiamo messo in atto fino ad oggi. Io non sto qui a farne una questione di prima o di dopo. Io ho assistito alla riunione della Settima ed Ottava Commissione di ieri, ho visto le votazioni di oggi. Ma, al di là della delibera, voglio dire, non ho sentito da parte di nessuno, dire che non ci sia la volontà di darlo in uso al sindacale. Quindi, quello che chiedo con gran forza, è che si arrivi, in tempi rapidissimi, a sottoscrivere un accordo tra il Comune e le rappresentanze sindacali, per avere la garanzia – dico un termine forte – la garanzia dell'uso del capannone. Proprio perché, è dalla storia, da anni che questo capannone ha adempiuto a questo compito di svolgere le nostre attività sindacali. Quindi, non sto qua a ripeterlo, l'accordo per noi è una cosa indispensabile, la dico in maniera chiara, sia esso per garantire l'uso tra di noi, sia perché poi cambia il sindacato, cambiano i Segretari, cambiano le Giunte Comunali, ma quello che a noi interessa è che rimanga un atto scritto, che ci viene garantito l'uso e che la questione dei beni all'interno del capannone, cioè i quadri, rimangano dove sono. Sentivo ieri: "ma saranno soggetti a restauro". Dovremmo scrivere tutto, perché nel passato, io c'ho passato trent'anni nell'uso di quello stabile lì, già nel passato qualche quadro era sparito in qualche altra sede. Abbiamo dovuto fare le lotte perché ritornasse dov'era. E quindi, non parlo a caso, parlo con cognizione di causa. Quindi, visto che siamo in un'altra epoca, siamo in un'epoca di relazioni, di confronto, di accordi, io credo che serva scrivere un patto non per chi c'è, ma che rimanga agli atti, anche se cambiano gli attori, perché se io chiedo l'uso del capannone, ci sia, sia la garanzia che venga dato, sia anche una corsia preferenziale, che se c'è ovviamente con i tempi congrui della richiesta, non è

che lo chiediamo dall'oggi al domani, come abbiamo sempre fatto con ENI, ma che ci sia una corsia preferenziale, perché quel luogo lì, quel capannone lì ha proprio un significato sindacale, legato alle iniziative che noi ovviamente esercitiamo quotidianamente. Quindi, non sto qui a ripetermi. Per me non il prima e il dopo, ma l'importante è avere un ok, e mi sembra con le varie sfaccettature che ci sia un ok da parte di tutti, per arrivare a siglare un accordo tra le parti, che dica questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Mille. L'ultima richiesta è del Segretario Organizzativo UIL Veneto, nonché coordinatore UIL Venezia, Igor Bonatesta. Non so se ci sia qualcuno collegato per la UIL. C'è qualcuno collegato per la UIL? C'è qualcuno per la UIL? Allora, se non c'è nessuno, proseguirei, intanto ringraziando sia la CGIL che la CISL per l'intervento. Allora, chiedo all'Assessore Mar di illustrare e di presentare la proposta di deliberazione e poi apro il dibattito generale per i Consiglieri. Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Allora, io intanto vorrei ringraziare tutti per il lavoro fatto in questi giorni, che sono stati sicuramente intensi. Ringrazio il Presidente, i Commissari Consiglieri, i tecnici e anche i sindacati, per l'apporto che hanno voluto dare in questo momento importante per la città, che vede l'acquisizione al patrimonio del capannone di superficie di 859 metri quadri, con uno scoperto di 2455, che noi ben sappiamo, quasi tutti, credo, sappiano dove è ubicato. Il capannone è stato realizzato nel 1970 e ha sempre accompagnato il diritto di assemblea sindacale. Chiaramente, era un luogo di aggregazione, di confronto. È, è stato, è e sarà un luogo di aggregazione e di confronto. In questo caso il Comune di Venezia ha voluto impegnarsi con un importo almeno di € 320.080 nell'acquisto, no nel restauro dell'immobile, che acquista da ENI per una cifra simbolica di € 3.920. Come si diceva ieri, in questi giorni è stato anche fatto presente che questo restauro vuole anche tutelare quella che è la sicurezza di chi si trova nel capannone e vuole essere un segnale forte dell'importanza che questo capannone sicuramente ha per tutti. Tanto che, il patrimonio si impegna ad acquisirlo alla città da un privato.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Mar. Quindi, apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Avevo chiesto in realtà sull'ordine dei lavori, ma in un senso molto specifico, che adesso preciserò. Avrei voluto votare la pregiudiziale, un problema puramente tecnico mi ha impedito di farlo. La registrazione video dimostra che ero esattamente dove sono adesso, quindi in una postazione fissa. Non stavo guidando una macchina, non ero al timone della barca. Quindi, vorrei che rimanesse agli atti, anche se è ininfluenza dal punto di vista della maggioranza...

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere, la votazione è rimasta aperta per un bel po', poteva dichiararlo a votazione aperta.

Consigliere GASPARINETTI:

Ho dovuto spegnere e riaccendere. Ci ho provato, ma a quanto pare non sono riuscito a prendere la parola. Ma non si preoccupi, ripeto, dato che un singolo voto è ininfluenza rispetto al risultato, per quel che riguarda quella pregiudiziale, adesso entriamo pure nel merito della delibera, comprensiva di un emendamento di Giunta, con cui c'era stato detto che avremmo potuto dormire sonni tranquilli. Ecco, i sogni tranquilli non siamo noi a doverli dormire. Non siamo noi, Consiglieri Comunali. Ho ascoltato con estremo interesse gli interventi delle tre organizzazioni sindacali che hanno preso la parola e la ringrazio Presidente per aver dato la parola a loro prima di aprire il dibattito, proprio perché nel mio caso, almeno, ma credo che sia il caso anche di molti altri colleghi Consiglieri Comunali, ciò che conta, in questi casi, è sentire quello che i sindacati hanno da dire su un capannone che storicamente è loro e che è sempre stato utilizzato dai sindacati, a norma dello statuto dei lavoratori. In questo mi riallaccio agli interventi già svolti dai colleghi Consiglieri e capigruppo, Monica Sambo e Gianfranco Bettin. Non starò qui a ripetere l'importanza di quel capannone. Devo dire, che l'emendamento di Giunta non mi soddisfa, proprio perché ho percepito anche dalle parole dei sindacati, la preoccupazione che tutto ciò che stiamo discutendo, possa restare poi lettera morta. Il rischio che alle parole, belle, che abbiamo sentito, non faccia seguito una garanzia giuridica blindata, che permetta di evitare altri tipi di utilizzo che potrebbe anche diventare prevalente. Quindi, mi chiedo e chiedo soprattutto all'Assessore, qual è la fretta che abbiamo. Ci sono altre offerte di acquisto per quel capannone? Ci sono soggetti interessati ad acquistarlo? Qual è il problema nel scrivere prima il protocollo e riportare in Consiglio Comunale la delibera e il protocollo insieme, contestualmente? Perché questo darebbe, appunto, a noi tutti la serenità necessaria per votare, all'unanimità, questa delibera su cui non abbiamo pregiudiziali, se non quella che abbiamo votato poco fa, che

era la pregiudiziale con cui chiedevano di posticipare il voto. Ma non è una pregiudiziale sul merito, è una pregiudiziale di metodo. Che fretta abbiamo? Cosa impedisce al Consiglio Comunale, oggi, di decidere di rinviare il voto a una seduta ulteriore, quando ai sindacati saranno date le garanzie che chiedono? Ecco, questo io non capisco, francamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, Presidente. Io credo che quest'operazione possa essere un'operazione virtuosa. Nel senso che, l'idea di acquisire da parte dell'Amministrazione Comunale patrimonio pubblico e riqualificarlo, perché ricordiamo che i € 3.000 sono un differenziale fondamentale, tra il valore e l'importo dei lavori che ci mettiamo dentro, per renderlo pienamente fruibile, ricordiamo per il riscaldamento, parte del raffrescamento. Quindi, è un'operazione che io considero virtuosa. Però, partiamo da un elemento, che secondo me si rischia di sottovalutare oggi, cioè quello che il petrolchimico non è soltanto un luogo della memoria del lavoro, un luogo storico, un luogo importante per quello che è stato il futuro, ma è anche un luogo del presente, dell'oggi. Lo si diceva l'altro giorno, due giorni fa, non due anni fa, c'è stata l'assemblea per quanto riguarda a discussione sul cracking, sulla chiusura del cracking che sta avendo in questi giorni. Oggi, a Roma, c'è la discussione sul futuro di ENI. E quindi, è evidente, che al di là della Commissione che abbiamo chiesto con i capigruppo, che sarà convocata spero la prossima settimana, presumo che se non domani o dopodomani, ci sarà la necessità di fare un'assemblea al petrolchimico sul futuro dello sviluppo di ENI e le scelte di Porto Marghera. Quindi, è un luogo che non va. Quindi, non si parte da zero. È un luogo del presente. È un luogo dell'attività costante. Ora, io credo che i sindacati hanno fatto emergere una posizione chiara, al di là delle sfaccettature che bisogna evitare di, per certi versi, anche strumentalizzare. Perché, se posso interpretare unendo in modo sgraziato quello che hanno detto, magari qualcuno può dire: "vogliamo subito prima il protocollo" e qualcuno vuole, come magari, come abbiamo chiesto noi, come sosteniamo anche noi, qualcuno dice: "basta anche dopo". Ma mi pare di cogliere una sottile linea rossa, che in qualche modo è condivisa tra tutte le posizioni espresse, non soltanto oggi ma durante anche le Commissioni. E la posizione è, che venga garantita, gratuitamente, l'attuale attività sindacale. Una frase molto semplice, banale forse per altri versi, ma mi pare che possa essere un punto di partenza, da cui poi si elabora una progettazione più ampia, in cui si possono fare inserire anche ovviamente tutte le associazioni, tutto il mondo. Cioè, prima

si diceva, non è che sull'emendamento c'è scritto "finalmente reso pubblico", fino ad un certo punto. Finalmente è fruibile, fino a un certo punto. Perché, lo diceva bene il Segretario Agiollo, ci sono stati i concerti della Fenice, ci sono state altre attività. Dibattiti, incontri. Io ho partecipato a svariati incontri politici al petrolchimico. Quindi, non è che fosse precluso. Certo, era forse più complesso, ma non precluso. Allora, quindi, io dico, secondo me, si rischia di perdere un'occasione oggi. Si rischia di perdere l'occasione perché probabilmente, con uno sforzo ulteriore da parte di questa maggioranza, si potrebbero cogliere alcune riflessioni, che non dice il Partito Democratico, ma che ovviamente il Partito Democratico sostiene, ma che dicono i sindacati. Dicono le organizzazioni sindacali che in qualche modo hanno vissuto, che hanno vissuto sulla loro pelle l'uso di quel capannone. Anche le battaglie difficili. L'emendamento di Giunta, che sicuramente è un piccolo passo avanti rispetto alla delibera, dice soltanto di un percorso partecipato, che si riferisce all'aspetto dei quadri. Bene, noi chiediamo, almeno io chiedo un passo in più oggi, che è quello di dire, che fin da subito stabiliamo, il Consiglio stabilisce, prima ancora di dire quale... Pur mantenendo il filone sul tema dal lavoro, ma ancora oggi, primo, come base di partenza stabiliamo che oggi viene garantita, in maniera gratuita, l'attuale attività sindacale. Cioè, le assemblee, le iniziative che fanno, viene garantita. E da lì, partiamo.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Cioè, non dobbiamo andare a casa, questa sera, con il dubbio che se domani le organizzazioni sindacali devono fare un'assemblea per la chiusura del cracking piuttosto che il rilancio di Porto Marghera, a fronte dell'incontro di oggi - non di dieci anni fa, ma di oggi a Roma - loro non sanno se possono o non possono farlo. Noi, in qualche modo dobbiamo dare certezze. Oggi dobbiamo andare a casa, con tutti quanti la certezza che da domani, che il Comune sarà proprietario, continuerà ad esserci la stessa opportunità per le organizzazioni sindacali, a cui si aggiungerà dell'altro, ben venga. A cui, ben venga, se si riesce a utilizzarlo ogni giorno. In più, ben venga, ma partendo da quello che è oggi. E oggi, secondo me, dobbiamo chiudere questa delibera, dicendo, dando queste garanzie. Che non è una garanzia per i sindacati, ma è una garanzia per i lavoratori. È una garanzia il futuro di Porto Marghera. È una garanzia di mantenere quel luogo vivo e pulsante, che già oggi è... Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ho ascoltato le due organizzazioni sindacali. Ho ascoltato in Commissione ulteriori testimonianze di voci del mondo del sindacato. Ho ascoltato, come dire, un sentire comune, insomma, normale. Insomma, la domanda che ho già rivolto in Commissione all'Assessore e che in Commissione non ha ricevuto risposta e che riprendo oggi. Perché credo che sia un diritto avere una risposta. La domanda è: qual è il motivo dell'urgenza? Questa è la richiesta fatta in Commissione. Questa è la richiesta che ribadisco oggi. Accanto a questo, altre considerazioni di carattere generale. Che cosa si vuol fare del capannone? Perché, parole che troviamo in delibera, sono molto vaghe. Ci può essere di tutto. Non c'è nessun tipo di definizione chiara della finalità per cui quest'operazione si compia. Allora, la seconda domanda, a cui vorrei una risposta precisa, è: qual è lo scopo? Qual è la finalità di quest'operazione? Che intenzioni ha il Comune (inc.) nei confronti, nell'ambito del futuro del capannone? Perché sarebbe arrogante, voglio dire, una scelta che non dà queste risposte. Perché l'arroganza è un modo di procedere senza motivare, senza spiegare e senza dare e chiarire un perché. È, mi permettevo di dire in maniera scherzosa, ma neanche tanto, insomma, visto che parliamo di lavoratori, un atteggiamento padronale. Veramente padronale. Anche perché, l'Assessore ha detto, parole sue: "il capannone ha accompagnato il diritto di assemblea sindacale". Allora, se ha accompagnato il diritto di assemblea sindacale, ma come ci permettiamo di non concedere un diritto? Ecco, io credo, che queste parole, cioè, se le parole hanno un senso, ma allora rispettiamo questo senso. Cioè, se l'Assessore dice: "ha accompagnato il diritto di assemblea sindacale", noi oggi non garantiamo questo diritto. Allora, sono tre elementi che credo che l'Assessore e l'Amministrazione deve necessariamente chiarire. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie. Grazie, Presidente. Allora, bene, il dibattito insomma che c'è stato nelle Commissioni che hanno preparato i lavori di questo Consiglio, tra le varie cose, ci sono state dette, a fronte delle nostre argomentazioni, che in qualche modo hanno riassunto in maniera puntuale i colleghi che mi hanno preceduto e anche gli interventi dei sindacati, siamo stati in qualche modo accusati di avere pregiudizi. Cioè, di essere, voglio dire, in

qualche modo, prevenuti su quelle che sono le azioni di questa Amministrazione. Mentre, in realtà, lo ridico qua, come l'ho detto in Commissione, non c'è nessun pregiudizio, almeno da parte mia, nel senso che io aspetto sempre quelli che sono i fatti, gli atti che vengono compiuti, per poi esprimere, voglio dire, una posizione, un giudizio. Spiego anche meglio all'Assessore, che ha dibattuto spesso questo binomio giudizio/pregiudizio, nella Commissione. E oggi siamo al momento dei fatti. Siamo al momento di una conclusione di un percorso, sulla quale alla fine tireremo le somme. E quali sono i fatti che emergono già da questi primi, da queste prime battute del nostro dibattito? Beh, innanzitutto, emerge una cosa che invece voi in Commissione avete provato, in qualche modo, ad affermare, e cioè che ci avete spiegato che i sindacati erano divisi tra loro. Avevano posizioni diverse. Mentre, a nessuno di noi era sembrata questa cosa e oggi mi pare sia riconfermata. Negli interventi dei Segretari, abbiamo, credo, capito tutti, che l'obiettivo è comune al Movimento Sindacale. E cioè, quello di arrivare a un protocollo, o accordo, insomma è stato chiamato in diversi modi, che garantisca l'utilizzo alle forze sindacali del capannone, così come è utilizzato in questo momento. E questo è un primo fatto. Quindi, che smentisce quello che provate, avete provato a dire voi, che i sindacati avevano posizioni diverse. L'altro fatto incontrovertibile è che voi non volete nessun confronto preventivo. Questo è un po', diciamo, la cifra di questa Amministrazione, che ha un problema col tema della partecipazione. Ha un problema con il tema del confronto. Ce l'ha con tutti, ovviamente ce l'ha anche con le forze sindacali. Anche questa cosa qui, voglio dire, gioca a vostro favore. Nel senso, che l'avevamo detto anche in Commissione e anche in altre Commissioni, bisogna tenere il confronto. Perché alle volte, nel confronto può nascere anche qualcosa di positivo anche per voi. Non necessariamente il confronto si traduce sempre in uno scontro. Per cui, aver accettato le richieste dei sindacati, che fra l'altro ci hanno spiegato, che hanno mandato all'inizio dell'anno, quantomeno da febbraio, delle richieste per poter incontrare l'Amministrazione su questo tema e su questo non è stato risposto, ancora una volta dimostra la scarsa capacità di questa Amministrazione di dare corso al tema della partecipazione. L'altro fatto, è che non c'è nessun progetto a fronte di questa delibera. Salvo alcune dichiarazioni vaghe che c'erano nella delibera e che sono state confermate nell'emendamento che poi l'Assessore presenterà. Cioè, una vaghezza di percorso partecipativo, che di fatto non assume nessun impegno da parte di questa Amministrazione, non dico scritto, ma neanche a parole. Cioè, al di là, voglio dire, della retorica rispetto all'importanza del diritto dei lavoratori eccetera eccetera, non c'è nessuna presa di posizione chiara su quelle che saranno le garanzie - uso le parole che ho usato il Segretario della CISL - per il Movimento Sindacale. E infine, la cosa che...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Ho concluso. L'altra cosa che secondo me non vi fa onore, è quella di aver provato a contrapporre il fatto che, adesso che diventa proprietà del Comune, improvvisamente il capannone assume anche una valenza pubblica, mentre prima, voglio dire, questa valenza non ce l'aveva. Ve l'hanno spiegato anche i sindacati, vi è stato spiegato in tutto modo: non è che, voglio dire, il fatto che lì fosse la casa dei lavoratori, questo non significasse che fosse comunque un luogo pubblico, aperto alla città e che così può continuare ad essere, se rimarrà nelle disponibilità dei lavoratori e del Movimento Sindacale. E termino, Presidente, perché l'Assessore ci ha spiegato che, innanzitutto è meglio acquistare, è meglio incamerare il bene e poi discuteremo, vedremo quali saranno i progetti. Premesso che questa cosa, voglio dire, francamente ha poco senso anche per un privato. Nel senso, chi è che si impegna con una cifra importante, prima di sapere quell'investimento a cosa sarà dedicato? È tanto più importante per il pubblico, prima di poter investire soldi, denari dei cittadini, stabilire a cosa servirà, qual è il progetto a fronte del quale io impegno delle cifre così importanti. Ma questa Amministrazione, evidentemente, ama fare il contrario. La portiamo a casa e poi vedremo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, qui non ripeto quanto detto dai colleghi, ma ovviamente stiamo trattando di un luogo da una parte simbolico, fortemente simbolico, ma dall'altra luogo dove si è fatta la storia e dove dovrà continuare a essere fatta la storia del lavoro, specie in questo momento particolarmente complicato e di transizione, di sviluppo, che la nostra città sta attraversando. Quindi, diciamo, questo è un luogo fondamentale e per quanto fondamentale, doveva essere affrontato nei dovuti modi. Cosa che non è stata fatta. Sembra quasi, ascoltando il dibattito delle Commissioni precedenti, che questo luogo sia un'esigenza dei sindacati. Quando, in realtà, non è un'esigenza dei sindacati. Perché il fatto che i sindacati abbiamo un luogo dove trovarsi, discutere, confrontarsi con i lavoratori e con la città, con tutti quanti, è un interesse della città. E' stato un interesse della città passato, ma deve essere un interesse della città presente e futuro. Ed è per questo, che noi abbiamo chiesto, con forza, che questa garanzia, che tanti chiedono, sia dei sindacati, che dei Consiglieri, ci fosse nero su bianco. Poi, potete accusarci di essere

prevenuti, di non aver fiducia in questa Giunta, in quella passata, ma adesso è anche complicato averla nei vostri confronti, permettetemi. Perché voi siete l'Amministrazione, quella passata e quella attuale, dove gli spazi democratici non li avete aumentati. Io ho iniziato a far politica, dove se c'era da fare un confronto con la cittadinanza, si andava nella sala del Municipio in piazza Pastrello a Favaro, visto che ero in Municipalità a Favaro, e qualsiasi gruppo consiliare della Municipalità faceva un'iniziativa con la cittadinanza. Da qualche anno questo non è più possibile. E non è perché non è più possibile perché è stato trovato un altro luogo alternativo: semplicemente, perché sono stati ridotti i luoghi. E come questo esempio, ce ne sono tanti. Ma questo, ovviamente, crea dei danni notevolissimi, perché ridurre il confronto in questa fase storica, è un errore clamoroso, che va evitato. Quindi, io veramente speravo, ieri, quando abbiamo chiuso la Commissione, che ci siamo detti: "aspettiamo l'emendamento della Giunta", speravo un po' che ci sorprendeste. Cosa che, invece, non è avvenuta. L'emendamento, dopo ne parleremo, ma è quanto di più generico possa esserci e non viene minimamente incontro alle richieste che erano state fatte. Perché poi, un conto è dire a parole "siamo tutti d'accordo", un conto è anche negli atti che escono da questo Consiglio, verificare se effettivamente questa è così. Se quello che si dice durante il dibattito, poi viene trasformato in atto amministrativo, che alla fine è quello che conta. Anche la vicenda dei quadri, credo che sia abbastanza paradossale, quando si dice: "sì, ovviamente non sono nostri, né della parte venditrice, né della parte acquirente, ci metteremo d'accordo poi se tenerli, se spostarli, cosa farne durante i lavori". Cioè, veramente sembra che stiamo discutendo con una fretta incomprensibile, ma anche in un modo incomprensibile. Cioè, in un modo che, nonostante le belle parole scritte in alcune premesse, sul ruolo passato del capannone, di fatto vengono tradite. Nel senso che, non si riconosce quell'importanza e quella fondamentale attenzione che deve esserci, per far sì che quello che è successo in passato continui a esserci finora. Questo è veramente molto problematico e viste le sfide che ci sono a Porto Marghera e nel resto della città di Venezia, chiedo veramente una profonda riflessione, perché non è pensabile di poter fare queste sfide, chiudendosi, ma magari potessimo dire nelle Sale Consiliari nostre, ma nei nostri PC portatili o uffici. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Intervengo dopo sugli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Non ho capito.

Consigliera SAMBO:

Intervengo sugli emendamenti. Mi scusi.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente. Io resto un po' stupita dall'intervento del Consigliere Baglioni, perché mi sono scritta le testuali parole "di essere prevenuti per questa Giunta e quella del passato". Cioè, una politica fatta sul sospetto. Noi siamo un'Amministrazione che, insomma, la politica la fa sugli atti e a vantaggio della nostra comunità. Non rientra nella mia concezione di poter fare retro-pensieri. Quindi, io devo dire che l'emendamento di Giunta non preclude assolutamente niente. Anzi, apre un percorso su quello che sarà la fruibilità e l'utilizzo del capannone. Nessuno di noi ha motivo di precludere niente a nessuno. Soprattutto, un luogo così simbolico, l'ho già detto anche in Commissione. Così simbolico e così importante per Porto Marghera e per le lotte operaie e anche per quello che giustamente diceva anche probabilmente Rosteghin, per quello che probabilmente arriverà ad intervenire in quel luogo in termini di lavoro e di futuro. Quindi, io leggo l'emendamento di Giunta molto chiaramente, in cui definisce un percorso futuro per l'utilizzo e di cui, se guardate bene, i soggetti coinvolti sono i soggetti sindacali. Non c'è stato alcun coinvolgimento di associazioni, piuttosto che di altri enti eccetera. Proprio l'emendamento è chiarissimo, dice: "apriamo un percorso, no, una condivisione su quello che sarà l'utilizzo di quel capannone" e di chi parla i soggetti? Sono i soggetti sindacali. Quindi, io, mi dispiace un po' da parte dei colleghi dell'opposizione questo modo sospettoso di retro-pensiero, ma siamo anche davanti ai cittadini, io non voglio essere coinvolta in questo sistema così ombroso di fare politica. Non rientra nel mio modo. Io sono un amministratore, andrò a sostenere e a votare quanto l'Assessore Mar ha già presentato, ma lo faccio con lo spirito di positività, di certezza e di garanzie, in un percorso che, secondo me, credo che sia lodevole il fatto che deve essere condiviso. Per cui, da questo punto di vista, credo che possiamo dire che l'emendamento ha accolto perfettamente quali sono stati gli intendimenti in Commissione, non soltanto miei.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io devo partire da delle considerazioni politiche, al di là poi nel merito del provvedimento stesso. Io non ho apprezzato l'approccio che ha avuto l'Amministrazione riguardo a questa situazione. Nel senso che, già sulla premessa viene specificato che l'ENI e l'Amministrazione hanno parlato all'interno di un incontro, dove ENI ha appunto espresso la volontà di alienare. Ecco, diciamo che, in questo caso io ho visto una caduta di stile da parte dell'Amministrazione, per il fatto che si ponesse davanti alla questione, ma c'è qualcuno che comunque utilizza questo capannone. C'è qualcuno, che da anni, e lo riconosce la stessa Amministrazione, proprio nelle premesse, dove si dice, appunto, che si riconosce l'identità del luogo e la storicità del luogo. E quindi, perché non aprire subito un dialogo, con chi effettivamente quel luogo lo considera un po' come una casa da tantissimi anni. Non è una cosa da ieri, ecco. Poi, per quanto riguarda le forze sindacali, ovviamente i lavoratori dovranno avere, proprio per statuto, da parte delle attività, dove loro lavorano, dove operano degli spazi e che non saranno più quelli. Perché, se quello viene venduto, non sarà più quello. È ovvio che avranno diritto di avere uno spazio, per andare a parlare. Non sarà più quello. E quindi, il protocollo che loro chiedono, è proprio il riconoscimento, il riconoscimento ufficiale che quello spazio viene riconosciuto dal Comune come in qualche modo una loro casa. Ed è questo che loro chiedono: di potere usufruire di quello spazio, come probabilmente hanno fatto oltre alle mere assemblee sindacali, ma anche per fare altre attività. Ed è quello che, appunto, la stessa Amministrazione ha riconosciuto. Poi, magari il Sindaco stesso, per motivi anche emozionali, ci tiene a quel capannone. E magari l'Amministrazione ha visto proprio un pericolo di perdere quel luogo, che poteva andare in mano a un soggetto esterno e che avrebbe potuto fare qualsiasi altra cosa. Quindi, io vedo con molto favore la possibilità di acquistare un capannone di questo tipo. Cioè, io non ho nulla di contrario a che l'Amministrazione, in qualche modo, metta al riparo questo capannone da appetiti esterni, che potrebbero stravolgere quello che è stato fino adesso. E considero buona anche l'iniziativa. Io non considero buono l'approccio che c'è stato, al non coinvolgere anche chi in quel capannone ha passato talmente tanti anni, che lo considera effettivamente la sua casa. Quindi, anche le richieste che sono state fatte dalle forze sindacali, da tanti mesi, dispiace che non siano state accolte per avere un collegamento già prima di arrivare alla delibera che votiamo oggi. Io credo, che la sospensiva sarebbe stata un'occasione per, diciamo, recuperare questo tempo che è passato e che poteva essere impiegato in maniera più costruttiva, proprio verso chi c'è all'interno del luogo, e per quello, io ho appoggiato la sospensiva. Che non voleva dire, buttare via la delibera, ma voleva dire...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

Concludo subito. E facciamo un passo in più. Per quanto riguarda poi, apprezzo anche il passo in avanti fatto con l'emendamento di Giunta. Diciamo, non apprezzo quello che si vuole aggiungere sul considerato, quando si dice che saranno finalmente aperti alla pubblica fruizione. Ecco, questo passaggio non lo apprezzo proprio, perché come è stato ben spiegato da tutte le forze sindacali, è sempre stato aperto. Ecco, questo, secondo me, è un'altra piccola caduta di stile.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Ovviamente, intervengo anche in qualità di Presidente della Commissione. Nel senso, per questioni anagrafiche, territoriali, anche dal punto di vista lavorativo, sono lontano, diciamo, dall'ambiente, quello delle assemblee sindacali, del capannone, del petrolchimico. Io, ovviamente, vengo da, forse, non ho vissuto quei momenti, non li vivo tutt'ora, quindi ho anche una specie di distacco, diciamo, per affrontare la questione. È un distacco che, ovviamente, non mi fa ragionare come se fossi un Consigliere che parla di una parte diciamo della propria esperienza lavorativa da parte di un sindacato. Sono un Consigliere Comunale, che rappresenta tutta la città di Venezia e tutti i cittadini di Venezia, a prescindere, diciamo, che oggi parliamo proprio del capannone dei sindacati a Marghera. Io credo, che comunque la Commissione che ha lavorato in tre sedute è stata una Commissione, hanno avuto la loro esaustività nell'affrontare gli argomenti che si erano posti, anche se sono state delle sedute ravvicinate per poter permettere la discussione in questa seduta di Consiglio e mi preme anche sottolineare, che con tutto il rispetto che per i rappresentanti della CGIL, era già mia intenzione, anche perché nel mese di aprile, quando è uscita la notizia della delibera di Giunta che ha sancito l'intenzione di acquistare il capannone, era comunque di convocarla in Commissione anche per dare ampio respiro a tutti i soggetti attori, diciamo, in questa partita. Io penso che il Comune abbia colto l'opportunità che veniva data dall'alienazione da parte di ENI di questo compendio, di questo capannone che negli anni e tutt'ora viene utilizzato per le assemblee sindacali. Ma, abbiamo notato, anche per altre attività. E penso, che non sia un'opportunità anche dal punto di vista economico,

per l'Amministrazione, incamerare un bene così importante. E soprattutto, anche, che non dimentichiamo, e l'avevamo visto già in sede di rendicontazione e/o di variazione di bilancio, adesso non ho memoria, che l'Amministrazione investe. Investe su questo compendio circa € 320.000 per renderlo usufruibile in sicurezza. Adesso non ricordo qual era il rappresentante sindacale che raccontava che le assemblee estive venivano fatte senza aria condizionata o quelle invernali senza... Quindi, l'immagine è, che è un capannone che ha bisogno diciamo di interventi. Il Comune si impegna a farli, ma ricordiamo che sono risorse pubbliche di tutta la cittadinanza del Comune di Venezia. È un impegno che dà il Comune di Venezia, l'Amministrazione Comunale dà un impegno che si presta, per poter poi, visto anche poi l'emendamento di Giunta, che mette la cornice nell'utilizzo di questo compendio, a favore delle rappresentanze sindacali. E quindi, credo che è anche l'Amministrazione, ma anche i cittadini di Venezia che diventeranno proprietari del compendio. Adesso i ringraziamenti, ovviamente, dei rappresentanti sindacali per poter continuare a utilizzare questo. Ed è questo il percorso in cui l'Assessore Mar, la Giunta e l'Amministrazione, questa Amministrazione in carica, perché non è che siamo noi Consiglieri di questa maggioranza proprietari del bene. Ripeto, è il Comune di Venezia, la città di Venezia. Quindi...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, beh, la conclusione era molto semplice: nelle Commissioni e nelle ultime Commissioni si è un po' dibattuto sul discorso del protocollo di Intesa. Però, ho visto che, la valutazione di qualche subemendamento ha dato ragione alla mia tesi. E quindi, non poteva esser fatto, perché i soggetti, attori in quel caso, non potevano continuare ad essere quelli che poi saranno a seguito poi dell'acquisto del compendio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Mi sentite? Perché sto provando il microfono nuovo. Sì? Perfetto. Grazie. Dunque, io non volevo intervenire su questa proposta di delibera, però ho sentito che si parlava di posizione della minoranza. Ecco, io su questo, devo dire che non vedo niente, invece, di particolarmente né problematico né nessun tipo di dietrologia, né nella proposta di delibera né nell'emendamento di Giunta, che io non ho nessun problema a sostenere. Io,

a questo punto, non voglio aprire un dibattito su questi temi, ma da studiosa di diritto sindacale e consulente del lavoro, che ha lavorato da entrambe le parti, io devo dire che bisogna guardare questa delibera, questa proposta di delibera anche con occhio privo di nostalgia nei confronti del ruolo del sindacato, che sicuramente è stato un ruolo importantissimo durante gli anni delle lotte operaie, non lo metto in dubbio, ma è necessario rendersi conto che gli anni sono passati, le lotte operaie ci sono state, ma adesso non sono più gli anni 60-70 e 80, ci sono altri problemi del lavoro o di altri tipi di categorie che hanno bisogno di essere tutelate. Ci sono altre esigenze. Ci sono altre situazioni che dall'esercizio del diritto di sciopero del sindacato, ad esempio il venerdì nella scuola, risultano danneggiate. Quindi, a mio parere, è necessario fare un distinguo ed esaminare la cosa senza nostalgia. Allora, noi stiamo soltanto parlando della vendita di un capannone che, come ha appena detto il Presidente della Commissione Gervasutti, lo risanerà e lo metterà in sicurezza. Io non vedo niente di grave, pertanto assumo questa posizione, che sarà favorevole alla delibera e anche all'emendamento di Giunta, per i motivi che ho detto. Naturalmente, non voglio sollevare dibattiti e polemiche, ma la mia posizione è questa.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Io intervengo, perché ho sentito dire che, non la minoranza nel suo insieme, parte dalla minoranza, ci si riferiva in particolare a un Consigliere del Partito Democratico, sarebbe guidato da pregiudizi e perfino ci sarebbe un sistema ombroso di fare politica. Allora, io vorrei essere ben chiaro: noi questa delibera l'abbiamo letta. Allora, io cercherei di ripercorrere alcuni punti, sui quali noi siamo molto critici, sapendo che l'obiettivo è assolutamente condivisibile. Su cui siamo critici. Ne abbiamo parlato in Commissione. Ha ragione il Presidente Gervasutti, sono state fatte tre Commissioni, quindi diciamo un numero congruo. Ma tre Commissioni, se non sbaglio, in tre giorni. Quindi, diciamo, con un ritmo serrato. Che ci può stare. Quando ci sono delle vere emergenze, bisognerebbe fare anche di più. Dire che qui siamo davanti a un'emergenza, mi pare francamente incredibile. Ma, detto questo, allora basta leggere l'emendamento di Giunta, per capire che forse in questa delibera siamo partiti con alcune cose che non tornano. Uno - e poi sarà oggetto di una mozione collegata quindi non mi ci dilungo - è la questione delle opere d'arte. Si è dovuto inserire un emendamento, per specificare che le opere d'arte, che oggi sono, diciamo così, conservate all'interno del capannone, non sono parte, diciamo, dell'atto che andiamo su cui andiamo a deliberare. E, come dire, non

si affronta questo problema, che non è un tema da poco. Due, si parla di valorizzazione della delibera, quando di valorizzazione, ahimè, purtroppo, questa delibera sostanzialmente non è l'obiettivo di questa delibera. Perché c'è stato spiegato dagli uffici, quando abbiamo chiesto: "perché € 320.000? Che cosa prevede questa perizia?", c'è stato spiegato, chiarissimamente, che i lavori sono sostanzialmente per messa in sicurezza, che è una cosa assolutamente importante, per carità divina, ma non ha nulla a che fare con la valorizzazione. Non solo. Si è arrivati a stimare questa cifra, diciamo così, al contrario: prima si è fatta una valutazione di quanto può valere il bene oggi e poi si è deciso quanto scorporare, diciamo così, dalla compravendita, rispetto all'ENI. Aggiungo una cosa: mi pare evidente, che in questo disegno, l'ENI, con questa operazione, sta confermando che si sta disimpegnando sempre di più da Porto Marghera e si disimpegna anche rispetto a un luogo che, abbiamo capito, l'abbiamo già detto tutti, è scritto anche questo in maniera molto puntuale sulla delibera, qual valore storico ha e sappiamo anche il quanto è importante oggi nel presente. E dico una cosa sul presente, anche se poi c'è un emendamento, quindi qua non mi dilungo. I sindacati sono venuti in Commissione a chiederci delle cose. Sono venuti a ribadirle, qua anche se con accenti diversi. L'emendamento proposto dalla Giunta su questo aspetto è evidente che non va incontro alle richieste dei sindacati. Per carità, è legittimo. Non è che la Giunta debba fare quello che i sindacati chiedono. Però, non si può dire, che l'emendamento raccoglie quello che i sindacati chiedono. Ma, comunque, qui c'è un emendamento e ne parleremo a breve. Vorrei tornare anche sull'aspetto di cosa farne del capannone. Durante la Commissione, noi abbiamo fatto delle proposte, anche partendo da quanto è successo anche recentemente a Porto Marghera. Abbiamo fatto l'esempio del centenario, un'operazione che è stata sicuramente fallimentare sotto molti punti di vista, ma ha avuto anche degli elementi positivi. Abbiamo fatto degli esempi di un altro luogo di Porto Marghera, che era stato utilizzato con, diciamo così, una tripartizione funzionale, in cui c'era il posto, diciamo, il luogo della memoria e della storia, c'era il luogo del presente, quindi della proiezione futura e c'era anche tutto un apparato dedicato, diciamo, ai più giovani, per fargli conoscere il nostro territorio.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere SACCA':

Concludo subito, Presidente. Quindi, noi abbiamo fatto, siamo intervenuti nel merito e partendo dalla delibera, senza nessun pregiudizio, ma leggendola e su questa diamo dei giudizi, che poi, dopo, esprimeremo ovviamente in dichiarazione di voto, sapendo - e

confermo - che l'obiettivo è assolutamente condivisibile, ma questa delibera purtroppo ha diversi punti di debolezza. E noi chiedevamo, semplicemente, di ragionare su questi aspetti e cercare di migliorarla, come spesso chiediamo e come spesso ci viene detto sempre e comunque no. Speriamo che non sia questo il caso, anche se da come vedo il dibattito, non sono molto fiducioso. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Bene. Mi sono annotato anch'io qualche aggettivo e qualche frase. "Sfiducia. Arroganza. Padronale. Paradossale. Teniamo il confronto. Non vi fa onore. Abbiamo sospeso gli spazi di democrazia, gli organi democratici". Guardate, se questo non è pregiudizio, se questo non è la narrazione su qualcosa che purtroppo, magari le persone che ci stanno seguendo tutt'ora e che non sono così informate, possono non comprendere effettivamente, di che altro stiamo parlando. E ricordo, come ha fatto egregiamente sia la Consigliera Onisto finora, la Consigliera Visentin, nella discussione sospensiva e anche la Consigliera Tonon, stiamo parlando semplicemente di un atto di compravendita. Anzi, di un mandato per un atto di, dove ci impegniamo a sistemare – qualcuno l'ha chiamata valorizzazione, ma è stato travisato – sistemare, ovviamente, un compendio, che prevede anche un terreno, perché al momento non è in sicurezza. E questo credo che sia da valorizzare. Credo sia da riconoscere dalla stessa Amministrazione che ha fatto questa proposta. Credo, che proprio grazie a quell'audizione prevista dal Presidente Gervasutti, con le organizzazioni sindacali, si sia potuto comprendere cosa? Le organizzazioni sindacali, ovviamente, avevano l'idea che quel luogo non sarebbe stato più loro. Invece, no. Durante la discussione consiliare, l'Assessore ha chiarito. Tanto che, ha previsto questo emendamento, che prevede, visto quanto detto anche dal Consigliere Gasparinetti, che lo Statuto dei Lavoratori prevede che il datore di lavoro deve dare un'aula per fare le assemblee, noi qui, invece, diciamo, perché non siamo noi i datori di lavoro, né delle organizzazioni confederali né di quelle di categoria, che nonostante ci sia questo mancato diritto, perché ENI ovviamente non avrà più questa sede, noi potremmo tranquillamente, attraverso questo percorso che l'Assessore Mar si è presa in prima persona e ha inserito con un emendamento, in questo percorso predefinire le modalità di utilizzo. Con chi? Con le comunità di Porto Marghera, con le stesse organizzazioni sindacali che sono intervenute ieri, oggi e che parteciperanno, domani, a questo confronto con l'Assessore, le comunità di Porto Marghera e anche le stesse categorie che oggi sono intervenute. Dunque, dire

preconcetto, è dir poco. Dire, creare scenari apocalittici a fronte di un preconcetto di metodologia applicativa della democrazia, scusatemi, io credo che chi al momento è lì seduto e che ci sta ascoltando, anche dentro il capannone, sappia bene che non c'è nessuna intenzione di tirar su delle barricate per l'utilizzo di quel luogo. Dunque, cerchiamo di smorzare i toni, perché, ribadisco, quello che avevano come obiettivo comune nell'audizione i sindacati, era quello di poter ritornare al bisogno in quel luogo. semplicemente questo. Qualcuno, invece, ha fatto quel gradino in più, dicendo: "no, bloccate la delibera, prima parlate con noi". Invece, oggi già sento versioni molto più morbide, molto più concilianti e mi fa solo che piacere, perché effettivamente alla quarta audizione, riusciamo a comprendere che è giusto darci fiducia. E credo, che questa fiducia possa essere riposta con voto favorevole da parte di tutti noi. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, io volevo ricordare, che il collega Consigliere Baglioni, non ha espresso alcun pregiudizio. Ha detto esattamente il contrario. Ha detto che si esprimeva sulla base del giudizio che dava sugli atti compiuti da questa finora e dalla precedente Amministrazione, in materia di partecipazioni. Ricordava delle cose concrete, non dei sospetti. Voi potete essere d'accordo o meno, ma il suo riferimento all'azzeramento delle municipalità per esempio, preceduto dalla rassicurazione nel 2016, che sarebbero state istituite le deleghe siamo nel 2022 e non si è visto il becco di mezza delega finora, questo era il riferimento che faceva. Compresa, la possibilità di utilizzare gli spazi decentrati, come le municipalità, per illuminare il motivo per cui alcuni di noi, o molti di noi, o altra gente fuori di noi, può avere il dubbio che una volta entrato, non nel patrimonio pubblico, cosa di cui siamo tutti d'accordo, e io lamento, anzi, che si sia arrivati tardi. Perché nel 2014 questa acquisizione era pronta, insieme a quella delle aree da riutilizzare. E l'Amministrazione ha lasciato lì poltrire la cosa finora, compreso il fatto di avere tutto il tempo per discuterne con i soggetti interessati. Quindi, non è in discussione questo. E' in discussione, alla luce degli atti compiuti finora, l'azzeramento delle consulte, dei forum, l'atteggiamento che ha l'Amministrazione verso i soggetti che per lei non ritiene privilegiabile, con cui non ritiene privilegiabile interloquire. Non a favore di altri, o a sfavore di altri, ma di privilegiare l'atto stesso di interloquire e di discutere al di fuori di se stessa con qualcun altro. Questo è il punto. E l'emendamento che propone la Giunta, non chiarisce nulla. Per certi versi, è peggiorativo. Sul primo punto è migliorativo, sottolineo, laddove definisce la proprietà delle opere presenti nel capannone, le opere d'arte presenti nel capannone. Sul secondo

punto, sembra non conoscere la storia, laddove dice che finalmente, grazie all'acquisizione si apre, come se fosse stata un'eccezione l'apertura del capannone alla città. E sul terzo punto, invece, laddove sembra riconoscere la necessità di interloquire col sindacato, in realtà la annacqua all'interno di un general generico riferimento alla comunità di Marghera. Cos'è la comunità di Marghera? Dove comincia? Dove finisce? Alle generiche organizzazioni sindacali e alle categorie in generale, qualunque categoria o associazione. Dentro questo generico riferimento a tutti i soggetti possibili e immaginabili, si perde la specificità della presenza sindacale. Quella è la sede del Movimento Sindacale organizzato di Porto Marghera. Punto. A me sfugge, se devo dire la verità, il nesso tra quelli che scioperano il venerdì pomeriggio o mattina, che è stato fatto prima, e l'attualità della necessità dell'organizzazione sindacale, in un polo di straordinaria importanza come Porto Marghera. Perché è questo il capannone. Non stiamo parlando del sindacato degli insegnanti o di non so cosa. Stiamo parlando della necessità di garantire, per i lavoratori, in particolare del settore chimico, cioè il cuore della zona industriale di Porto Marghera, in un momento, in anni cruciali della sua transizione, il luogo della propria non solo rappresentanza o riunione occasionale, ma quotidiana organizzazione sindacale, all'interno del polo industriale Portuale di Marghera. Di questo stiamo parlando. E qua non si garantisce niente. Questo è il punto. Quello che si doveva fare...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Quello che si doveva fare con questo emendamento, che si sarebbe dovuto fare già in delibera, era semplicemente dire questo: preso atto che siamo d'accordo con il sindacato che quella resta la sede del Movimento Sindacale, come è stato finora, sarà anche il luogo di eventi, le cose che è stata sempre, che con l'utile intervento dell'Amministrazione, potenziando la struttura e mettendola a norma anche per altri usi, si potrà fare, ma garantendo quella cosa lì, in via preliminare. Questo non si è fatto. Quindi, è totalmente inaccettabile questo modo di presentare, come fatto compiuto, una cosa che avrebbe dovuto essere compiuta in un altro modo.

PRESIDENTE:

Grazie. La Sambo ha cambiato idea, vuole intervenire. Prego.

Consigliera SAMBO:

Sì, ovviamente a seguito anche di quello che è stato detto, in parte in realtà mi ha anticipato in merito alle dichiarazioni il Consigliere Baglioni, il Consigliere Bettin, quindi sposo in pieno ovviamente le sue parole. Ma ho sentito anche, da un lato che la politica si fa sugli atti e allora è bene riportarla la politica degli atti. E quindi, cosa c'è scritto in questa delibera. Perché la delibera, ricordava anche il Consigliere Saccà, noi l'abbiamo letta attentamente. Nella prima versione, cioè prima delle sollecitazioni, prima anche delle Commissioni ulteriori, poi io non vorrei che ci prendessimo molto in giro, ecco, c'era scritto, cioè non c'era nemmeno, nella destinazione futura, non era nemmeno citato il sindacato. Quindi, non prendiamoci in giro, perché questa è una presa in giro. Nella valutazione iniziale, non era nemmeno nominato il sindacato. E vi leggo: "che l'intervento di sistemazione del compendio, rappresenta un'opportunità di valorizzazione, che nel rispetto della storia che permea il vissuto dei luoghi, consenta di fruire di spazi aggregativi di animazione culturale, anche tramite l'inserimento di percorsi di formazione e di istruzione, nonché di destinazione temporanea o stabile ad iniziative di recupero e resilienza del portato socio economico della comunità veneziana, oltre che di vitalità associativa rivolta allo sviluppo della città". Non avete nemmeno usato la parola "sindacati" e "lavoratori" all'interno di questa delibera. L'avete usata nel nome del capannone e nelle premesse del glorioso passato del capannone. Ma nel presente e nel futuro non li nemmeno citati i sindacati. Quindi, veramente, non ci prendiamo in giro, fintanto che non c'è stata la discussione in sede di Commissione, l'intervento dei sindacati, voi non li avevate nemmeno citati. Oltre a non averli ascoltati e averli preventivamente consultati, come abbiamo detto questa è paradossale ed è stato un gravissimo errore, non li avete nemmeno citati. Quindi, se guardiamo ai fatti e quindi agli atti, come qualche Consigliere di maggioranza ha detto, voi non li avete nemmeno citati. E dopo, invece, ovviamente, mi pronuncerò in merito all'emendamento di Giunta, che anche là è chiarissimo quanto previsto dalla Giunta. È chiarissimo sul fatto che non è stato accolto nulla di quanto avevamo richiesto in sede di Commissione.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Allora, chiude il dibattito generale l'Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri. Noi notoriamente prendiamo in giro le persone. Dall'ultima affermazione, questa Amministrazione, che agisce con gli atti, prende in giro le persone. Va bene! Va bene così. Ma sapete qual è il problema? Il

problema, credo che l'abbia fatto presente il Consigliere Bettin prima: nel 2014 questa delibera era pronta. Poi sono passati sette anni...

Consigliere BETTIN:

Scusi, Assessore, non la delibera, l'accordo.

Assessore MAR:

L'acquisizione. Va bene, mi scusi Consigliere, la ringrazio della correzione. Era pronto l'accordo, è corretto? Sì. Penso di sì. Era pronto l'accordo. Ma era pronto l'accordo, ma forse non c'era, non era posta la parte finanziaria. Questa Amministrazione e l'Amministrazione precedente non doveva arrivare al panettone nel 2015. Adesso ci troviamo di fronte, e qua voglio essere ben precisa, perché abbiamo parlato una lingua totalmente diversa. Perché se al cittadino vendete la fruizione pubblica, dicendo che, abusando, dicendo che noi adesso vendiamo questo. No, noi diciamo solo, che diventa pubblico e quindi sarà fruibile ugualmente. Ma diventa pubblico. E questo i cittadini devono saperlo. Diventa pubblico, perché, forse, ci stiamo impegnando a comprare qualcosa e a metterlo in sicurezza. Questo pare che non suoni. Ma non suona, ma veramente io mi domando che lingua stiamo parlando. Io credo, che in questo caso si stia facendo... Ho sentito tutte le vostre parole, ma non è che proprio sono un Pungiball. Cioè, con tutto rispetto per tutti, vedere un vano equilibrismo di parole, che tenta di confondere i cittadini, ma siete sicuri che i cittadini non capiscano le cose? Siete sicuri che i cittadini capiscono questo linguaggio, vecchio, obsoleto, anacronistico, nostalgico addirittura per certi versi? Come ha detto giustamente prima il Consigliere De Rossi. Mi sono annotata tutti gli interventi di questi quattro giorni, le parole dominanti sono quelle che ha citato il Consigliere De Rossi: paradossale, lavoratori, padronale, confronto, giudizio, pregiudizio. L'avrò detto trecento volte, così lo sentono anche i cittadini. Nelle Commissioni precedenti, cari cittadini, io ho detto che questa, non facciamo solo storia di questo capannone. Questo capannone è stato, è e sarà del futuro della nostra città. E' stato, è e sarà. Allora, io credo che il cittadino che ascolta, visto che noi operiamo per atti, si renderà conto in primis, che tutto questo di cui stiamo parlando, se noi non avessimo acquisito e non acquisiamo il capannone, sarebbe nulla. Il nulla. Prendiamo il capannone, lo restauriamo, lo ridiamo alla fruizione della cittadinanza e nell'emendamento ci permettiamo. Perché, come abbiamo potuto farlo, perché qual è? Perché avete detto questo? Perché l'Assessore si permette di definire le modalità di utilizzo degli spazi, attraverso un percorso partecipativo e pare che gli emendamenti non li leggate. Scusami, Gianfranco, sai il rispetto che io ho nei tuoi confronti, ma c'è scritto "con la comunità di Porto Marghera" non con la comunità di Marghera. Di Porto

Marghera. Quindi, noi abbiamo voluto scientemente chiudere questo ambito, proprio per evitare quei fraintendimenti che invece oggi continuo a sentire. Adesso, io dico: sono quattro giorni che ho dieci pagine di annotazione di queste Commissioni. E io credo, e ritorno sulla mia teoria, che questo è un vano esercizio di equilibrismo politico. Fatto bene. Per carità, c'è una grande scuola su questo. Bravissimi tutti. Bravissimi. Ma io credo che il cittadino adesso non voglia più sentire queste cose. Voglia giudicarci su quelli che sono gli atti che facciamo. E noi, oggi, con questa delibera, ci facciamo carico tutti, tutta la comunità, perché i soldi del Comune sono i soldi del cittadino, ci facciamo carico tutti insieme, di far sì, che un luogo che, ripeto, è stato, è e sarà del futuro del lavoro a Marghera, resti, stia in proprietà del Comune. Se questo non basta, Allora io credo che abbiamo veramente un modo diverso di agire: per voi prima conta fare tutta la parte partecipativa, noi l'abbiamo semplicemente posticipata. Di poco, ma posticipata. Dopo vedremo gli atti. Ci confronteremo veramente sugli atti. Veramente sugli atti, ci confronteremo. E dopo, c'è la mia faccia. Vediamo. Perché io sarei anche leggermente, come si dice, in quattro giorni abbiamo sentito sempre le stesse parole, sempre le stesse cose. Forse io sono un po' dura di comprendonio, ma evidentemente la mia sensazione...

Consigliere MARTINI:

Ma può rispondere alla domanda?

Assessore MAR:

Martini (inc.) interrompermi?

PRESIDENTE:

Scusatemi! No, i Consiglieri non interrompano l'Assessore. Ognuno è intervenuto, questa è la chiusura del dibattito. Dopo ci sarà modo di intervenire nelle dichiarazioni di voto.

Assessore MAR:

Martini, ma qual è il suo problema? Me lo dica. Nei miei confronti, qual è il suo problema?

PRESIDENTE:

Non fate un dialogo a due. Vi prego.

Assessore MAR:

Ma sto scherzando, Linda. Sto scherzando, Presidente. Scusi, adesso rispondo. Era una battuta, permettetemi. Anche una battuta, si può lasciare, no? Scusatemi. Chiedo venia a tutti quanti, se mi sono permessa di fare una battuta rispetto a una cosa. Allora, il

Consigliere Martini vuole la risposta a: qual è la fretta? E io rispondo con un'altra domanda: qual è la non fretta? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Allora, chiuso il dibattito generale, poi ci sarà modo per altri interventi, direi di passare agli emendamenti.

C'è il **gruppo A, subemendamento numero 1** all'emendamento di Giunta, della Consigliera Sambo ed altri, che ha i pareri di regolarità contrari. Tuttavia, non sono inammissibili, per cui chiedo alla Sambo di illustrarlo. Grazie.

Assessore MAR:

L'emendamento o il subemendamento? Scusami.

Consigliera SAMBO:

Sono identici, di fatto. Sono identici.

PRESIDENTE:

Allora, nel momento in cui verrà votato il primo subemendamento, decade in automatico il numero 2, sempre della Sambo. Quindi, partiamo con ordine dal subemendamento numero 1. Prego, Monica Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie, Presidente. Noi con questo subemendamento, chiediamo di modificare l'emendamento di Giunta, chiedendo di impegnare la Giunta a sottoscrivere un protocollo con le organizzazioni sindacali, che riconosca alle stesse il diritto di uso a titolo gratuito del capannone, quantomeno delle modalità di utilizzo di ENI. Quindi, non chiediamo in questo caso nemmeno di rinviare, ma semplicemente di impegnare, come Consiglio Comunale, la Giunta alla realizzazione di questo protocollo. Dico già, che dato che la questione è politica e noi continuiamo a dire che questo diritto, a voce nessuno lo vuole negare, almeno a parole, allora, non c'è motivo di non inserirlo in maniera esplicita, come impegno che noi chiediamo alla Giunta, di effettuare anche successivamente. Io credo che questo sia un emendamento che, qui sì, allo stato, cioè prima si diceva che la politica la si fa sugli atti. E allora, sugli atti verificiamo questa cosa. Nell'emendamento di Giunta, che noi subemendiamo, non c'è alcun vincolo. Non c'è alcuna garanzia. Non c'è alcun vincolo per il Comune successivamente, ma si parla genericamente, appunto, di un generico avvio di un confronto e dibattito che, come diceva poi prima il Consigliere Bettin,

riguarda l'universo mondo. Abbiamo anche difficoltà a scrivere in un emendamento, oltre a non scriverlo in delibera, addirittura abbiamo difficoltà, addirittura in un emendamento da parte della Giunta, di scrivere da sola la parola "sindacati". Questa paura, sinceramente, non la comprendo. Ma, ripeto, io credo che dato che nessuno è contrario, e l'avevamo già detto, all'acquisizione del capannone, se siamo tutti d'accordo nel garantire gli attuali utilizzi, perché un conto è dire: "sì, lo daremo", un conto è garantire che come adesso possono effettuare le assemblee, i congressi, le direzioni, insomma, tutta la serie di attività che fino ad ora svolgevano. Io credo, che non riconoscere quantomeno, infatti utilizziamo la parola "quantomeno" questo, cioè che il pubblico faccia a meno in un certo senso del privato, che lo dava appunto non solo per le assemblee che sono diritto, ma anche per altre attività sindacali, credo che veramente sia irricevibile questo tipo di atteggiamento. L'abbiamo richiesto più volte. Se c'è effettivamente questo impegno, mettiamolo nero su bianco, votiamo questo subemendamento, modifichiamolo se la questione e non nascondiamoci dietro a questioni giuridiche o a questioni dai tecnici, io credo che dobbiamo metterci tutti la faccia. Quindi, su questo, ribadisco, noi chiediamo fin da subito di impegnare la Giunta alla realizzazione di questo protocollo, che garantisca quantomeno le stesse modalità di utilizzo odierno. Perché, sennò, arriviamo, come in altri casi, dove le modalità di utilizzo dopo diventano complicate, difficili, lungaggini. Insomma, dopo non diventa più un reale utilizzo come quello attuale, che, come abbiamo sentito anche dai sindacati, adesso oltre alla questione della Malleva e oltre al fatto che adesso non hanno più le chiavi, una volta ce le avevano, ma di fatto viene garantito già da ENI in poche ore dalla richiesta. Quindi, io credo che anche come Comune di Venezia, non possiamo che quantomeno garantire questo, che è veramente il minimo di fronte all'importanza, alla storicità e anche all'importanza proprio delle attività delle lotte sindacali, soprattutto poi a partire da questo momento. Nel senso, l'abbiamo detto anche più volte, è un momento anche particolare. Speriamo di poterne discutere ben presto in Commissione, in Consiglio, ma è evidente che il Comune deve prendere parte anche alle vicende che riguardano Porto Marghera. Perché, da molti anni questa voce non si sente più.

PRESIDENTE:

Sul subemendamento della Consigliera Sambo, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie. Appoggio con convinzione il subemendamento della collega Sambo. E vorrei fare la mia dichiarazione di voto, richiamandomi anche alle parole dell'Assessore, che ha richiamato più volte la parola "cittadini". Allora, alla parola "cittadini" sono molto legato,

come sapete, perché siamo una piattaforma civica, ma il contesto in cui ci muoviamo oggi, non è quello dei cittadini, è quello dei lavoratori. Lavoratori, non è una parola desueta. I sindacati hanno difeso in questi anni tutti i lavoratori, anche quelli che non avevano cittadinanza italiana. Anche i lavoratori invisibili. Le vittime di incidenti sul lavoro, i malati di carcinoma, perché a Marghera abbiamo vissuto una tragedia simile a quella dell'Ilva di Taranto. I sindacati hanno sempre difeso tutti, a prescindere dalla cittadinanza. In questo specifico caso, io credo che i sindacati abbiano diritto di continuare a fare quello che hanno fatto meritoriamente in questi decenni. Quindi, difendere i lavoratori, che è concetto diverso rispetto ai cittadini. Il cittadino che arrivasse domani, con un bellissimo progetto in stile Biennale, facciamo una mostra in quel capannone e lo chiudiamo per sei mesi, al fine di creare un allestimento, modernista, futurista, ha sicuramente i suoi diritti di farlo, ma magari vada a farlo alla Biennale. Quel capannone è parte della storia sindacale e non è una questione di cittadini, ma di lavoratori e delle rappresentanze sindacali che hanno difeso i lavoratori nelle circostanze più difficili, su cui sono stati scritti anche libri dal Consigliere Bettin, da Felice Casson. Non voglio dilungarmi. A tutela dei lavoratori e di chi li ha difesi in questi anni, io appoggio il subemendamento della Consigliera Monica Sambo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sembrava ci fosse prima Alessio De Rossi, o sbaglio?

PRESIDENTE:

Vi siete prenotati insieme. Nello momento. In chat c'è in ordine Bettin e De Rossi. Prego, Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Questo emendamento, a mio parere, individua il punto esatto che avrebbe dovuto essere ripreso ed esplicitato dall'emendamento di Giunta. E comunque, ciò che doveva esserci nella delibera. Cioè, la garanzia della continuità, della possibilità delle organizzazioni sindacali in quel luogo. Non occasionale, ma sistematica. Cioè, quello che succede adesso e da molti anni. Questo avrebbe significato, da parte dell'Amministrazione, riconoscere la specificità del luogo, che consiste, certo, in tutte le cose storiche che abbiamo detto tutti, ma consiste in particolare, nella sua attualità, nel fatto che è il luogo di organizzazione del Movimento Sindacale, in particolare dei lavoratori della chimica. E questa è una cosa

fondamentale in questo punto. Non c'entra niente la nostalgia. Figuratevi se io, ma tanti altri, possiamo avere nostalgia di certi anni. Non c'entra niente. Ho l'impressione che siano quelli che parlano di nostalgia, che non hanno capito di cosa stiamo parlando. Guardate, che garantire la rappresentanza e la possibilità di intervento di proposta dei lavoratori del settore chimico oggi, significa occuparsi dell'avanguardia delle trasformazioni più importanti che l'industria italiana può affrontare oggi. Solo una battuta. Abbiamo sentito l'annuncio di ENI con che cosa vorrebbe, sembra, sostituire il cracking: l'impianto del riciclaggio delle plastiche e l'impianto di alcool isopropilico. Ora, su questo secondo, aspettiamo chiarimenti, ma si tratta comunque di un segmento importante dell'industria chimica. Sul primo, è certamente un segmento importantissimo dell'industria chimica innovativa, che può dirittura alludere a un salto nella sostenibilità molto maggiore di quanto non si fosse fatto finora. È dentro questa transizione, che altri pezzi di Porto Marghera hanno già affrontato nel campo della chimica: Alchimia, Archema, Sapio, altri. Quando si parla di Porto Marghera e della chimica, molti pensano che non esista più niente, a cominciare da una parte di quelli che ho sentito parlare qua, che non sanno neanche di cosa parlano. Nostalgia. Ma nostalgia di che? Qui parliamo di futuro, della possibilità che i lavoratori si organizzino per affrontare il loro e il nostro futuro. Perché, senza la chimica e l'industria più innovativa possibile a Marghera, Venezia è incatenata alla monocultura turistica. Porto Marghera è l'antidoto. È dentro Porto Marghera, l'industria. E dentro l'industria, per fino la frazione chimica, che molti pensano sia finita, è uno dei segmenti più innovativi. È nostro interesse, dell'Amministrazione, che i lavoratori di quel comparto abbiano il luogo per organizzarsi quotidianamente e affrontare questa sfida nei rapporti con le proprietà, ma anche con la città. Per questo è importante riconoscere questa differenza, rispetto a tutte le altre qualità che ha il capannone, compresa l'acquisizione, che va benissimo naturalmente. Per questo era importante dire: "lavoratori, con voi, subito stabiliamo che lì potete starci e lavorare con noi alla transizione di Porto Marghera". Il resto lo discutiamo, il coinvolgimento delle altre categorie. Tutto quello che si vuole. Ma questa era la base di un accordo. Di un accordo politico, come diceva Monica adesso. Sicuro. Ma un accordo che è vincolante per tutti, insomma, che ha un contenuto strategico forte, non annacquato ad una generica rassicurazione che favoriremo la partecipazione. E vorrei anche vedere.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Allora, abbiamo incominciato con i subemendamenti parlando di un emendamento che forse è bene nella fattispecie, esplicitare. L'emendamento di Giunta dice chiaramente: "considera che ora gli spazi acquisiti dal Comune di Venezia saranno finalmente aperti alla pubblica fruizione, è necessario un'elaborazione da parte dell'Assessore al patrimonio delle modalità di utilizzo di tali spazi, attraverso un percorso partecipativo con la comunità di Porto Marghera, le organizzazioni del lavoro, sindacali e di categoria". Allora, quello che è stato richiesto con questo subemendamento, ha dei pareri tecnici contrari. La Consigliera Sambo, correttamente dice: "non guardate quei pareri tecnici". Beh, ovviamente, perché non (inc.) i Consiglieri qui, presenti a questa discussione, di poterlo votare. Molto semplicemente, ribadisco a chi ci sta ascoltando: gli emendamenti fatti dalla Consigliera Sambo, sono con parere tecnico contrario, sempre che non voglia dire, che politicamente...

Consigliera SAMBO:

Sono ammissibili e si possono votare.

Consigliere DE ROSSI:

Possono essere discussi... Non faccia interruzioni. E non sia maleducata.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni!? Ma vi interrompe qualcuno, quando parlate voi?

Consigliere BAGLIONI:

A me Boraso ha interrotto un miliardo di volte. Quindi!

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni!

Consigliere DE ROSSI:

Dunque, molto semplicemente, noi ci rifacciamo a quello che effettivamente si può votare, lo discutiamo comunque. Io sottolineo, che questa è, per l'ennesima volta, la volontà di parlare con i cittadini che non conosco le dinamiche ovviamente di diritto amministrativo, giurisprudenziale, ecco, del Consiglio Comunale. Ma, non a caso, noi ci rifacciamo ai tecnici. I tecnici, sempre che qualcuno non voglia dire che il parere sia fallace, o addirittura falso, ma se ne assume anche la responsabilità, questo di fatto non è votabile. Dunque, la volontà politica, cos'è? È quella semplicemente di dire, che noi non

vogliamo, come Amministrazione, come maggioranza, che i sindacati siano là presenti. L'abbiamo detto durante tre Commissioni. L'abbiamo ribadito. L'ho addirittura inserito con quello che vi ha appena letto l'Assessore al patrimonio, che è colei che dopo si prenderà, si è presa questo impegno di chiamare le organizzazioni sindacali. Ho detto una cosa durante la Commissione, perché questo anche era stato richiesto: vogliamo l'uso esclusivo. Avevamo prima le chiavi e le vogliamo anche adesso, per farne quello che vogliamo. No, non ho sentito questo dalle organizzazioni sindacali e non voglio neanche accettare che una parte politica possa, come amministratore pubblico, chiedere questo. perché è irrispettoso, soprattutto per la proprietà pubblica, per l'idea, ovviamente, che noi abbiamo, di beneficio pubblico e perché credo che gli stessi sindacati, a fronte di una proprietà pubblica di tutti, non vogliono essere messi in mezzo a diatribe politiche che in questo momento sono e devono essere confinate al Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Allora, su questo punto, visto che è giusto fare chiarezza. Cioè, noi, al di là di parlare di politica o meno, si tratta dell'ordinamento giuridico di norme. Quindi, io vi leggo la motivazione, così che capiate tutti, anche chi ci segue, che stiamo parlando di diritto, di norme, di ordinamento giuridico e non certamente di politica. «Il parere è contrario in quanto così formulato, l'emendamento sottende a un diritto reale o comunque obbligatorio a carattere permanente, che contrasta con norme ordinamentali applicabili alla proprietà pubblica». Quindi, giusto per chiarire, che l'ordinamento giuridico e le norme di legge non sono un optional, ma giustamente anche la Pubblica Amministrazione deve rigorosamente seguirle. Procediamo. Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Il mio intervento tende solo, solamente ad appoggiare l'emendamento della Consigliera Sambo e a ribadire il perché. Cioè, perché chiarisce. Perché quello che non è chiaro, è la funzione, il domani che voi, che l'Amministrazione intende dare al capannone. E poi, a me dispiace, io non ho niente contro l'Assessore Mar. Anzi, credo che si possa simpaticamente andare a prendere un caffè o altro. Ma quando si dice, che sono termini desueti i termini: "partecipazione, lavoratori, prevaricazione", io credo che se sono questi i termini desueti, allora occorre un attimo chiedersi anche in questo caso, perché. Perché sono termini, purtroppo o per fortuna, il termine lavoratore è un termine ancora attuale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Ma, allora, è anche brutto dover intervenire per evitare che parole dette, vengano modificate a proprio piacimento. Perché nessuno ha mai detto: "non guardiamo i pareri, votiamo allegramente". Non è mai stato detto nulla di tutto questo. E' stato detto, che se c'è la volontà politica, il subemendamento così presentato ha un rilievo, che può essere tranquillamente affrontato mediante una breve sospensione o ci si mette d'accordo durante questa discussione, si modificano una o due paroline, si parlava del modificare il diritto di uso, mettendo il termine "utilizzo" per esempio. Ma, insomma, se c'è la volontà politica, si può allineare il testo a quanto previsto appunto da norme e regolamenti e il Consiglio dà quell'indirizzo e lo inserisce all'interno della delibera. Questa era l'operazione fatta. Perché, come al solito, ed è una cosa che succede spesso in questo Consiglio, la tendenza è quella di scaricare sui tecnici la responsabilità invece di scelte che sono politiche e questa maggioranza fa. Perché l'emendamento di Giunta, l'ho detto prima, quindi non ripeto ulteriormente, ma è evidente che ha fatto molta fatica a fare passi in avanti, perché la volontà è probabilmente diversa. Probabilmente non c'è una volontà. C'è la volontà di dire certe cose e di scrivere nero su bianco molte meno di quelle che sono state dette. Poi, sarà il futuro a dire come andranno le cose. Certo è, che l'utilizzo attuale del capannone, è un utilizzo anche molto diverso rispetto a quello che viene dagli altri immobili comunali, quando le associazioni lo chiedono. Sappiamo anche insomma tutti gli iter dove devono andare, i tempi che servono, gli eventuali costi eccetera. Quindi, cioè, stiamo trattando di un caso del tutto particolare. Per questo, riteniamo che il Consiglio abbia la responsabilità di inserire delle specificazioni ben precise, che oggi non ci sono nell'emendamento. E questo subemendamento, con la riformulazione che eventualmente si volesse trovare per renderlo perfetto, però va in quella direzione. Dopo, se non si vuole votare, non è un problema tecnico, è un problema politico. Quindi, assolutamente, appunto, con l'apertura che è stata data, non diventa più un problema tecnico di irregolarità tecnica, ma diventa una volontà politica. Grazie. Quindi, è ovvio che sarà favorevole il voto.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ma sì, io vi dico: fermiamoci un secondo, prendiamo tutti fiato e proviamo a rimettere in fila alcuni passaggi. Io parto da due considerazioni che trovo intelligenti e interessanti e condivido. Una è la proposta che faceva il Consigliere Bettin prima, cioè quella che alla fine è importante che emerga questa garanzia sull'attuale attività sindacale. La seconda proposta, era quella che faceva adesso il Consigliere Baglioni, che dice: "proviamo a fare una sintesi". Quello che suggerisco, ovviamente perché a me piacerebbe arrivare ad una delibera come questa, a trovare una sintesi comune, ve lo dico francamente. Non è una delibera di bilancio, dove abbiamo idee diverse. Almeno spero. Perché, allora, se, come tutti dicono, vogliamo che continui l'attività sindacale come oggi è prevista, vuol dire che non abbiamo idee diverse. Altra cosa è, invece, se non si vuole scrivere una frase, perché in realtà si vuole fare altro. Ma, siccome io ho fiducia della discussione che è stata fatta, di quello che è stato dichiarato e che quindi alla fine fondamentalmente tutti abbiamo intenzione di garantire l'attività sindacale, almeno così come oggi è previsto, insomma, a cui va aggiunto l'altro. Ora, se la proposta che aveva fatto Gianfranco Bettin di riscrivere la frase, la proposta che ha fatto Baglioni di provare a fermarci un attimo, io avevo suggerito che la frase "che venga garantita gratuitamente l'attività sindacale". A me va bene tutto, basta che si trova una sintesi. Io vi dico: ma perché, prima di arrivare a colpi di maggioranza, a votare contro questo subemendamento, a favore dell'emendamento vostro, metà Consiglio vota a favore di una delibera, perché i capigruppo non provano a trovare una sintesi su questo elemento, che è un po' quello che dicevano i sindacati, con sfaccettature differenti. Cioè, il fatto di dire: oggi c'è stata un'assemblea nazionale a Roma sul futuro del cracking, domani ho bisogno di fare l'assemblea dei lavoratori per spiegargli cosa succede e poi concretamente capire quali azioni fare. Perfetto. Dobbiamo avere la garanzia, anche quando il proprietario non sarà più l'ENI, ma sarà il Comune, di poterlo fare tranquillamente. Se tutti abbiamo chiaro questo obiettivo, la formula si trova. Questo è tecnicamente. Va bene, si trova la formula giusta. I capigruppo si trovino, io do piena fiducia al mio capogruppo, che si trovino e trovino, provino a fare una sintesi. Bettin ne aveva suggerito una, prima. Allora, perché non proviamo, dove non c'è questa distanza. Sulla delibera degli alberghi dopo, è inutile che ci si vede, abbiamo posizioni diverse. Sul bilancio è inutile che, abbiamo posizioni diverse. Ma qua è possibile che non si riesca, insieme, tra i capigruppo, a trovare una sintesi? Se, se, ma non ho motivo di dubitare, l'obiettivo è comune. Se l'obiettivo è quello di comunque garantire che l'attività sindacale che oggi viene fatta, continua anche dopo? Quindi, ovviamente io non sono capogruppo è sono l'ultimo dei Consiglieri, però suggerisco alla Presidente e ai capigruppo di provare a vedere di trovare una sintesi. Poi, se non si trova, non si trova. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io ho firmato questo subemendamento, perché, come ho detto nella discussione, credo che si poteva, nel tempo trascorso, cioè anche da dicembre ad adesso, trovare la via per coinvolgere anche le forze sindacali sulla questione. Qui, nel subemendamento, si cerca di mettere questa pezza. Poi, ovviamente, si firma un subemendamento, poi passa ai pareri tecnici. E come è stato detto, ci sono delle criticità. Ma, abbiamo visto mille volte, anche nella passata consiliatura, che si fanno subemendamenti e ci possono essere anche subemendamenti fatti in corsa, proprio fatti in corso d'opera, durante il Consiglio. Quindi, se c'è una volontà di trovare una soluzione per quanto riguarda il problema tecnico, la si trova. Se, invece, non va bene il contenuto in quanto tale, in quanto contenuto politico, e allora è giusto dirlo e si va al voto come sta.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie. Dunque, a me pare, negli interventi che sono stati fatti dall'Assessore, ma anche dai colleghi della maggioranza, mi pare di cogliere – però, correggetemi se sbaglio, perché non voglio interpretare nessuno, diciamo così – che non ha intenzione questa maggioranza precludere l'utilizzo di questo capannone alle organizzazioni sindacali. Mi pare, che anche il Consigliere De Rossi in qualche modo, nel suo intervento, il capogruppo della lista Brugnaro, lo ha detto. E che quindi, nelle vostre intenzioni pare che l'emendamento presentato dalla Giunta, in qualche modo garantisca quest'obiettivo che voi in qualche modo dite a parole. Però, guardate, siccome si è disquisito sull'importanza delle parole, voi ve ne annotate molte eccetera, questo emendamento non va nella direzione che tutti noi auspichiamo. E dico tutti, intendendo tutto il Consiglio. Perché, non dà nessuna garanzia a quella che è l'attuale modalità di utilizzo quotidiano, addirittura, da parte delle organizzazioni sindacali del capannone. E ce l'hanno spiegato loro in Commissione. Oggi funziona, che, un'ora prima qualcuno chiama il rappresentante dell'ENI e l'ora dopo fanno l'assemblea sindacale. Quindi, questa è la modalità. E questo è l'obiettivo che si vuole perseguire e che i sindacati hanno chiesto di ottenere. Ma, l'emendamento di Giunta, non arriva a questo punto. Cioè, dà una generica rassicurazione su un percorso partecipativo, con serie di soggetti, fra i quali il sindacato.

Guarda, è evidente, che dice tutt'altro. Cioè, per assurdo, in questo momento, rispetto a come impostata questa delibera, comprensiva di emendamento, il sindacato è più garantito da un soggetto privato, cioè l'ENI, che non dall'ente pubblico. Cioè, mi pare, si è usata la parola "paradossale" in questo dibattito, credo che voglio dire questo è francamente paradossale. E quindi, guardate, anch'io credo che si possa provare a trovare una sintesi, una mediazione su un obiettivo che mi pare condiviso. Perché, guardate, un emendamento così impostato, modificato, come ritenete, cambiano le parole, in modo che possa essere anche tecnicamente accettato, può anche aiutare questa Amministrazione. Da un lato, può aiutare ad evitare di aprire un confronto duro con il Movimento Sindacale in un momento in cui si sta aprendo una fase complicata nella gestione di Porto Marghera e sulla quale, forse, il Movimento dei lavoratori e ente pubblico, Comune, dovrebbero essere dalla stessa parte per salvaguardare il lavoro e il futuro di Porto Marghera. Per cui, cominciare con un passo come questo, non è dei migliori auspici. Dall'altra parte, la prima parte dell'emendamento, quello che sostanzialmente chiede di togliere quel passaggio in cui dite: "saranno finalmente aperti alla pubblica fruizione", anche questo va trovato il modo di modificarlo. Cioè, a meno che voi, insomma, scientemente, politicamente non vogliate affermare che fino ad oggi non c'è stata pubblica fruizione del capannone del petrolchimico e che quindi il sindacato è altra cosa rispetto alla città, rispetto agli interessi della collettività. Cioè, se volete affermare questo, allora va bene la formulazione che avete messo nell'emendamento di Giunta. Ma se, invece, come ritengo io e come riteniamo noi, riteniamo tutti, anche prima di questa acquisizione, il capannone comunque garantiva una fruizione pubblica, certo di proprietà privata, che è un'altra cosa, ma garantiva la fruizione pubblica e abbiamo fatto numerosi esempi di che cosa significa questa fruizione pubblica, ecco, anche questo passaggio, sempre rispetto...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Rispetto al valore delle parole, credo che si possa cambiare, in maniera tale che si affermi che è pubblico prima e sarà pubblico anche dopo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie, Presidente. Io non entro più nel merito, diciamo, della finalità di questo emendamento, perché ne abbiamo già discusso e parecchio sia in Commissione e sia anche per quanto riguarda nella discussione in generale. Ma intervengo più che altro nella formulazione, diciamo, di questo sub. E comprendo, anche, la posizione del collega Rosteghin, che è dialogante. Si mette in una posizione, diciamo, di fare sintesi, anche con un invito al dialogo, diciamo, tra i capigruppo, per provare a vedere se c'è, per perseguire la finalità comune. Però, se allo stesso modo la collega Sambo non ha voglia di sentire o di farsi prendere in giro, non può continuare a utilizzare anche, in sede di discussione generale, la parola "diritto", quando alla fin fine è un utilizzo, il punto particolare. Perché in discussione generale, ha più volte ribadito questo diritto reale, che in questo emendamento per forza di cose viene cassato. Perciò, sarebbe stato più corretto, secondo me, già partire con il presupposto che questo sub è cassato per una contrarietà nella formulazione. E non insistere su anche, diciamo, per far forze alle proprie tesi, sul diritto, che non può essere perseguito, ma arrivare già subito con la formulazione dell'emendamento, esplicitando l'utilizzo che è la formula, diciamo, giuridicamente da assumere in questo emendamento. Quindi, è solo una questione meramente diciamo tecnica, però che ha anche un risvolto politico e che sono sicuro che sia compreso questo mio intervento.

PRESIDENTE:

Grazie. Solo per chiarire, poi do la parola all'Assessore Mar, avete un po' semplificato la questione, perché dal punto di vista tecnico, fermo restando che con le mozioni spesso sospendiamo, ci ritroviamo per cambiare una parola, aggiungere e togliere, quando si parla di emendamenti e subemendamenti, bisogna che il subemendamento diventi un emendamento di Giunta, per poi riaprire i termini, per poi attendere i pareri dei tecnici. Ad oggi, con il nuovo regolamento, soprattutto, non è mai stato fatto. Questo ve lo dico dal punto, vi sto parlando dal punto di vista tecnico. Quindi, parlare in maniera semplicistica, va bene, troviamoci tra capigruppo, parlatene, modificate. No. Che sia chiaro, non è questo il caso. Se parliamo di mozione, è diverso. A maggior ragione, che ci troviamo di fronte a un subemendamento che ha addirittura un parere tecnico contrario, perché è contrario all'ordinamento giuridico. A norme. Quindi, vi prego, non, non banalizziamo la questione. Ecco, ci tenevo a fare questa precisazione. Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Guardi, io veramente non direi una parola in più di quello che ha detto il Consigliere De Rossi, la Consigliera Onisto, la Consigliera Tonon e il Consigliere Gervasutti, confortata anche dal fatto di non dover banalizzare assolutamente quello che è il procedimento giuridico. Quindi, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, ma non su questo, Rosteghin e poi votiamo.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, solo per chiarire, che nessuno voleva banalizzare le procedure del Consiglio Comunale. Però, sappiamo anche, che il Consiglio Comunale è sovrano. E quindi, il Consiglio Comunale può...

PRESIDENTE:

Io vi ho spiegato dal punto di vista tecnico cosa succede nel caso in cui si volesse modificare un subemendamento a un emendamento. E ripeto, ad oggi, non l'abbiamo mai fatto. Questo, che sia chiaro.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ovviamente, è possibile.

PRESIDENTE:

Non è stato fatto e il nuovo regolamento soprattutto, me l'ha confermato la Segreteria Generale, difficilmente consentirebbe una cosa del genere. Apriamo la votazione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 12.

Contrari 22.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Allora, con questo voto decade l'altro subemendamento, ma anche gli altri due emendamenti che sono di fatto uguali ai sub.

Quindi, passiamo all'emendamento di Giunta. Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Son qui, Presidente. Sto facendo ordine sulle carte. Eccomi qua. Allora, l'emendamento di Giunta raccoglie, a mio parere, e anche voglio dire in maniera io ritengo di condivisione, le eccezioni, i consigli, quanto abbiamo discusso in questi tre giorni di Commissione. Allora, c'era la faccenda del capannone, dei quadri. Allora, noi aggiungiamo nel "premessso che", questa frase: "all'interno del capannone sono presenti beni mobili, tra cui quadri, sculture e documenti vari, dichiarati non di proprietà della parte venditrice e quindi non oggetto della presente acquisizione". Credo che non serva spiegare quanto detto. Poi, nel "considerato che", ne abbiamo discusso, è stato preannunciato e ne abbiamo discusso anche adesso nella discussione riguardo ai subemendamenti, aggiungiamo: "ora che gli spazi acquisiti dal Comune di Venezia saranno finalmente aperti alla fruizione pubblica" senza ovviamente sminuire – questo è un commento mio – la fruizione pubblica che si aveva prima. Perché, voglio dire, sono pubblici in questo momento, prima erano privati, di fruizione pubblica, ma adesso sono pubblici "è necessario l'elaborazione da parte dell'Assessore al patrimonio, delle modalità di utilizzo di tali spazi, attraverso un percorso partecipativo – ribadisco - con la comunità di Porto Marghera, le organizzazioni del lavoro, sindacali e di categoria". Sindacali, mi pare che ci sia. Se non erro. Al punto 4 del deliberato: "di dare mandato all'Assessore al patrimonio, di definire le modalità di utilizzo degli spazi, attraverso un percorso partecipativo, con la comunità di Porto Marghera, le organizzazioni del lavoro, sindacali e di categoria, aggiornando periodicamente le Commissioni Consiliari competenti". Questo mi pare che sia un addendum, che è chiaramente di condivisione del lavoro che ci impegniamo e mi impegno a fare, per non ragionare, per trovare le modalità di utilizzo e c'è anche scritto "modalità di utilizzo" del capannone. Questo è l'emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Ha finito? Sì. Consigliera Sambo.

Assessore MAR:

Sì, scusi.

Consigliera SAMBO:

Noi non parteciperemo al voto a questo emendamento, in quanto, come si è detto, da un lato appunto parlare del "finalmente aperto" quell'espressione insomma è sicuramente erronea, dato che insomma il capannone è sempre stato oggetto, come è stato ricordato da più Consiglieri, di attività anche legate al Comune. Quindi, concerti, eventi, confronti, dibattiti eccetera. Quindi, quella è solo una nota. Però, insomma, quella è solo una nota.

Però, la questione più politica, ecco, è proprio il fatto, che di fronte alle dichiarazioni e alle richieste effettuate in questi giorni, sia di alcune forze di opposizione, sia dalle organizzazioni sindacali di avere una assicurazione e un impegno sull'attuale utilizzo, e quindi come abbiamo detto più volte sull'uso attuale, quindi che le stesse garanzie che ci sono oggi con un soggetto privato, vengano garantite anche in futuro, in questo emendamento non ci sono. È un andamento generico, che prevede per di più la partecipazione di tutta una serie di soggetti. Non è di per sé negativo, ecco, ma certamente non sono quelle garanzie che invece chiedevamo e veniva richiesto anche dalle organizzazioni sindacali, per garantire quello che attualmente si fa all'interno del capannone e quello che si può fare anche nel futuro. Perché, veniva ricordato anche prima, non stiamo parlando di un glorioso passato, ma stiamo parlando anche del presente e del futuro di Porto Marghera. E quindi, questo luogo, che è simbolo e quindi è un peccato che questa acquisizione da parte del Comune non colga questa volontà di interloquire con coloro che adesso, come dicevamo all'inizio, sono di fatto gli inquilini, è la loro casa, non rassicura e purtroppo non prevede. Dato che, come abbiamo detto più volte, la politica la si legge negli atti, come lo avete potuto ribadire più volte, non c'è alcun impegno politico. E sarebbe bastato veramente poco, come abbiamo detto. Bastava scrivere "impegnare la Giunta a prevedere un protocollo che garantisca l'utilizzo". Insomma, si poteva trovare qualunque formulazione. Ma voi, anche di fronte alla possibilità di un confronto. Anche perché, ricordo che le organizzazioni, tutte, tutte, si sono resi disponibili, da subito, quindi hanno detto da subito, a ridefinire in modo veloce un protocollo, un accordo. Invece, si decide, insomma, di andare avanti dritti come si fa anche in altri casi, senza alcuna garanzia scritta del futuro del capannone.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie, Presidente. Alla luce del dibattito, ritengo anch'io di non partecipare al voto, perché ritengo insufficienti le garanzie indicate nell'emendamento di Giunta. E vorrei anche ricordare, che il pubblico/privato non è una dicotomia, come il diavolo e l'acquasanta. Vorrei fare due esempi. Questo capannone, per l'appunto, era proprietà privata, ma i sindacati hanno potuto usufruirne in virtù di un ben preciso diritto, che è sancito dallo Statuto dei lavoratori. Ci sono, invece, proprietà pubbliche, come la Misericordia di Venezia, il cui uso è assolutamente privatistico. In virtù di un atto amministrativo, che permette a un privato di usufruire del bene pubblico, ma in modo privatistico. E non aggiungo altro, credo che ci siamo capiti. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre... Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Che dire? Un ringraziamento particolare da parte mia personale, ma anche credo di interpretare il sentimento di tutta la maggioranza, per la volontà che c'è stata da parte dell'Assessore Mar, di comprendere attraverso una sensibilità particolare, visto che l'aveva dichiarato ampiamente e pubblicamente in un'Assise registrata, quale è la Commissione, l'impegno di trovarsi con i sindacati, lo ha addirittura scritto, perché qualcuno, appunto, era diffidente. Non si fidava di questa Amministrazione e ha spiegato anche i motivi. Bene, a cui credo interessi poco, ovviamente, il lavoratore che ci sta ascoltando dell'ENI. Il lavoratore dell'ENI, appunto, credo interessi di più poter ritornare lì, in un luogo sicuro, così come è scritto in questa delibera, chiedendo normalmente, e come chiederlo è scritto qui, su questo emendamento. Perché noi diamo mandato, con questa delibera, grazie a questo emendamento, all'Assessore al patrimonio di definire le modalità di utilizzo degli spazi. E credo che sia una cosa che normalmente, anche un buon padre di famiglia, cercherebbe di fare. Lo facciamo con i nostri spazi pubblici, cercando di anche aggregare più associazioni possibili, che si mettano d'accordo. Vi ricordate l'amministratore di condominio, inserito come organizzazione interna, laddove uno è responsabile e gli altri fanno riferimento a lui e cercano di cooperare per rendere ordinato, salubre l'ambiente e mantenerlo, per la manutenzione ordinaria, a fronte di manutenzioni straordinarie che ha fatto il Comune e che farà sempre in futuro. Questo non cambia. Questo non cambia. È lo stesso approccio. E addirittura, con questo emendamento, si sottolinea, per iscritto, quello che è stato l'impegno, ovvero definendo chiaramente i soggetti interessati: la comunità di Porto Marghera, le organizzazioni del lavoro, sindacale e di categoria. E dunque, da parte della maggioranza il nostro grazie. E credo, che ringrazieranno anche tutti i lavoratori che si ci stanno ascoltando, quando vedranno che questo diventerà realtà. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Leggevo il Consigliere Rosteghin prima di me, ma...

PRESIDENTE:

Ok. Rosteghin. Mi era sfuggito. Scusate. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, ma non è un problema. Io credo che si stia perdendo un'occasione. In questi ultimi giorni, si è detto, abbiamo ascoltato le sigle sindacali, mi domando se dovessimo chiedere adesso, a loro, alle tre sigle sindacali, se per loro questo emendamento fosse positivo oppure no. Se fossero Consiglieri Comunali, cosa voterebbero. Ho la sensazione, che non acccontenta nessuno. O acccontenta la maggioranza, che molto probabilmente pensa di avere accolto delle istanze, ma non sono così convinto che le sigle sindacali siano così in linea con questa riflessione. Perché, è vero, lo dicevamo prima, qualcuno lo diceva a protocollo prima, qualcuno lo diceva a protocollo dopo, ma mi pareva che tutti avessero un'unica idea in testa, che era quella di garantire l'attuale attività sindacale. Cosa che, non so come mai, non è stata esplicitata e si doveva tranquillamente fare. Io ho anche proposto, però ovviamente è giusto, come dice la Presidente, siccome stiamo comprando un bene da € 300.000, un investimento da € 300.000, non possiamo, perché il regolamento è complicato, metterci cinque minuti a fare una capogruppo per provare a trovare una sintesi. Ovviamente, la politica che conosco io, è una politica un po' diversa. Però, mi adeguo a questo nuovo corso. Io sono, perché si possa trovare una soluzione. Non si è voluto trovare la soluzione? Si va avanti così. Pazienza.

PRESIDENTE:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Anch'io non parteciperò al voto, ma volevo ribadire il concetto di prima. Cioè, il concetto dell'arroganza, con cui si procede. Perché, almeno, cioè almeno aver tolto la parola "finalmente", almeno avrebbe reso, come dire, la storia del capannone, ma in genere insomma la storia che stiamo un po' toccando, vera, reale. Cioè, aver riconosciuto una fonte storica come è tale. Cioè, questo capannone è sempre stato utilizzato, anche da altri soggetti, oltre ai sindacati. Quindi, lo è stato. Quindi, quel "finalmente" era sufficiente, insomma, a riconoscere un errore. Tutti commettiamo errori, io ne commetto tantissimi. E quindi, bastava, forse, dare quel segnale per capire che allora c'era la volontà effettiva di arrivare a un confronto. Purtroppo, l'arroganza porta anche a queste cose. Peccato!

PRESIDENTE:

Allora, prima di votare l'emendamento di Giunta, siccome vedo che in chat il rappresentante della CGIL mi chiede di intervenire prima del voto finale, io comunico... Sì, dopo Gianluca. No, senza nulla togliere, con tutto il rispetto che ovviamente ho per i rappresentanti, che abbiamo ascoltato con piacere e anche doverosamente sia in Commissione che in Consiglio, ricordo che non è possibile, in corso di dichiarazioni di voto su una delibera, che soggetti esterni intervengano. Quindi, a ben veduta e ha ragione, sono intervenuti prima dell'inizio di questa discussione, però davvero, senza mancarvi di rispetto e nulla, vi dico già che non è possibile farvi intervenire prima di un voto finale di una delibera. Sono le regole e io mi attengo doverosamente e scrupolosamente a quelli che sono i regolamenti e le norme in corso di Consiglio. Anche se qualcuno, poi, tenta di fare battute a riguardo, io non mi lascio di certo intimidire. Prego, Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Vedo che CGIL risponde, dice che eventualmente anche dopo il voto. Mi auguro, che almeno dopo il voto...

PRESIDENTE:

Di solito, i soggetti esterni intervengono prima della trattazione delle delibere. È sempre stato così. Scusatemi, senza mancare di rispetto a nessuno, ci è chiaro il loro pensiero, c'è stato un confronto anche all'interno delle Commissioni. E quindi, senza davvero mancare di rispetto a nessuno, l'intervento e il contributo è stato prezioso per noi, sia nelle Commissioni che oggi e quindi davvero evitiamo: a) di creare dei precedenti; b) di fare qualcosa che non è previsto dal regolamento. Grazie. Prego, Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Va bene, Presidente. Allora, intervengo per dichiarare anch'io che non parteciperemo al voto su questo emendamento, per molti dei motivi che sono stati illustrati dai colleghi. Innanzitutto, ovviamente, perché alla fine, di fatto, questo emendamento, l'abbiamo detto già nel corso del dibattito, non va assolutamente incontro a quelle che erano da un lato le richieste delle forze sindacali, di tutte le forze sindacali e nemmeno ovviamente di quelle che sono state le proposte avanzate dall'opposizione. Perché, voglio dire, voi dite che comunque alla fine vi ringrazieranno, perché si arriverà dove alla fine si voleva arrivare. Però, francamente, io non vedo perché dovrei aspettare la fine di un processo per essere ringraziati, se poi alla fine si vuole arrivare a quello che abbiamo sempre detto, cioè quello di garantire l'utilizzo ai sindacati del capannone, si poteva fare in modo che già in questa delibera ci fossero le condizioni per garantire l'utilizzo e ricevere un

ringraziamento fin da subito. Quello che, insomma, il Consigliere De Rossi auspica che arriverà in tempo futuro, non ben definito. Per cui, questa è sicuramente una delle motivazioni. L'altra, prendo atto, anzi prendiamo atto, insomma, delle dichiarazioni dell'Assessore che nell'illustrare l'emendamento, ha dichiarato che, per quanto la riguarda, i sindacati, insomma quello che avveniva nel capannone, aveva già prima di adesso, una funzione pubblica. Solo che, un discorso sono le parole che abbiamo sentito pronunciare in vari modi oggi e poi però bisogna fare i conti con quello che è scritto. Perché, se si scrive: "saranno finalmente aperti alla pubblica fruizione", si dà per scontato, che in qualche modo prima non lo fossero. Per cui, a un certo punto, cioè, non sono sufficienti. Soprattutto, abbiamo parlato spesso nel percorso di questa delibera del fatto che ci esprimiamo per atti, valutiamo sugli atti. Questo è un atto. Una Pubblica Amministrazione si esprime per atti, pur, ripeto, prendendo atto della favorevole dichiarazione dell'Assessore, quello che è scritto in questa delibera, dà adito al fatto che si pensa, che prima di adesso la funzione che svolgeva il movimento operaio e le cose che venivano fatte all'interno del capannone del petrolchimico, in qualche modo non avessero una funzione pubblica. Per questi motivi, ma in particolare, perché ripeto, alla fine si dà spazio a un generico percorso partecipativo, che non sappiamo ancora dove condurrà, noi non parteciperemo al voto di questo emendamento di Giunta.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Sarò brevissimo, perché è una domanda che è anche una riflessione. Perché il punto è, che dopo il combinato di queste votazioni che stiamo facendo, quando sarà fatto il rogito, immagino nei prossimi giorni, dal giorno dopo, se i sindacati vorranno fare un'assemblea al capannone del petrolchimico, sostanzialmente non sapranno che procedura dover seguire. E non c'è, di fatto, un diritto, perché loro, com'è adesso, come loro possano utilizzarlo. Ecco, questo è semplicemente il risultato di quello che stiamo andando a votare. Ed è un vero peccato, per tutto quello che ci siamo detti sul capannone. Poi, io non metto in dubbio che questa Amministrazione, ma il problema è che poi sappiamo le Amministrazioni cambiano, gli Assessori cambiano e quant'altro. Non metto in dubbio che questa Amministrazione domani non voglia sbattere fuori i sindacati dalla capannone. Ci mancherebbe anche altro. Però, il giorno dopo il rogito, i sindacati, allo stato attuale, non sapranno come poter utilizzare il capannone. Questo è il risultato di quello che stiamo andando a votare. Quindi, per questo, come è stato detto anche dai colleghi, non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento di Giunta. No, l'Assessore Mar. Votiamo, direi. Dopo, se vuole aggiungere qualcosa, c'è ancora tempo. Apro la votazione per l'emendamento di Giunta. Mi proiettate, per favore, sullo schermo. Grazie. Votate.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 11.

Il Consiglio approva l'emendamento di Giunta.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Assessore Mar, voleva aggiungere qualcosa? E poi prenotatevi per le dichiarazioni di voto.

Assessore MAR:

Presidente, va bene dopo. Non c'è nessun problema. La ringrazio.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto? Votiamo la delibera, a questo punto. No, Sambo. Prego. Prenotatevi, altrimenti io passo al voto direttamente. Grazie.

Consigliera SAMBO:

Presidente, come avevamo detto fin dall'inizio, noi non siamo assolutamente contrari all'acquisizione del bene, che è un bene storico, come abbiamo detto, che ha una rilevanza e un'importanza fondamentale per la nostra città, non solo per il passato ma per il presente e per il futuro anche di Porto Marghera. Anzi, speriamo, appunto, come abbiamo detto, che il prima possibile venga convocata la Commissione e si possa discutere, innanzitutto a partire dal cracking, ma anche di tutte le altre vertenze che riguardano Porto Marghera e che sono state in questi anni dimenticate. Però, è anche vero, che questa delibera non garantisce, come avevamo chiesto, la possibilità, allo stato attuale, per come è scritta, dei sindacati dell'utilizzo attuale. Quindi, medesimo o quantomeno quello che era già previsto. Abbiamo provato, con una serie di emendamenti, con una serie di sollecitazioni. Abbiamo anche chiesto delle sospensioni, insomma la possibilità di trovare un accordo per dare queste garanzie, per scrivere delle garanzie, che tutti a voce e nessuno nega, ecco. Però, è altrettanto evidente, che queste garanzie devono essere scritte. Per questo, non parteciperemo al voto a questa delibera,

perché non siamo contrari all'acquisizione ma è sbagliato tutto il percorso che si è fatto. Non è solo paradossale, ma è sbagliato non aver coinvolto fin da subito coloro che sono gli inquilini e coloro che hanno messo il cuore e l'anima in quel capannone in questi oltre cinquant'anni. E' sbagliato. Poi, in questo caso, come in altri casi, da parte del Comune non dialogare preventivamente con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori, è sbagliato non voler fare dei percorsi partecipativi che ci portano prima ad attuare delle scelte. Allora, per tutte queste ragioni, perché noi crediamo invece che il dialogo, il confronto, ma anche il riconoscere ovviamente i diritti di chi già in quel capannone continua ogni giorno ad utilizzare, a vivere e a portare le istanze dei lavoratori e anche della nostra città. Perché, bisogna ricordare che soprattutto in merito a Porto Marghera, il futuro di Porto Marghera è anche il futuro di questa città, non mi ricordo chi lo ricordava prima. Ma non possiamo continuare, con la mera monocultura turistica, ma dobbiamo ripensare anche a quella che è Marghera, che deve continuare ad essere un luogo anche di industria, anche di lavoro. E per tutte queste ragioni, come ho già detto, noi non parteciperemo al voto. È un'occasione persa da parte dell'Amministrazione. Stiamo acquisendo un bene importantissimo per tutta la collettività, a partire dai lavoratori, ma lo stiamo acquisendo nel modo sbagliato. Cancellando quasi, ovviamente, tutta una storia, che non è solo una gloriosa storia passata come viene descritto nella delibera, ma è invece il presente della nostra città e soprattutto il futuro della stessa.

PRESIDENTE:

Dichiarazioni di voto? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Io vorrei fare un ringraziamento innanzitutto al Presidente di Commissione, per aver condotto, per tre sedute, un importante confronto con la città, un importante confronto tra i Consiglieri Commissari, i sindacati, le categorie confederali, che hanno tutti potuto dare dei contributi importanti. Contributi per far comprendere cosa sta facendo ora l'Amministrazione Comunale, come ha discusso in questo caso e in questa giornata, per poter far sì che città e comunità di Porto Marghera possano effettivamente pensare al futuro anche di questo stabile. Ribadisco, oltre all'acquisizione, c'è la sistemazione, c'è un impegno di spesa importante da parte del Comune di Venezia. E questo, farà sì, che la struttura possa essere agibile completamente. E credo, che di questo ne potranno ovviamente godere i cittadini, perché la fruizione pubblica così era intesa; organizzazioni sindacali e tutti coloro che vorranno di fatto essere vicino al mondo del lavoro. Mondo del lavoro, a cui è molto caro, dobbiamo riconoscerlo, perché in fondo anche questa è stata la scelta del nostro Sindaco Luigi Brugnaro, il quale ha sempre avuto - per vicinanza

anche familiare, non l'ha mai nascosto - quello che è l'affetto per questo ambiente, l'affetto per Porto Marghera, la voglia di ricordare anche chi di fatto lì ha speso la sua vita. L'ha spesa per l'innovazione di allora e pensa anche che debba esserci innovazione, sviluppo ora, qui. Emblematico. Era la storia. Ma sarà anche il futuro di quello che noi vorremmo, sarà sicuramente tutto il Porto Marghera. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie, Presidente. Io credo, che il fatto che questo bene rimanga pubblico e tenuto conto che lo acquistiamo dal privato, credo che sia stato veramente un'azione, un'intuizione importante, a salvaguardia ovviamente di un lungo percorso in quell'area, in quel luogo, insomma, l'ho detto più volte, simbolico, non possa dimostrare che questa Amministrazione ha in cuore la volontà di poter preservare uno spazio che ha visto veramente percorsi sindacali importanti. E quindi, il luogo dei lavoratori. Pertanto, per quanto mi riguarda, il mio voto sicuramente è favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io non parteciperò al voto, ma volevo esprimere un certo disappunto, ecco. Voglio dire, è un termine molto leggero...

PRESIDENTE:

Non la sentiamo. Non sentiamo nulla. Non sentiamo nulla. No!

Consigliere MARTINI:

Mi sente adesso?

Assessore MAR:

A tratti.

PRESIDENTE:

Non sentiamo nulla.

Consigliere MARTINI:

Mi sentite? Adesso, mi sentite?

PRESIDENTE:

Male. A tratti. Va e viene.

Consigliere MARTINI:

Mi sentite, adesso?

PRESIDENTE:

Prego. Prego. Provi e riprovi.

Consigliere MARTINI:

Posso provare?

Consigliera VISMAN:

Si sente bene.

Consigliere MARTINI:

Mi sentite? Ecco. Dicevo, che disappunto è un termine un po' leggero, per stigmatizzare a ripresa in questa dichiarazione di voto, da parte di chi è arrivato a citare il papà del Sindaco. Allora, Ferruccio Brugnaro è uno dei rappresentanti più importanti della poesia e della produzione poetica contemporanea. È un testimone importantissimo, di quanto è accaduto in quei luoghi. Ora, scomodare, per un voto, cioè io trovo che sia veramente poco, poco, poco, poco e non aggiungo la parola perché non riesco a trovarla. Quindi, io direi di rientrare nei ranghi. Stiamo parlando di cose serie, non stiamo lanciandoci in dichiarazioni che possono, non so, trovare consensi da una parte all'altra. Quindi, rimaniamo come lei dice sempre, Presidente, rimaniamo nei temi, evitiamo i riferimenti che non hanno nessun senso per questo specifico argomento. E, ripeto, quanto invece ho ricevuto dall'Assessore come risposta, cioè sul fatto dell'urgenza, che praticamente, perché questo argomento, perché questa delibera, perché questa acquisizione è urgente, perché questo voto è urgente, la risposta è stata: "e perché non è urgente?". Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Sì, grazie Presidente. Voteremo sicuramente a favore questa delibera, anche perché riteniamo importante questa azione messa a punto dalla nostra Giunta, dalla nostra Amministrazione. Perché, ricordiamo che un ulteriore bene sta rientrando all'interno del nostro patrimonio. E sicuramente, ne vedrà per di più un'uscita migliore, vista la manutenzione e le importanti risorse, le ingenti risorse che verranno stanziare per la manutenzione dello stesso. E l'Assessore, insomma, ha dato tutte le garanzie su quello che sarà, anche nell'emendamento di Giunta, che ha proposto. E quindi, non ci vedo retro pensieri o preoccupazioni. Anzi, ringrazio anch'io il Presidente Gervasutti, per lo svolgimento di queste Commissioni. Siamo riusciti, in velocità, a fare un focus importante, sentendo anche tutte le sigle sindacali, che era una cosa doverosa e giusta. E quindi, credo che tutti i passaggi più importanti siano stati fatti e che alla fine vedrà, insomma, la luce e tornerà alla collettività, con tutte le dovute garanzie. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie, Presidente. Anch'io mi associo a quello che ha appena detto il collega Brunello. È sicuramente una cosa importante per il Comune, per la cittadinanza, per i lavoratori e per quello che ha significato. Quindi, anche il nostro voto sarà favorevole. Poi, comunque, credo ci sarà la possibilità a continuare comunque la discussione e quello che è l'utilizzo per la cittadinanza e non solo per i lavoratori. Quindi, credo che sia sicuramente una cosa positiva. E quindi, ringrazio l'Assessore, i tecnici e ribadisco il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin. Mi scuso, ma poi scrivono continuamente, mi perdo, a volte. Prego, Gianfranco.

Consigliere BETTIN:

Nessun problema. Grazie. Sì, non intendiamo votare contro l'acquisizione di questa importante struttura. E quindi, non parteciperemo al voto, perché noi vogliamo sottolineare una inconsistente contrarietà. Contemporaneamente, sottolineo, a proposito di commenti intraconsiliari, che non è che chi non partecipa al voto, non vuole che non si proceda all'acquisto. Il paradosso che veniva sottolineato in chat dai Consiglieri. Perché, sarebbe come dire, che uno vota contro il bilancio. Cosa che i Consiglieri attualmente in

maggioranza hanno fatto mille volte quando stavano in minoranza: non volevano che la città avesse un bilancio. Cioè, sono cose che si fanno, proprio per segnalare una contraddizione che è in noi: da un lato siamo favorevoli a una cosa, ma il percorso attraverso cui si procede all'acquisizione di questa cosa, rappresenta un'occasione perduta. E segnaliamo la necessità di trovare il modo di recuperarla. E segnaliamo anche un deficit, che è un deficit di coinvolgimento. Di partecipazione. Di capacità di suscitare la partecipazione. E di arrivare al traguardo, acquisizione di questo importante bene, coinvolgendo i più diretti fruitori. Questo è il punto. Non una generica comunità, che coinvolgeremo per decidere, ovviamente, una volta acquisito, tutto il resto delle attività possibili in un luogo del genere. Ma avremmo dovuto cominciare da chi la sta già utilizzando, assicurando, nero su bianco, che continuerà la propria preziosa, indispensabile attività. Non un reperto del passato, ma un avamposto del futuro di Porto Marghera e di tutta la nostra città. Questo è il punto, che non viene raccolto né dalla delibera né dall'emendamento. Naturalmente, non vogliamo segnalare, in nessun modo, di essere contrari all'acquisizione del patrimonio pubblico. Ma, ripeto, c'è un problema che non viene risolto dalla delibera e neanche dall'emendamento, ed è esattamente questo: la continuità della possibilità di usare dello spazio pubblico, per chi l'ha usato finora e ha bisogno di continuare ad utilizzarlo, con le modalità minimo come è oggi, meglio se ancora di più e ancora in modo migliore. Questo è il punto. L'Assessore dice: "io ci metto la faccia, ve l'assicuro io". Io mi fido della faccia dell'Assessore e anche del suo lavoro, ma non è questo il punto. L'Assessore, che è stata Assessore al decentramento o qualcosa del genere, ci ha messo la faccia anche e ce l'ha messa perfino il Sindaco la faccia, sul fatto che sarebbero state istituite le deleghe a stretto giro alle Municipalità. Non è un problema di faccia. È un problema di atti. Di procedure. La democrazia è questo: è tante cose, ma è questo. Lo ricordava la Presidente prima, a proposito delle modalità che regolano la partecipazione al dibattito. Per me, penalizzanti. Però sono le regole. Però, sono le regole, le rispetto. Se è possibile, in futuro proveremo a cambiarle. Oggi sono queste. Ok. Va bene. Va bene. Ma, appunto questo vale anche quando si assumono degli atti nuovi. In questo atto nuovo che si assume, non c'è nulla che garantisca. Lo garantisce la faccia, diciamo la credibilità in senso lato dell'Assessora che è qui. Io anche sono disposto a credere anche nel Sindaco, non ho trovato... Capisco la preoccupazione di Martini, ma non ho trovato improprio il riferimento, come dire, alla famiglia del Sindaco, perché ci parla di che storia abbiamo in questa città. Cioè, di questa trasmissione tra le generazioni; di come evolve il mondo del lavoro; di come le istituzioni rappresentano l'uno e l'altro. Cioè, è una storia importante. E quindi, c'entra anche col nostro dibattito. Non l'ho trovato improprio, devo dire, quello che ha detto Alessio De Rossi. Anche se capisco la preoccupazione, ma è qualcosa che è dentro questo dibattito.

E anche per quella cosa là, io penso che potrei fidarmi del Sindaco, cioè, come mi fido dell'Assessore. Ma non stiamo parlando di questo, stiamo parlando di atti che incardinano la scelta di garantire che le organizzazioni sindacali, continuino oggi, domani, la settimana prossima e in futuro a utilizzare lo spazio come hanno sempre fatto. E non c'è nella delibera. Per questo è un'occasione...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Ok. Per questo è un'occasione perduta. E quindi, noi sosterremo la preoccupazione, se verrà espressa del sindacato, le iniziative per continuare a garantire questo spazio prezioso per il movimento sindacale e per la città. E per questo motivo, non partecipiamo al voto: per questa duplice natura di questo voto. Un voto incompleto, diciamo così, nelle cose che prevede, ma che acquisisce positivamente al patrimonio pubblico un bene importante.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Io volevo ribadire, invece, la mia posizione favorevole, perché non vedo nulla di, come dire, lesivo dei diritti sindacali in questa cessione del capannone. Non perché non valorizzi il ruolo del diritto di assemblea, il ruolo del sindacato, di quello che il sindacato ha fatto in tutti questi anni a favore dei lavoratori, ma non lo vedo messo in pericolo da questa delibera. E anzi, io non credo che il ruolo del sindacato si possa esaurire. Anzi, è molto di più di un diritto di assemblea, quello che può fare il sindacato. E io auspico che il sindacato naturalmente continui a fare assemblee, sacrosante, garantite dallo Statuto dei lavoratori, ma si allarghi anche a forme nuove e più moderne di tutela dei diritti dei lavoratori, che vadano naturalmente oltre al lavoratore dipendente dell'impresa e che si allarghino anche ad altre categorie di lavoratori, che purtroppo negli anni non hanno avuto una pari tutela da parte dei sindacati. Ad esempio, i dipendenti di associazione di categoria, oppure dipendenti di aziende di dimensioni più piccole, che sono probabilmente stati un po' più bisognosi, un po' bisognosi negli anni di una rappresentatività e di una tutela che dai sindacati hanno incontrato, forse, in misura minore. Pertanto, sicuramente io non vedo nessun pericolo in questa proposta di delibera, dell'acquisizione del capannone. Non vedo il ruolo del sindacato in pericolo, mi

auguro, anzi, che il sindacato ampli, con nuovi strumenti, il proprio bacino di attività, a tutela anche di altre forme di lavoro, che finora sono rimaste forse un po' prive di rappresentatività e rappresentanza.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, io non farò critiche al sindacato, seppur, per carità, posso anche concordare con certe critiche fatte, però credo che esuli dalla delibera di oggi. Non ne vedo la necessità. Per quanto riguarda la delibera, come ho detto, io sono favorevole, in quanto, a mio modo di vedere, non si mette in discussione un diritto, perché ovviamente i diritti andranno comunque espletati in qualche altra forma. Se avesse comprato quel capannone un altro soggetto, sarebbero stati comunque fuori i sindacati. Quindi, non è questo. Non mi preoccupa il fatto che il Comune compri il capannone, che in qualche modo esautorino l'attività sindacale, perché l'attività sindacale verrà fatta comunque in altro luogo. Quello che ho detto in discussione e che ripeto qui, è che era una questione, se vogliamo, di stile del Consiglio comunale e dell'Amministrazione in particolare. Perché, se la stessa Amministrazione riconosce l'identità e il ruolo che ha avuto quel luogo e lo scrive, torno a ripetere, lo scrive la stessa Amministrazione e quel luogo è diventato tale, perché c'è stata un'attività di un certo tipo e che in questo caso è stata fatta dai sindacati e dalle forze sindacali, là il percorso, secondo me, di stile, era quello di parlarne con loro all'inizio. Perché, se è vero che loro non hanno un diritto acquisito di rimanere all'interno di quel capannone, se si vuole che quel capannone vada avanti a portare quel tipo di identità, era necessario, a mio modo di vedere, fare una qualche convenzione, un qualche, loro l'hanno chiamato, si è chiamato protocollo o comunque un'intesa con le forze sindacali, per fare questo percorso in qualche modo assieme e mettersi anche d'accordo, lo spazio è grande e anche sull'utilizzo di come si poteva in qualche modo dividere o mettere insieme l'utilizzo di quello spazio. Secondo me, questo è stato, a mio modo di vedere, la pecca maggiore che ha avuto l'Amministrazione: non coinvolgere chi che ha fatto di quel capannone quello che la stessa Amministrazione riconosce in premessa. Poi, faccio una considerazione finale. L'emendamento. L'emendamento in qualche modo, se da una parte migliora e l'ho riconosciuto all'Assessore che migliora, sinceramente scrivere "finalmente", anche con le spiegazioni dell'Assessore, ma finalmente Cosa vuol dire? Che finalmente è in mano all'Amministrazione perché si auspicava già da prima che potesse essere in mano all'Amministrazione non andava bene come era utilizzato, o vuol dire, come hanno detto gli altri rappresentanti

dell'opposizione, che finalmente vuol dire che prima non era aperto e poi era aperto. È importante quello che si scrive. Scrivere in quel modo, dà sostanza alle premesse e alle considerazioni stesse di quel luogo. E' questo che non mi dà la possibilità di votare favorevolmente. Perché, quello che è scritto, cioè, pesa.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

Concludo. Pesa e a mio modo di vedere, non mi dà la possibilità di dare un voto favorevole a questa delibera. Io non la voterò, ma non per i motivi che hanno detto gli altri, per altri motivi. Per motivi proprio di sostanza di quello che scrive la delibera stessa. Perché è la delibera stessa che porta, in un certo percorso la delibera e poi al suo interno fa esattamente il contrario. Questo non è accettabile, a mio modo di vedere.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non c'è nessun altro, voterei la delibera. Votiamo la delibera.

Consigliere FANTUZZO:

Presidente, mi si è scaricato il tablet con concilium. Sto provando a caricarlo. Posso esprimere il mio voto e non partecipo al voto, eventualmente?

PRESIDENTE:

No, deve aprire l'app concilium e avere sempre il dispositivo in collegamento.

Consigliere FANTUZZO:

Presidente, quando capita agli altri, purtroppo una volta capita a me, no, niente.

PRESIDENTE:

No, Vice Presidente. Le altre volte, gli altri li ho fatti chiamare dai tecnici, se proprio erano problemi insormontabili, ma non certo perché si era spenta l'app. Lei è in giro da tutto il giorno, a differenza degli altri colleghi che sono seduti in una postazione. Allora...

Consigliere FANTUZZO:

Presidente, avevamo previsto il Consiglio il giorno 5, non il giorno 12. Io ho preso un impegno di lavoro per il giorno 12. Chiedo scusa, doveva essere il 5 il Consiglio. L'abbiamo spostato per esigenze di altri. Chiedo scusa.

PRESIDENTE:

No, no, il Consiglio sulla variazione... Vabbè, il giovedì è giorno di Consiglio, come tutti i Consiglieri sanno.

Consigliere FANTUZZO:

Non tutti. Comunque, va bene.

PRESIDENTE:

Allora, e se fosse stato in presenza, Fantuzzo? Va bene. E se fosse stato in presenza? Ma che discorso è? Cioè, quantomeno avere il dispositivo carico. È un'offesa, quello che sta facendo. È offensivo nei confronti... E' offensivo. È offensivo.

Chiudiamo la votazione. Anche a me piacerebbe andare in giro tutto il giorno.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 11.

Il Consiglio approva.

Va votata l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Non va, come mai? Scusate. Allora, riproviamo. Adesso va. È aperta la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 23.

Contrari 2.

Astenuti 0.

Non votanti 9.

Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità.

C'è una **mozione collegata, che è la 354 di Saccà ed altri**. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. E' una mozione che riguarda un aspetto se volete minore, ma pur sempre importante. Devo dire, che l'affronto con molta amarezza, perché speravo che il dibattito portasse a soluzioni migliori. Detto questo, abbiamo parlato molto durante le Commissioni delle opere d'arte che sono conservate attualmente all'interno del petrolchimico, del capannone. Abbiamo capito che sono di proprietà, o meglio, abbiamo acclarato che sono di proprietà del Movimento Sindacale e soprattutto sappiamo che

quando inizieranno i lavori di messa in sicurezza, messa a norma del capannone, sottolineo "messa a norma", non stiamo parlando di valorizzazione, non si sa esattamente che cosa accadrà. Non si sa intanto che cosa accadrà alla possibile fruibilità del capannone, ma non si saprà nemmeno che cosa accadrà delle opere d'arte lì conservate, nonostante durante il dibattito, da tutti, sia stato confermato quanto siano importanti e quanto siano della storia e del valore storico/simbolico capannone stesso. Quindi, tutto ciò premesso, la mozione chiede sostanzialmente un impegno all'Amministrazione, perché venga concordato, in questo caso con i sindacati, un percorso di valorizzazione delle suddette opere, con una relativa perizia tecnica a carico dell'Amministrazione Comunale, per capire lo stato di conservazione delle stesse e quindi accertare se ci fosse la necessità di eventuali interventi di restauro, che già chi li ha visti, può già dire che gli interventi di restauro saranno sicuramente necessari. Ecco, quindi chiediamo che con questa mozione, visto quello che è stato detto e visto che tutti noi riconosciamo il valore del capannone e delle opere conservate, possa essere un impegno minimo, che l'Amministrazione possa assumersi per il futuro prossimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Mar, o se vogliono intervenire...

Assessore MAR:

Sono qua. Sono qua. Sono qua. Allora, credo che un po' di sintesi, poi si riesca anche ad ottenere. Ho visto sicuramente un processo sofferto oggi da parte di più di qualcuno e io spero di sinceramente di dimostrarvi che quello che è stato detto e abbiamo sottoscritto, la maggioranza l'ha sottoscritto con la Consigliera Tonon, venga portato in porto, in modo da far sì che chi ha dubitato, possa essere smentito. Quindi, spero di non deludervi. Allora, è emersa questa questione dei quadri. È una questione dei quadri di qualsiasi, cioè di quello che oggi c'è all'interno del capannone. Abbiamo detto nell'emendamento, sono presenti beni mobili, tra cui quadri, sculture e documenti vari. Allora, io, Consigliere Saccà, se lei è d'accordo, vorrei innanzitutto conoscere di chi è la proprietà, perché all'interno del capannone - non fraintendetemi - ci sono diverse, le organizzazioni sindacali sono diverse e diversi sono i sindacati di categoria confederali eccetera. Quindi, in potenza ci sono dei soggetti giuridici di diversi proprietari. E quindi, mi piacerebbe innanzitutto conoscere di chi è la proprietà. Perché, sinceramente, io questo non lo so. E sono disponibilissima ad approfondire il tema in Commissione, per vedere, giustamente, di chi sono e poi come poter conservare al meglio queste opere, perché sicuramente fanno parte di quella che è la nostra storia. Io le chiedo, quindi, di ritirarla e mi assumo l'onere di portarla in Commissione al più presto. Anche conformemente a quelli che sono i

titoli di proprietà che sono assolutamente importanti. Perché, giustamente, è un patrimonio, un patrimonio delle associazioni, delle organizzazioni sindacali ed è giusto che noi sappiamo effettivamente di chi siano, per dare anche il giusto titolo e poi per riuscire a inventarli e valorizzarli al meglio, secondo quello che lei dichiara nella mozione.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Intanto, sicuramente non la ritiro, al massimo la inviamo in Commissione. dico

Assessore MAR:

Ritirla per inviarla in Commissione. Non volevo dirle di ritirla. Mi scusi, forse mi sono spiegata male.

Consigliere SACCA':

Era solo per capirsi. Non c'è problema. Allora, io capisco la sua preoccupazione, anche se durante le Commissioni i sindacati ci hanno detto chiaramente che sono, diciamo, dei sindacati. Poi, capisco che ci sono più sindacati e quant'altro, però, insomma, non è che non si sappia di chi siano queste opere. Poi, le dico, sentir dire che stiamo comprando, per carità l'avevamo capito anche durante tutto l'iter nelle Commissioni, ma qua emerge ancora più chiaramente, che noi stiamo comprando un bene, senza nemmeno aver fatto un confronto prima con chi, diciamo, lo abita. E quindi, adesso noi ci ritroviamo nella condizione, di dover chiederci la proprietà di quello che è contenuto in un bene che compriamo. Allora, detto che questo, come dire, è un segnale chiaro di come questa delibera potesse essere affrontata con un minimo di confronto maggiore con i sindacati, perlomeno, visto che sono gli inquilini e questo l'abbiamo riconosciuto tutti. Detto questo, dato che già, come le dico, io veramente sono addolorato, lo dico sinceramente, addolorato, di come è andata questa votazione, perché eravamo tutti d'accordo sull'obiettivo. Detto questo, posso esser anche d'accordo e quindi facciamo questo passaggio, però una cosa, Assessore, le chiedo su questo sì da parte sua un impegno preciso: che non è che dopo questa la inviamo in Commissione e la discutiamo tra un anno, due anni. Perché già è capitato in passato, che noi si sia inviato delle mozioni in Commissione, e sono ancora lì. Allora, se lei mi dice, che giustamente vuole fare questo passaggio con tutti i crismi del caso e purtroppo non è stato ancora fatto e tra un mese, due mesi, ci vediamo in Commissione, immagino anche con i sindacati e con dei tecnici, per fare questo ragionamento assieme, sì. Però, ecco, con impegno da parte sua qua, in Commissione, quindi pubblicamente, che stiamo parlando di un mese, massimo due mesi. Non che ci rivediamo tra un anno. Anche perché, ribadisco, fatto il rogito, che immagino sia a giorni, questo è un tema che si pone con una forte urgenza. Perché il Comune

prenderà, diciamo così, il possesso del capannone e si ritroverà dentro delle opere d'arte, delle quali non sappiamo, per ora, che cosa farne. E i sindacati hanno detto chiaramente, che anche loro su questo devono fare una riflessione. Quindi, ecco, io la mando in Commissione volentieri, però, con l'impegno che ci rivediamo tra un mese, un mese e mezzo in Commissione, non che passi un anno. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Allora, ho seguito l'argomentazione, l'illustrazione, la risposta dell'Assessore. Ammetto, qua posso proprio dirlo, mi sono infastidito per il metodo, per il modo, per l'arroganza, per la supponenza nell'ambito culturale artistico, che ha dimostrato il Consigliere Saccà. Non è una questione personale, credo semplicemente che in questo momento, questa debba andare come discussione del Presidente della Commissione competente, ma per me questa si può votare e anche bocciare.

PRESIDENTE:

Assessore Mar.

Assessore MAR:

Guardi, sinceramente, sono rimasta veramente stupita, Consigliere Saccà. Perché, io le ho dichiarato la mia disponibilità e c'è una concezione strana della proprietà. Io devo andare, compro un edificio e dovrei inventariare dei quadri che non sono miei. Sinceramente, avrei fatto qualcosa che non sarebbe stato proprio correttissimo nell'inventariare quadri che non sono di mia proprietà. Io, in questo momento, con molta correttezza, ho chiesto di avere un titolo di proprietà per poter analizzare ciò che mi è stato richiesto nella sua mozione. Avevo pensato di avere un approccio assolutamente corretto e mi viene detto che lei è addolorato, perché noi non abbiamo inventariato quadri di terzi? Ma io vengo a casa sua, compro casa sua e i quadri magari sono suoi, ma in questo caso non lo sono, e li inventario? Mi pare proprio di no. Non è così che funziona. Mi sembra che questa sia una presa di posizione. No, non è. Cioè, una presa di posizione fuori luogo. Cioè, dovevamo metterci la ciliegina sulla torta. E come ha detto De Rossi, anch'io, dopo quattro giorni di questa cosa qua, sono proprio stanca. E adesso, sinceramente, gliela boccio anch'io: parere negativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, solo perché, guardi, veramente io so che quando uno compra un bene immobile, parla con chi sta dentro e si domanda che cosa c'è dentro. Era questa la mia riflessione. Detto questo, io non vado avanti, perché francamente stiamo parlando, vengo io accusato di essere supponente. Ma stiamo veramente... Dopo l'atteggiamento dell'attuale maggioranza, non parlo di altre, di questa delibera. Comunque, va bene, andate per ripicca. Fate pure per ripicca. Votate pure contro. E poi, ovviamente, ci sarà modo di fare altri atti, altri atti appunto per acclarare la cosa. Se questo è il modo di procedere, per ripicca, va bene, fatte pure. Se così volete governare la città, va benissimo.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

No, no, deve essere una cosa che stava lì da prima. Chiedo scusa.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, per dichiarazione di voto. Io voterò contrario a questa mozione, perché io non credo che sia, da quello che ho letto, cosa chiede, credo che non sia compito dell'Amministrazione e del Comune fare, a suo carico, una perizia tecnica di qualcosa di cui non ha la proprietà. Per cui, non vedo i termini per poter votare questa delibera.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, io rimango un po' stupito, insomma. Nel senso che, sinceramente, se il Consigliere Saccà ha semplicemente detto: "proviamo a evitare che questa mozione rimanga in giacenza per un tempo illimitato e proviamo in un mese e mezzo/due a convocare una Commissione su un tema". Adesso, dire: "siccome Saccà ha usato un brutto tono, non si parla più di questa cosa in Commissione, ma gli si vota contro perché allora" e Saccà, mi

raccomando, la prossima volta, mi raccomando, non alzare la voce. Io dico, sinceramente sono un po' basito. Nel senso che, se la mozione andava incontro anche ad una riflessione che fa l'Amministrazione e l'Assessore dice: "mandiamola in Commissione", il Consigliere Saccà dice: "va bene, mandiamola in Commissione, però, proviamo a evitare di non stare un anno. Proviamo ad arrivare ad una discussione possibilmente in un mese e mezzo". Ora, sapendo peraltro, che siamo qui da tre ore, su una discussione pesante e complicata, dove si poteva, secondo me fare e avere una sintesi diversa. Però, pazienza così è andata. Allora, adesso, siccome Saccà dice: "proviamo a farla in un mese e mezzo", no, non si può essere così arroganti. Basta, adesso ti votiamo contro. Io rimango veramente basito. Mi dispiace. Non sono proprio abituato. Scusate.

Consigliere DE ROSSI:

Non ho detto questo. Assolutamente. Mi mettono parole in bocca. Caro Rosteghin, impari a far politica.

PRESIDENTE:

Scusate.

Consigliere ROSTEGHIN:

Difficile. Se non ci sono riuscito fino ad adesso, non ce la faccio neanche dopo.

PRESIDENTE:

Allora, Francesca Rogliani, che non risulta pubblicamente, ma privatamente. Vi invito, quando scrivete in chat, a scrivere tutti, per cortesia. Prego, Francesca.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Allora, per quanto riguarda la mozione, sul "tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale" avanti, questa mozione io non l'appoggio, perché trovo che a carico dell'Amministrazione Comunale non deve accertare la necessità di eventuali interventi di restauro per quanto riguardano i quadri. Un'altra cosa devo dire: l'Assessore aveva parlato, aveva dato anche, diciamo, una mano quando ha parlato Saccà di questa mozione. Però, non trovo giusto come Saccà abbia dato la risposta all'Assessore. Il suo tono e la sua arroganza, che di questa cosa ne parla tanto il Consigliere Martini. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Assessore Mar. Martini è sempre tirato in mezzo, mi dispiace.

Consigliere MARTINI:

Ma scusi, Presidente, cosa c'entra?

Assessore MAR:

Io non c'entro niente.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Ho voluto ironizzare io, scusate. Assessore Mar.

Assessore MAR:

Allora, ironizzando per ironizzare, adesso faccio una battuta. Allora, Consigliere Martini, adesso mi diverto, scusi non bevo il caffè. Magari, andiamo a bere qualche cosa d'altro, va bene?

Consigliere MARTINI:

Un decaffeinato.

Assessore MAR:

Neanche quello. Martini, non bevo proprio caffè, di nessun tipo. Sono strana. Dai, scherzo. A prescindere da questo, ritornando nel tema di prima, non è questione di tono. Perché il Consigliere Saccà secondo me ha dei toni molto pacati, si vede che viene da una scuola formata. Però, la provocazione che sotto sta sempre, è un po' fastidiosa. "Io voglio che questo sia fatto entro un mese, un mese e mezzo". Ma se, voglio dire, ma sarà tutto nell'interesse dei sindacati, di dire: "ah, tanto è dei sindacati". Ma lei sa di che sindacati sono? Perché io le faccio questa domanda. Siccome pare che lei sappia, io almeno ho il buon gusto di ammettere che non so di chi sono questi quadri. Ma di che sindacati sono? Se lei lo sa, la questione è risolta. Perché io chiedevo semplicemente un titolo di proprietà, ma lei ha dovuto ricamarci sopra. Adesso, sinceramente, dopo quattro, tre ore, tre ore e mezzo che discutiamo di questa cosa e ci siamo ridotti a disquisire, a non partecipare al voto per alcuni, con immagino anche una sofferenza di fondo, perché la posso capire. La posso capire. Però, ci siamo poi ridotti a parlare di un "finalmente". Un "finalmente". E io esco e dico: voglio farvi contenti, cerchiamo di andare. E continua sempre la stessa cosa adesso. Io sto imparando la temperanza, però ad un certo punto, la provocazione continua, tesa a dire: "Ah, tu non hai fatto questo. Ah, tu non hai fatto

quell'altro". Sapete qual è il problema? Mio papà mi dice una roba sempre: quando tu fai sbagli. Ecco, quando diciamo di voler fare qualcosa, noi sbagliamo. Addirittura, nei confronti del Consigliere Saccà, gli ho detto: "facciamo", non c'era ancora qualcosa da dire. Adesso, siccome lo fa, lo farete in un altro modo. Perfetto. Ecco. Siccome noi abbiamo sbagliato tutto oggi e abbiamo continuato a sbagliare, per ridurci poi a parlare di questo, quell'altro e quell'altro ancora e cercare di vedere come votare e non votare, vedere se potevamo votare. Io credo, che questa delibera sia un passaggio importante per la città. Ho dichiarato la mia disponibilità ad assumermi incarico in prima persona. Dico, che posso accettare una mozione, Saccà, che trovo corretta, no. No, perché dovevamo mettere i puntini sulle "i". Adesso, proprio perché sono un po' stanca, troveremo un altro modo sicuramente. Grazie. Parere negativo.

PRESIDENTE:

Votiamo la mozione. No, Ticozzi. Prenotatevi tutti, per favore.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io non volevo intervenire, però io non capisco, davvero, questa mattina, quando abbiamo discusso della mia mozione sugli spazi per i giovani, non c'è stato tutto questo problema, quando ho chiesto che venisse trattata in un tempo certo. Ho proposto un mese. Non ho capito perché se Saccà chiede una cosa simile, lui ha detto un mese e mezzo, anche un tempo più lungo di quello che ho proposto io per trattare la mia mozione. Ho capito che magari qui bisogna fare, appurare meglio la proprietà dei beni, ci vorrà un attimo di tempo. Però, non mi sembrava così sgradevole l'intervento del Consigliere Saccà. Secondo me, è vero, io adesso non voglio dire io una cosa sgradevole, però ho una mozione che avevo presentato a suo tempo su degli interventi di Parco Albanese un anno fa praticamente, che non è mai stato convocata. E c'era stato l'impegno a convocarla. Tanto, che ho dovuto presentare un'interrogazione in merito. Per cui, non è completamente così fuori luogo il fatto che a volte si dice che verranno convocate delle commissioni e a volte poi è successo. Può capitare che venga dimenticato qualcosa. Però, non dico che sia stato fatto di proposito, però un chiedere, un sincerarsi che ci sia effettivamente una disponibilità a convocare in un tempo certo, non eccessivamente lungo, non mi sembrava davvero una cosa così negativa, così sbagliata e che alzasse così tanto i toni. Mi è dispiaciuto il tono del capogruppo fucsia, lui sì ha usato un tono veramente forte, quasi urlando verso il Consigliere Saccà, intervenendo senza neanche aver chiesto, a un certo punto. Per cui, un po'... Secondo me, abbassiamo i toni. È una richiesta più che legittima e secondo me di fronte a quella richiesta, passare da "trattiamolo in Commissione" a "votiamo contro", mi sembra un po' eccessivo.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo la mozione. Votate.

Consigliere ROMOR:

Scusi, Presidente, ho sbagliato. Romor

PRESIDENTE:

Sì, si può cambiare il voto. Allora, bisogna schiacciare "+" in basso a destra, "votazione"...

Consigliere ROMOR:

Non succede niente.

PRESIDENTE:

No, c'è il "+" in basso a destra.

Consigliere ROMOR:

L'ho fatto. Si aprono "presenza, richiesta parola, votazioni".

PRESIDENTE:

Schiaccia "votazione".

Consigliere ROMOR:

E non succede nient'altro.

PRESIDENTE:

No, dovresti, cliccando su "votazione", dovrebbe venirti fuori "votazione in corso, sì, no, astenuto, non voto".

Consigliere ROMOR:

Provo diversamente. Aspetti.

PRESIDENTE:

Chiudi l'app e riapri.

Consigliere ROMOR:

Eh, questo è, secondo me.

PRESIDENTE:

La votazione è aperta.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non devi vergognarti, se vuoi votare a favore.

Consigliere TRABUCCO:

Non è una vergogna, dai! Se hai le tue idee, difendile.

Consigliere ROMOR:

Proprio perché sono le mie, che mi secca.

Consigliere TRABUCCO:

È una lotta interiore, dai.

Consigliere ROMOR:

Piacerebbe.

Assessore MAR:

Come quella vostra, di prima.

Consigliere ROMOR:

No, perché quando schiaccio il "+", è vero che vengono fuori le quattro voci, ma solo la prima "presenza" è attiva, è azzurra, le altre sono "richiesta di parola"...

PRESIDENTE:

No, votazione. Dovresti avere le quattro opzioni.

Consigliere ROMOR:

Sì, ma di queste quattro opzioni, solo "presenza" è azzurra. E se la clicco, mi dà "invio presenza".

PRESIDENTE:

Allora, adesso sentiamo un tecnico, se ci sono.

Consigliere TRABUCCO:

Rosteghin, vota contro, così pareggiamo.

Voci in aula

Consigliere TRABUCCO:

Lo faccio io, Presidente, non chiuda. Visto? Cambiato.

Consigliere ROMOR:

Sì, sì, sono io che non sono capace. Scusa un attimo, vediamo se riesco così. Faccio un ultimo tentativo. Pronto? Sì. Non riesco a cambiare il voto.

PRESIDENTE:

Bene, ce l'ha fatta. Chiudiamo la votazione.

Consigliere ROMOR:

Grazie a tutti per la pazienza.

PRESIDENTE:

Favorevoli 12.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Si era prenotato Muresu, sull'ordine dei lavori.

Consigliere MURESU:

Sì, grazie, Presidente. Visto che gli errori e gli scazzi per stanchezza stanno iniziando un po' ad aumentare e abbiamo un'altra cosa delicata di cui discutere, proporrei di fare un attimo di pausa prima della prossima discussione.

PRESIDENTE:

Un quarto d'ora può bastarvi?

Consigliere MURESU:

Sì, sì.

PRESIDENTE:

Sì, un quarto d'ora. Sospendiamo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Scusate! Abbiamo deciso, con i capigruppo, di invertire le delibere, di fare la variazione e poi domattina riprendiamo con le altre di urbanistica. Quindi, adesso chiudiamo la sessione di oggi con la **proposta 2024: "bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022/2024"**. Quindi, chiedo all'Assessore Zuin di illustrare la delibera. Grazie.

Assessore ZUIN:

Vedo qualcuno che alza la mano, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, sull'ordine, Sambo.

Consigliera SAMBO:

Mi dicono che prima non ero on-line. Cioè, che prima non eravamo in registrazione, quando ho fatto la dichiarazione, quindi, posso ripeterla?

PRESIDENTE:

No, c'era la registrazione.

Consigliera SAMBO:

C'era? Allora, basta.

PRESIDENTE:

Sì, sì, la registrazione c'era.

Consigliera SAMBO:

Perfetto. Nessun problema. Benissimo. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, sì. Prego, Assessore Zuin.

Consigliere BETTIN:

Presidente!

Assessore ZUIN:

C'è Bettin.

PRESIDENTE:

No, Bettin, prego.

Consigliere BETTIN:

No, solo per dire che non sono riuscito a connettermi, per quello non ho partecipato alla riunione. Ma mi va bene, ovviamente, quello che avete deciso.

PRESIDENTE:

Ma avevo invitato tutti, ma alcuni non erano in sessione.

Consigliere BETTIN:

No, io ho sentito l'invito, ho provato a connettermi ma si è bloccata la connessione.

PRESIDENTE:

Ma le va bene?

Consigliere BETTIN:

Sì, va benissimo. Va benissimo.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, procediamo.

Assessore ZUIN:

Eccomi qua. Illustro brevemente la delibera che è stata ampiamente affrontata nelle Commissioni, anche con qualche sessione in più. Dico le cose più importanti. Ci sono il trasferimento della città metropolitana di € 580.000 che erano per la spesa di progettazione della Cittadella Dello Sport, o Bosco dello Sport e che avevamo anticipato noi; la ricostituzione del fondo di riserva. Poi ci sono molte altre piccole cose. Ci sono dei

cambi di finanziamento, dovuti appunto alla sostituzione di alienazioni con avanzo. C'è l'applicazione di circa 78 milioni di euro di avanzo per il Bosco dello Sport. Ricordo, che gran parte di questi, poi, ritorneranno a disposizione del bilancio per i meccanismi che abbiamo affrontato in Commissione, sia quando è stata licenziata la delibera del Bosco dello Sport, sia anche in Commissioni relative alla variazione. C'è quella spesa prevista in entrata e uscita relativa alla delibera che avete appena approvato, del capannone. C'è un cambio di finanziamento, un cambio di dizione sul discorso di 17 milioni della legge speciale per il completamento della nuova viabilità di Tessera. C'è la registrazione dei 93 milioni del PNRR relativi e distribuiti appunto in alcune spese relative al Bosco dello Sport. C'è anche la previsione dell'accensione di mutui per 95 milioni, ma che saranno poi effettivamente ripartiti negli anni, secondo i cronoprogrammi e verranno fatti dei tiraggi appositi. C'è la registrazione di 92 milioni di euro, il PNRR dell'ambiente per il finanziamento di autobus elettrici a idrogeno per la creazione del nuovo distributore. Vengono recepiti l'emendamento che è passato, che è diventato legge dello Stato, di previsione di contributo straordinario TPL per 15 milioni nel 2022, 19 milioni nel 2023 e 6 milioni nel 2024. E poi ci sono alcune rimodulazioni e alcune cose che sono poi state cambiate con l'emendamento di Giunta, soprattutto sempre relativamente al fatto che determinate piste ciclabili, previste nel react, vengono provvisoriamente messe come finanziamenti alienazioni, per poi essere inserite invece nel PON 21/27. Questo lo dico perché poi ho visto che c'è anche un emendamento in questo senso da parte dell'opposizione. E questo non vuol dire che non vengono fatte, anzi. Ma siccome i fondi react hanno delle tempistiche ben precise, è solo momentaneamente che viene fatto questo cambio per non perdere i fondi react e verranno fatte inserendoli nel PON 21-27. C'è, poi, nella parte, diciamo, di delibera relativa all'emendamento di Giunta anche il rinvio del contributo di accesso al 16 gennaio 2023. E anche l'iscrizione come socio, l'adesione come socio all'Associazione FORMEZ, che è sotto il controllo del Ministero della Pubblica Amministrazione, per appunto servizi che vengono fatti ai Comuni e soprattutto la delega che è stata data dal governo per aiutare gli enti locali nel discorso dei fondi sulla spesa dei fondi del PNRR. Ecco, mi pare di aver dato una panoramica, Presidente, generale su quello che è sia la variazione sia anche l'emendamento di Giunta, che straordinariamente abbiamo anche illustrato anche direttamente in Commissione, presentandolo ben prima del termine previsto per gli emendamenti, in modo che i Consiglieri potessero averne coscienza e fare anche direttamente, come è avvenuto, eventuali subemendamenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale.

Assessore ZUIN:

Ah! Scusi, Presidente, è arrivato anche il parere favorevole della Municipalità di Mestre, che non l'avevamo esaminato in Commissione. E' un parere favorevole.

PRESIDENTE:

Perfetto. Grazie. L'abbiamo ricevuto. Apro il dibattito generale. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, rompo il ghiaccio, per dire le cose che abbiamo più volte detto. Insomma, ormai ci troviamo a ripetere, purtroppo, quanto sbagliata sia questa scelta. Quanto questa scelta, mi riferisco naturalmente alla scelta più importante all'interno di questa delibera e cioè il tema del finanziamento del Bosco dello Sport e l'indebitamento che il Comune, l'Amministrazione e i cittadini subiscono con questa scelta. L'abbiamo detto...

PRESIDENTE:

Non sentiamo più nulla.

Consigliere MARTINI:

Mi sentite, adesso?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere MARTINI:

Mi sentite? Sì. Dicevo, che c'erano altre scelte che andavano operate, le abbiamo indicate e lo indicava anche lo stesso PNRR. Cioè, la missione specifica era quella relativa agli adeguamenti e alla sistemazione e alla valorizzazione e sistemazione del patrimonio immobiliare pubblico, il miglioramento della situazione nell'ambito del sociale. Ma c'era il tema che abbiamo spesso dibattuto in queste sedute del trasporto pubblico locale, insomma. Si potevano fare tantissime cose. Si poteva addirittura, appunto, risanare tutto il patrimonio pubblico della città, con il problema che abbiamo gravissimo della residenza e della residenzialità.

PRESIDENTE:

Non sentiamo bene. Niente. La connessione sta cedendo. Non sentiamo più nulla.

Consigliere MARTINI:

Mi sentite? Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere MARTINI:

Pronto! Pronto! Ecco. Dicevo che, appunto, la residenza, trasporti, sociale, tutti ambiti in cui l'azione poteva essere indirizzata. Un impegno così importante di spesa poteva essere indirizzato. Abbiamo preferito utilizzarli per il Bosco dello Sport, con questa metafora della sostenibilità forzata, per cui insomma tutto diventa sostenibile, basta che si utilizzano i termini corretti. Si parla di una gettata di cemento, di una colata di cemento, contornata di alberi. E questo, purtroppo, è stato preferito a tutti gli interventi di cui la città ha bisogno. E su questo, naturalmente, per questo il voto sarà, anticipo ma era chiaro sin da mo', che sarebbe stato contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Intanto do il bentornato all'Assessore che vedo in ufficio. Quindi, mi fa piacere.

Assessore ZUIN:

Grazie. Grazie, Alessandro.

Consigliere BAGLIONI:

E lo ringrazio anche per l'illustrazione dell'emendamento di Giunta in Commissione e sicuramente quando possibile, un procedimento utile, faccio solo una breve battuta, fosse stato fatto anche sulla delibera precedente, forse avremmo lavorato molto meglio. Detto questo, il giudizio su questa delibera ovviamente è un giudizio negativo, ma ovviamente questo è un percorso di atti. È l'ultimo atto ormai di una sequenza di tre delibere che di fatto hanno portato a questa. Però, questa è proprio la certificazione di una scelta forte, che ha fatto la Giunta, che ha fatto la maggioranza. A nostro avviso, è una scelta sbagliata. Nel senso che, di fronte a problematiche vecchie e nuove della città di Venezia, molto importanti e molto profonde, mettere gran parte delle risorse su un progetto nel Quadrante di Tessera, il Bosco dello Sport, e ovviamente rinunciare a fare tutta una serie

di altri interventi, è una scelta forte e problematica. La scelta forte è sia perché, appunto, anche l'ultima crisi, ma non solo, ci sono problematiche che si trascinano da tempo, hanno messo in luce tutti i limiti e molti limiti del modello economico di Venezia, il modello di sviluppo di Venezia. E quindi, dei finanziamenti che sono arrivati, che stanno arrivando straordinari per rispondere a episodi straordinari, dovevano essere colti proprio per provare a superare quelle problematiche. Poi, ovviamente, la nostra città, insomma, anche come è stato fatto con dichiarazioni, con intenti, è una città che è particolarmente interessata al tema dei cambiamenti climatici e il tema della sostenibilità. E anche qui, questo momento era il momento ideale per provare a dare delle risposte forti, strutturali ed assolutamente efficaci, proprio perché è una sfida che la città non è che sceglie se affrontarla o non affrontarla, la sta affrontando e naturalmente serve una risposta. Se non rispondere, vuol dire subire quello che appunto sta succedendo su questo tema. Insomma, l'abbiamo... abbiamo visto tutti e stiamo vedendo tutti, purtroppo, quali sono alcuni effetti, che poi ci sono un sacco di studi che testimoniano che sono destinati a peggiorare notevolmente. Quindi, faccio anche un esempio: ne avevamo parlato in qualche atto di bilancio precedente, il MOSE sicuramente è una risposta importante, purché adesso vengono sciolti tutti i nodi della manutenzione, della durabilità e dell'affidabilità. Però, è una risposta per eventi, oggi sopra a 130 cm è messo, ma diciamo sopra i 110 cm. Ma c'è tutto un altro pezzo di città che ha bisogno di una risposta, che non sarà quella del MOSE. Ed è un pezzo di città importante, che oggi si trova sostanzialmente scoperta e destinata ad avere problemi sempre più frequenti, perché appunto l'innalzamento medio del mare, del livello del mare farà sì che ovviamente queste maree saranno sempre più frequenti. Insomma, tanto per dire, sappiamo tutti che ci sono zone che vanno sotto l'acqua, ci sono servizi che non vengono più garantiti con i livelli di marea sostenuti e tante altre cose: beni culturali che vengono danneggiati eccetera eccetera. Quindi, serviva una risposta straordinaria. Insomma, fa abbastanza impressione...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

E chiudo, Presidente. Vedere che l'atto di oggi sembra un atto che poteva arrivare magari nel 2016/2017, quando il mondo era completamente diverso. Quindi, credo che sia un atto ed uno sforzo assolutamente fuori dalla storia e che la città si troverà a pagare per lunghi anni e tra qualche anno rimpiangeremo il fatto di aver avuto un momento in cui si potevano dare delle risposte e invece si è scelto di fare altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Beh, in questa variazione di bilancio, evidentemente ci sono diverse poste sulle quali discutere, ma è evidente, l'hanno anticipato i colleghi prima di me, è evidente che il punto centrale, che caratterizza questa manovra, è ovviamente la scelta, investire quasi 300 milioni di euro per la costruzione del palazzetto e dello stadio. Questa discussione aggiunge un tassello a un dibattito iniziato ormai diverse, alcune settimane fa, quando, insomma, abbiamo iniziato una discussione, diciamo, dal punto di vista urbanistico, con il mandato al Sindaco di discutere la modifica del PAT. E già su quel punto c'eravamo detti contrari, perché quella modifica urbanistica, quella variante al PAT di fatto coglieva, insomma, spalancava o quantomeno lasciava libera tutto un prezzo di speculazione in quello che è il Quadrante. Perché faceva fare un passo indietro, anzi fa fare, qualora venisse approvata, un passo indietro all'Amministrazione Pubblica, che si ritira, diciamo, a gestire le proprie aree a ovest del Quadrante. Mentre, le aree ad est, che prima erano ricomprese nella vecchia ipotesi, rimangono libere per quello che è il progetto che il Presidente Marchi ha illustrato a tutta la città, andando sulla stampa. E quindi, lo sviluppo di una cittadella aeroportuale. Io credo, addirittura, allo sviluppo di una Mestre/2, iper-infrastrutturata, perché, insomma, aeroporto, autostrada e anche ferrovia. Ovviamente, la cosa ancora più grave è che, oltre a questo progetto urbanistico, che non ci convince, è che quest'operazione viene fatta in più sulle spalle dei cittadini del Comune, decidendo di mettere su quell'operazione, quasi 300 milioni, suddivisi, più o meno equamente, tra l'avanzo di bilancio e i mutui che peseranno sui cittadini. Ovviamente, questa è una manovra che ci vede assolutamente, assolutamente contrari. Perché, oltre ad andare in controtendenza a quello che succede anche in altre città, quando si parla di strutture sportive di questa portata, in cui solitamente vengono affidate alla costruzione dei privati, ultimo esempio, se non ho visto male, ma magari mi correggerete, è in ordine di tempo, la costruzione dello stadio o comunque la previsione di costruzione dello Stadio del Cagliari, del quale l'Amministrazione ovviamente crea le condizioni e poi la società, insieme ai privati, si occupa della costruzione. Cioè, questa è la prospettiva. Mentre, noi diciamo, che se lo deve accollare il Comune. anzi, se lo devono accollare i cittadini. Dicevano in una Commissione, anche, voglio dire, modificando quella che è stata l'impostazione finanziaria, diciamo economico-finanziaria di questa Amministrazione fino adesso. Che fino adesso non ha messo mano al debito, cioè non ha aumentato il debito, forte anche dei trasferimenti, che do atto all'Assessore,

ha sempre riconosciuto. Vuol dire, che dal governo di centro-sinistra sono arrivati importanti trasferimenti alla città, che questi hanno permesso di continuare nell'opera di investimento, senza per questo andare ad incrementare il debito, anzi abbattendolo. Questa cosa, invece, oggi noi cambiamo prospettiva. Ovviamente, e termino, oltre...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Oltre, per questi motivi a dirci contrari, è evidente che da oggi sarà sempre più difficile, per questa Amministrazione usare come argomentazione, per dire di no ad eventuali proposte, per le difficoltà di bilancio. Nel momento in cui si decide di spendere 300 milioni per lo stadio e il palazzetto, si fa fatica a pensare che, non so, per alcune delle cose che dicevano i miei colleghi precedentemente, in futuro si possa sentire: "guardate, non si può fare, perché siamo in difficoltà". E abbiamo un esempio lampante, in una delle delibere che andremo a discutere a questo punto penso domani, per le quali voi dite: "prendiamo atto che il Vallone Moranzani perde un pezzo importante, come lo spostamento della San Marco Petroli per una questione economica", quando in realtà si potevano fare scelte diverse, rispetto a quelle che oggi andate a compiere e investire, ad esempio, i soldi del PNRR su quel pezzo di Vallone Moranzani, che con la delibera che andremo a discutere domani, voi oggi decidere, domani deciderete, eventualmente, di stoppare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Mi riallaccio innanzitutto a quanto detto ora dal collega Trabucco, per comunicare - tanto sarà presto reso pubblico - che la Commissione Europea sta per staccare la quattordicesima multa per le discariche abusive non regolarizzate, tra cui c'è anche il Moranzani. Questa è una vecchia vicenda, che si trascina da anni, dopo una sentenza della Corte di Giustizia a cui non è stata data, ottemperanza per quel che riguarda lo specifico il Comune di Venezia c'è appunto il Vallone Moranzani e ci costerà altri € 5.000.000. Allo Stato italiano, che poi eventualmente potrà rivalersi sulla Regione Veneto. Quindi, i conti del Comune non ne soffriranno, ma vorrei segnalare che il riferimento fatto dal collega Trabucco al Moranzani, è quanto mai pertinente. Allora, carissimi colleghi, Presidente e Vice Presidente, io vorrei dire una cosa innanzitutto. Il

Consiglio Comunale non si riunisce in presenza ormai da luglio del 2020. La mia paura è che stiamo perdendo contatto con la realtà. La mia paura è che ci sia uno scollamento in questo momento, fra la maggioranza consiliare eletta nel settembre del 2020 e la maggioranza della popolazione che esprime ben altre necessità rispetto a quelle che stiamo discutendo con questa variazione di bilancio. Avevo preso un impegno con la cittadinanza: portare in Consiglio Comunale i risultati di quell'operazione che abbiamo chiamato "bilancio partecipato" e che in altri Comuni viene gestita dall'Amministrazione Comunale. Quindi, permettendo ai cittadini di votare con lo SPID. Lo fanno Milano, lo fa Bologna, lo fanno molti Comuni di piccole e medie dimensioni. Noi, come piattaforma civica chiaramente non potevamo avvalerci dei potenti mezzi del Comune, l'abbiamo fatto quindi in modo autogestito, con 17 seggi fissi e banchetti volanti, che hanno percorso in lungo e in largo il Comune di Venezia in tutte le sue articolazioni territoriali. Cosa emerge da questo esercizio di democrazia partecipata? C'erano cinque opzioni, tra cui il Bosco dello Sport. Le altre erano edilizia popolare, pubblico, o se preferite edilizia residenziale pubblica, il miglioramento del trasporto pubblico locale, produzione di energia fotovoltaica, quindi la vera transizione ecologica, con particolare riferimento a Marghera e a Murano e l'eventuale riduzione dell'addizionale comunale IRPEF. Ora, noi siamo Comune complesso e la complessità di questo Comune si riflette nelle scelte espresse da chi ha partecipato, con il suo voto, a questo esercizio di democrazia diretta. A Marghera e a Mestre vince l'opzione "transizione ecologica". Quindi, c'è una coscienza ecologica a Mestre e a Marghera che non va sottovalutata. Il Bosco dello Sport è una priorità per il 5,2% dei votanti a Mestre, per il 3,5 dei votanti a Marghera. A livello comunale, il Bosco dello Sport è una priorità per il 2,6% di chi ha partecipato. Ora, se noi delle priorità vere dei cittadini, nelle isole è il trasporto pubblico locale, con punte dell'82,1% al Lido e del 97,2% a Burano. La casa è una priorità nei Sestieri, più o meno a pari merito con il trasporto pubblico locale e però lo supera in alcuni Sestieri, in cui è particolarmente forte la pressione o l'emergenza abitativa, se preferite chiamarla così. Il Bosco dello Sport è all'ultimo posto fra le priorità dei cittadini. Al primo posto ci sono, a seconda delle aree territoriali considerate, il problema della casa, il trasporto pubblico locale, la transizione ecologica. La riduzione dell'addizionale comunale IRPEF è al penultimo posto. E' il dato comune di questo sondaggio, se volete chiamarlo così, in tutto il territorio comunale. Allora, io mi chiedo, se vogliamo oggi certificare lo scollamento tra maggioranza consiliare e quella che è realtà percepita dai cittadini, che chiedono altro. Lo possiamo anche chiamare Bosco dello Sport, è una bellissima espressione. Molto bucolica. Però, se andiamo a vedere le voci di spesa di questo Bosco dello Sport, troviamo 40 milioni di euro solo per la viabilità. Ma se è un bosco, io mi aspetterei un sentiero sterrato e difficilmente mi aspetterei 40 milioni di spesa per la sola viabilità; 190 milioni di euro a

spesa del bilancio comunale al netto il PNRR e al netto degli interessi sul debito. Beh, sono tanti.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere GASPARINETTI:

In questi 190 milioni di euro, ci sono anche... Sì, concludo subito. Guardi, Presidente, la cosa che vorrei sottolineare, è che noi con questa decisione andiamo a vincolare anche i prossimi cinque Sindaci. Perché il mutuo, è un mutuo ventinovenale, che impegnerà non soltanto noi, ma anche le prossime maggioranze consiliari, perché una volta firmato, il debito va onorato. Quindi, la posizione di Terra e Acqua sarà quella che i cittadini ci chiedono di esprimere. Le priorità sono altre e non il Bosco dello Sport. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Forse vorrei ripetere, ma non lo farò, l'intervento che ho fatto la scorsa volta, quando abbiamo parlato del Bosco dello Sport. Potrei ripeterlo parola per parola e sarebbe comunque attuale, perché questa variazione di bilancio sostanzialmente, come hanno detto anche i Consiglieri prima di me, certifica un passo avanti in quella direzione. Quando, è chiaro che, come anche i due Consiglieri prima di me hanno detto, ci sono delle altre priorità a livello globale, a livello nazionale e anche a livello locale e in alcuni casi coincidono, come chiaramente la crisi energetica, la crisi climatica che dovrebbero essere la Stella Polare, verso la quale dirottare i fondi che abbiamo, l'avanzo libero che abbiamo, su cui possiamo davvero fare delle operazioni eccezionali. E secondo me, dovremmo farle. Però, mi rendo conto che magari ci possa essere, forse mi perdoneranno i colleghi Consiglieri il termine, una miopia magari da parte della maggioranza nel lavorare e nell'investire verso queste tematiche. Tuttavia, secondo me, è una cosa da tenere in considerazione, che con parte di questi soldi potremmo, e per ora non è stato fatto, non è stato preventivato ma c'è ancora tempo e per fortuna non tutto l'avanzo verrà impiegato lì e come ha illustrato l'Assessore Zuin, qualcosa, anche dall'operazione del Bosco dello Sport, tornerà indietro per vari giri contabili e non. Lui sa spiegare sicuramente meglio di me. Però, possiamo fare degli interventi importanti in città. Possiamo fare degli interventi diffusi. Possiamo acquisire delle aree, essendo strategiche con alcuni buchi neri presenti in città e cambiare il volto reale della città. Non

solo costruire fuori dalla città, in un'area di fatto agricola, uno stadio di piccole dimensioni e rispetto a altri stadi della serie A, e un palazzetto. L'idea è che ci sono tante operazioni puntuali e mi riservo e ci riserveremo magari anche come Partito Democratico più avanti di fare delle proposte, anche magari più d'una. Una l'ho fatta anche recentemente, immagino che i colleghi Consiglieri e gli Assessori l'abbiano letta sui giornali. L'Assessore Zuin ha dichiarato la non competenza sull'interrogazione e sulla proposta che ho fatto recentemente, anche se si chiedeva, di fatto, in quell'interrogazione di andare a destinare una parte di avanzo di bilancio per un'area molto centrale di Mestre e farla diventare un parco. Per cui, secondo me ci sono tante operazioni puntuali che possiamo fare in città. Non per forza enormi, magari da un milione? Duemilioni di euro, 500 mila euro? Secondo me, quelle cambiano davvero il volto della città. Cambiano davvero la vita ai cittadini che la frequentano, più di quanto un stadio e un palazzetto fuori dalla città possono fare. Per cui, davvero ci andiamo ad indebitare, andiamo ad indebitare i nostri figli. Se qualcuno fa un figlio quest'anno, quando avrà 29 anni staremo finendo di pagare il debito che stiamo andando in questi giorni, con quest'operazione, a sancire per lo stadio e il palazzetto. Per cui, davvero secondo me e secondo noi le priorità sono altre e lavoriamo in altre direzioni. Se non si può lavorare in quelle direzioni, lavoriamo anche in quelle direzioni. Magari, non solo, ma anche. Per cui, magari in futuro ragioniamoci, ci sia davvero un confronto su queste risorse, che la maggioranza apra anche magari ad una discussione reale in Commissione, non porti solo i progetti già fatti e le decisioni già prese. Se non si vuole svilire questo Consiglio semplicemente a votazioni, in cui poi la maggioranza vota compatta a favore e l'opposizione prova a fare delle proposte, ma difficilmente queste vengono percepite...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TICOZZI:

Proviamo in Commissione a discutere davvero del resto dell'avanzo di bilancio, con cui potremmo fare grandi cose per la città.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi sul dibattito generale, prima di passare agli emendamenti? Chiude, allora, il dibattito, l'Assessore Zuin. Prego.

Assessore ZUIN:

Grazie, Presidente. Un po' di risposte generalizzate. Nel senso, che rispondo a Martini, Baglioni, Trabucco, Gasparinetti poi anche a Ticozzi. Ma, allora, a Martini dico che proprio l'emendamento di Giunta su questa variazione destina € 1.600.000 sulla residenza, oltre a quelli che c'erano già. Per cui, non è vero che non si fa nulla sulla residenza. Diciamo così, che contesto quella che voi chiamate una colata di cemento. In realtà, forse proprio perché viene fatto in queste modalità, tutto sarà meno che una colata di cemento. Poi, è chiaro che uno stadio è uno stadio, ha bisogno delle tribune e qualcosa dobbiamo fare. Ma viene fatto con le più moderne tecniche di realizzazione e nella massima possibilità della sostenibilità. E quello che è importante e che è quel quid in più, che ci permette di chiamarlo "Bosco dello Sport", è che ci sarà più verde che cemento. E soprattutto, non ci sarà nulla di commerciale. Per cui, ci saranno solo strutture sportive. E questo, penso che sia l'elemento che lo differenzia da tutti i progetti che ci sono stati fino adesso e che sono falliti e che rendono Venezia ormai senza più la possibilità, cioè bisogna assolutamente, che una città come Venezia abbia delle strutture come quelle che ci accingiamo a finanziarie con questa variazione. È una scelta. È una scelta secondo noi positiva. Positiva per la città. Positiva per i cittadini, che questa maggioranza e questo Sindaco ha fortemente voluto e che sosteniamo, senza assolutamente vergognarci di portare avanti questa cosa qua, come se stessimo facendo un qualcosa di inutile, che invece ha un'utilità molto, molto importante per la città e per lo sviluppo di questa città. Perché, bisogna anche pensare non solo all'opera in sé, ma a tutto quello che direttamente o indirettamente comporterà la costruzione di queste strutture. A chi dice che abbiamo impiegato troppi soldi del PNRR, ricordo che impieghiamo 139 milioni e di questi 93, il resto vanno a tutti altri impianti degli altri Comuni della città metropolitana. Ci sono quasi € 1.200.000.000 impiegati tra PNRR, PON, react e quant'altro sulla città. Per cui, solo una minima parte viene impiegata nella costruzione di quest'opera. Per cui, non è vero neanche questo. Non è vero che, diciamo così, andiamo a togliere qualcosa ad altre cose di cui ha bisogno la città, perché basta scorrere l'elenco che avete votato, approvato, o a cui siete stati contrari, ma che comunque c'è, di opere, di interventi che verranno fatti nei prossimi anni nella città, grazie a un periodo straordinario dal punto di vista degli investimenti, conseguente a una pandemia che ha fatto così che i paesi europei dell'Unione Europea sviluppassero questa possibilità appunto di impiegare molte e molte risorse per lo sviluppo appunto delle città. A Gasparinetti, io rispetto come sempre il giudizio dei cittadini, però non concordo con te, Marco, perché, secondo me, lo scollamento eventuale, che io non penso ci sia, lo decideranno i cittadini, quando finirà questa Amministrazione e quando ci sarà una nuova elezione. Per me, la democrazia diretta, e la chiamo "democrazia diretta" sono le elezioni. Le elezioni che, diciamo così,

delegano dei propri rappresentanti nelle istituzioni e per me questa è una democrazia. Perché, sennò, sarebbe che tu in questo momento, giustamente, non serviresti, io non servo e tutti gli altri che sono presenti oggi, non servirebbero. La democrazia è fatta in modo tale, per cui si delegano dei rappresentanti nelle istituzioni a prendere delle decisioni: chi di governo, chi attraverso il Consiglio Comunale nel portare avanti le scelte di governo di questa città e chi chiaramente anche ad opporsi. Per cui, da questo punto di vista, penso che la maggioranza abbia tutte le possibilità di fare delle scelte. Non sono delle scelte strampalate, sono delle scelte ragionate. Il debito di cui si parlava, è ampiamente sostenibile, perché sostituisce in pratica, senza aumentare quello che già attualmente abbiamo, però con la considerazione che facciamo un'opera, secondo me importantissima, anzi più opere importantissime per questa città. Per cui, continuo a sostenere con forza, che questa che è stata una scelta su cui, soprattutto tutti quanti i vostri interventi si sono incentrati, sia una scelta importante e che facciamo con coscienza, per dare, diciamo, una struttura, delle strutture a questa città, che nel passato nessuno è riuscito a dare. E probabilmente, andando avanti così, nessuno sarebbe riuscito più a dare, senza cogliere l'opportunità di questo momento. Per cui, il treno passa una volta sola. Si fanno delle scelte consapevoli e penso che noi e la maggioranza che sostiene questo Sindaco, l'abbia fatta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Allora, passiamo ai subemendamenti e agli emendamenti. Partirei dal **gruppo A, subemendamento numero 1**, Consigliere Baglioni ed altri. Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Questo subemendamento interviene sull'emendamento di Giunta, nella parte che ha descritto l'Assessore, riguardante alcuni interventi di piste ciclabili, che fino ad oggi sono finanziati con fondi react. L'emendamento di Giunta, invece, trasferisce come finanziamento, li toglie dal react per le motivazioni illustrate dall'Assessore e vengono finanziate con alienazioni di beni immobiliari. Poi, era già stato detto anche in Commissione qual è il percorso immaginato, che ovviamente auspichiamo tutti si realizzi. Però, proprio perché adesso il finanziamento che si sceglie oggi, è un finanziamento completamente incerto, tant'è che insomma sappiamo tutti che i piani triennali delle opere pubbliche sono stati pieni di interventi previsti, appunto finanziati con l'alienazione di beni immobili, che poi sono rimasti nei piani triennali per anni, anni e anni, trascinati di anno in anno e poi spesso anche ne sono usciti a un certo punto. Quindi, sicuramente oggi la fonte è una fonte quanto la più incerta possa essere. Siccome all'interno di questi interventi ci sono delle ciclabili che noi riteniamo di fondamentale importanza e quindi

devono avere una garanzia di realizzazione, noi, appunto, chiediamo con questo emendamento, che per due interventi non venga trasferito il fondo dal react alle alienazioni, ma si utilizzi una parte di avanzo libero. E la parte di avanzo libero viene, sostanzialmente, recuperata dalla cifra corrispondente per le parti di urbanizzazione del Bosco dello Sport, che temporaneamente possono essere finanziate con alienazioni che poi nel corso degli anni, visto che tutti i soldi non serviranno subito, possono essere anche sostituite oppure lì si vedrà come vanno gli interventi. Quindi, l'emendamento è della parità di somme, nel senso che ogni intervento si trova ad avere la stessa somma finanziata. L'unica cosa, appunto, si dà un finanziamento certo a due opere per noi fondamentali, che sono uno la ciclabile tra Tessera e Campalto. Sappiamo che lì c'è un problema di sicurezza enorme e oggi si tratta di una statale estremamente pericolosa, priva di pista ciclabile. C'è un itinerario alternativo che è sulla gronda lagunare, ciclo turistico, ma che non risponde minimamente alle esigenze di pendolari e quelle di tutti i giorni. È una bellissima pedalata del sabato e la domenica, ve la consiglio a tutti, a chi non l'ha ancora fatta. Ma, chiaramente, per le esigenze di chi vive il territorio e deve usarla quotidianamente per motivi di lavoro, studio, commercio o altre cose, non è adatta. E quindi, questo è un intervento assolutamente che deve trovare la certezza del finanziamento e anche procedere il più velocemente possibile. Un altro intervento, anche qui ne abbiamo parlato per diverso tempo, è l'itinerario ciclabile di via Porto di Cavergnago, sostanzialmente che collega la zona di via Pertini con Porto Cavergnago e fino a via Orlanda. Qui avevamo già visto durante alcune Commissioni che c'erano un po' di incertezze su alcuni dettagli di questo itinerario. Quindi, ovviamente il fatto che adesso non si riesca a stare nei tempi del react era abbastanza prevedibile. Ma anche qui, siccome abbiamo una zona tra l'altro di collegamento anche ad istituti scolastici e zona fortemente problematica anche questa dal punto di vista della sicurezza, è stato fatto un intervento importante sul semaforo in via Martiri della Libertà, ma questo ovviamente non basta e serve un intervento ulteriore, che appunto la Giunta ha programmato. Quindi, questi due interventi, noi chiediamo che abbiano un finanziamento Certo. Poi, se, come auspichiamo tutti, riusciranno a rientrare nel prossimo bando PON/Metro 21/27, potremo anche, in una successiva variazione, spostare il finanziamento e ripristinare, oppure scegliere di metterli diversamente. Quindi, questa è l'operazione, finalizzata, appunto, ad avere la certezza di questo intervento, la certezza dei finanziamenti sin da subito. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, il parere è negativo, ma per una motivazione, una che non corrisponde al vero. Cioè, l'ho detto anche spiegando la delibera e l'emendamento di Giunta: non c'è nessuna volontà di non fare queste piste ciclabili. Momentaneamente si finanziano con le alienazioni, perché, appunto, ho spiegato che rischierebbero di bloccare i fondi del react. Quello che propone il Consigliere, di finanziare con avanzo libero e portare, appunto, sul Bosco dello Sport alienazioni immobiliari, rischia, tra l'altro anche sul parere che è stato dato agli emendamenti, pur essendo favorevoli all'emendamento, rischierebbe di compromettere appunto i tempi per la realizzazione dell'intervento. Quindi, chiaramente questo emendamento rischia di vanificare quello per cui siamo convinti abbiamo portato questa variazione. E, tra l'altro, non intendiamo assolutamente rinunciare a questi due interventi, che abbiamo detto che saranno finanziati dal PON 21-27. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Passiamo, quindi, al voto del subemendamento del Consigliere Baglioni. Apro la votazione. Stiamo votando.

Consigliere GERVASUTTI:

Un attimo Presidente. Grazie. Scusa.

PRESIDENTE:

Chi parla? Va bene.

Consigliere BETTIN:

Anche per me, un secondo, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, D'Anna, Senno.

Consigliere GERVASUTTI:

Fatto. Grazie. Scusate.

PRESIDENTE:

C'è qualche altro che ha problemi? Matteo Senno.

Consigliere SENNO:

Solo un secondo.

PRESIDENTE:

Giorgia Pea? Gianfranco, hai risolto? No.

Consigliere BETTIN:

No. Spero di farcela tra un attimo.

PRESIDENTE:

Sì, lascio aperto, intanto.

Consigliere BETTIN:

Fatto. Grazie.

PRESIDENTE:

Chiudo la votazione.

Favorevoli 9.

Contrari 22.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

L'emendamento di Giunta è già stato illustrato dall'Assessore. Non so se voglia aggiungere qualcosa, altrimenti chiedo dichiarazioni di voto sull'emendamento.

Assessore ZUIN:

No, no, prego, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta. Gasparinetti. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Stavo guardando gli appunti. All'Assessore dovrei dire, che quello di cui parla lui non è la democrazia diretta, mi dispiace. Democrazia diretta, è quella che si esprime con i referendum, con altre forme di consultazione diretta della popolazione. Quando l'Assessore ricordava, giustamente, che il nostro sistema democratico si fonda principalmente sulla democrazia rappresentativa, il termine da usare era quello. Democrazia rappresentativa, è quella che ci consente oggi di parlare a nome di chi ci ha

eletti. Questo non esclude, che in certi momenti la popolazione possa essere consultata direttamente e lo sarà nel mese di giugno su iniziativa della Lega ad esempio, per questioni della Giustizia, con il referendum che è una forma di democrazia diretta. Questa è la differenza. Non per dare lezioni di diritto, ma siccome prendo spesso e volentieri lezioni di contabilità pubblica dall'Assessore al bilancio, che è un ottimo commercialista, sulle questioni invece di diritto costituzionale, credo di poter portare il mio contributo al dibattito. Quindi, abbiamo scelto, in via eccezionale, di consultare la popolazione, che è una forma di democrazia diretta e non rappresentativa, proprio perché a dicembre, il 21 dicembre 2021, sulla residenzialità l'Assessore Zuin aveva respinto. E scusate, mi scappa quasi da ridere, non per quello che ha detto l'Assessore, ma perché il Sindaco in carica sosteneva che non esistono appartamenti sfitti a Venezia. Allora, quando l'Assessore Zuin oggi porta in Consiglio quell'emendamento di Giunta, che dedica o destina € 1.600.000 alla residenzialità, non posso fare a meno di ricordare come nel dicembre 2021 l'emendamento di Terra e Acqua, che avrebbe portato € 2.000.000 alla residenzialità pubblica, era stato bocciato con quella motivazione, che non esistono appartamenti sfitti a Venezia. Appartamenti comunali sfitti. Ultima cosa. Visto che parliamo dell'emendamento di Giunta. Non posso non notare, come nell'emendamento di Giunta ci sia anche € 1.900.000, quindi una cifra piuttosto consistente, per il Polo Nautico di San Giuliano. Sono andato a riguardarmi le carte. L'impresa che sta attualmente svolgendo i lavori, aveva vinto la gara con un'offerta a ribasso del 12%. A dicembre gli abbiamo già riconosciuto € 900.000 in più. Ora, con questo emendamento di Giunta, aggiungiamo € 1.900.000. € 1.900.000 più € 900.000 rappresenta il 40% dell'importo con cui l'impresa si era impegnata a finire i lavori. Stiamo parlando del Polo Nautico di San Giuliano. Quindi, il mio voto sull'emendamento di Giunta sarà negativo. Sarà voto contrario, fosse anche soltanto per questa spesa in più che destiniamo al Polo Nautico di Punta San Giuliano. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, in questo emendamento di Giunta, vengono tolti alcuni elementi che comunque nascono da un confronto anche dell'ultimo Consiglio sul rendiconto. Ricordo, per esempio, che avevamo presentato una mozione, con la quale sul fatto che nel 2021, una parte delle manutenzioni non era stata eseguita per mancanza di fondi. In quell'occasione è stata bocciata la mozione, però poi ho visto che nell'emendamento di Giunta che ne è scaturito oggi, questa riflessione è stata ripresa. Così, come, sono stati ripresi alcuni

elementi, come per esempio la ex scuola di Trivignano che è cara a molti Consiglieri, ma in particolare alla Consigliera Zanatta, che sappiamo essersi praticamente prodigata per lo sviluppo di quell'area, così come il completamento del cavalcavia di Chirignago. Insomma, ci sono elementi che comunque vanno in momenti positivi. Però, ciò non toglie che ci sono anche, lo diceva adesso anche il Consigliere Gasparinetti, altri elementi di criticità, alcuni anche quelli che poneva prima il Consigliere Baglioni sul fatto che c'è un'incertezza dovuta al cambio di fondo, rispetto ad alcuni interventi, che presuppone un allungare i tempi della realizzazione di alcuni interventi che i cittadini aspettano con urgenza. Per questo, non parteciperemo al voto di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? L'Assessore voleva aggiungere qualcosa? No. E allora, votiamo di Giunta votate. Votate l'emendamento di Giunta. Nicola, ci sei? Allora, intanto chiudo.

Favorevoli 21.

Contrari 5.

Astenuti 0.

Non votanti 7.

Il Consiglio approva.

Proseguiamo con gli emendamenti. Allora, il **gruppo 1, numero 2** di Gasparinetti ed altri, ha tutti i pareri contrari sia di contabilità che tecnici e quindi, per regolamento di contabilità, non sono ammissibili.

Passiamo al **gruppo 2, numero 1**, Consigliere Baglioni ed altri.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, questo emendamento porta all'attenzione del Consiglio un tema di cui si discute da una decina d'anni a Favaro, ma non solo. Nel senso, che è un tema di rilevanza comunale, tant'è che appunto l'Amministrazione una decina di anni fa si è trovata ad affrontare, diciamo, una problematica...

Assessore ZUIN:

Alessandro, scusa! Scusa un attimo. Presidente, l'emendamento 1 di Gasparinetti è favorevole. E' solo il 2 che ha i pareri contrari.

PRESIDENTE:

Allora, mi hanno... Sì, forse abbiamo visto...

Assessore ZUIN:

Per regolarità. Non vorrei che dopo...

PRESIDENTE:

No, controlliamo. È così?

Consigliere GASPARINETTI:

Ha ragione l'Assessore.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, niente.

Assessore ZUIN:

Scusa, Alessandro, ma...

Consigliere BAGLIONI:

No, no, assolutamente ha fatto bene.

PRESIDENTE:

E' il contrario. Allora, chiedo a Gasparinetti di illustrare il suo.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, se preferisce, per non interrompere l'illustrazione del collega, può continuare lui, poi torniamo sull'emendamento...

PRESIDENTE:

No, perché non essendo ammissibile, non può neanche presentarlo né discuterlo.

Consigliere GASPARINETTI:

Quindi chiedo scusa Presidente, vuole che parliamo dell'emendamento che è stato dichiarato ammissibile? Quello sulla quota Zappalorto, tanto per capirci?

PRESIDENTE:

Sì, il suo. Il suo.

Assessore ZUIN:

Esatto.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, certo, il mio. Stiamo parlando dell'emendamento sulla quota Zappalorto. Ecco, intanto vorrei ringraziare l'Assessore per aver appunto corretto quella inversione involontaria fra i due emendamenti. L'altra era volutamente provocatoria, credo si sia capito, ed era riferito proprio alla battuta che ho fatto prima, un Bosco dello Sport, che anziché avere un sentiero sterrato, prevede 40 milioni di euro di viabilità e nuova viabilità. E l'emendamento dichiarato inammissibile, mirava a spostare quelle risorse, per essere, invece, degni, dell'autocandidatura a Capitale Mondiale della sostenibilità, con degli investimenti sul trasporto pubblico locale, in particolare il trasporto acqueo in termini di investimenti. Perché sono spese in conto capitale. Quindi, già siamo alla parte corrente del bilancio. Non siamo più nella parte in conto capitale. Questo emendamento mira a rimediare ad un'ingiustizia, perché noi la consideriamo tale, che risale all'epoca della gestione commissariale. Una gestione lacrime e sangue, in cui era stata introdotta questa quota, che priva ACTV e AVM di una parte delle risorse derivanti dalla bigliettazione, per trasferirle al Comune, in modo che ricorda ciò che in passato si faceva, diciamo, con il Casinò, quando il Casinò era un po' la musina del Comune di Venezia e in epoca commissariale, la cosiddetta quota Zappalorto è stata introdotta. Noi riteniamo che, in questa fase, possa e debba essere non sospesa, perché il termine che ho utilizzato nell'emendamento dal punto di vista tecnico mi si potrà dire che non è corretto, che possa essere neutralizzata, in modo tale da riportare nelle casse di ACTV ciò che viene tolto con la quota Zappalorto. Questo è il senso dell'emendamento. Non sono pochi soldi, ce ne rendiamo conto, ma è anche vero che l'avanzo di bilancio libero, di cui disponiamo in questo momento, anche dopo aver votato, se lo voteremo, il Bosco dello Sport, che assorbe 79 milioni di euro di quell'avanzo di bilancio, permette comunque di reperire le risorse che servono per il trasporto pubblico locale. In previsione dei picchi, più che in previsione, potendo toccare con mano già i picchi di flussi turistici che stiamo sperimentando in questo periodo e per alleviare anche i disagi alla popolazione e dei pendolari che hanno bisogno dei mezzi pubblici per recarsi al lavoro a Venezia, noi riteniamo che ACTV debba essere aiutata in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, solo per specificare, il numero 2 di Gasparinetti che è inammissibile, mentre quello di Baglioni lo discutiamo dopo. Allora, sull'emendamento numero 1 di Gasparinetti, Alessandro Baglioni e poi Visman.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Allora, il problema del trasporto pubblico è un problema noto a questo Consiglio. Ne abbiamo discusso tantissime volte ed è un problema che si sta trascinando con fasi, diciamo, diverse, a seconda del periodo in cui siamo. Abbiamo attraversato varie ondate di pandemia, limitazioni, parziali ritorni di visitatori, di mobilità varia. E oggi è una situazione di ritorno più consistente, che sta creando problematiche nuove e particolarmente accentuate, specie in alcune zone, specie in alcune giornate. Naturalmente, queste problematiche colpiscono particolarmente i territori e gli utenti che non hanno alternative a questo tipo di mezzi. Quindi, quelli che vivono e lavorano nelle isole, gli anziani della città d'acqua o i pendolari che dalla Terraferma si recano a Venezia per le loro attività di vita. Nonché, ovviamente, tutti i turisti che vengono a visitare la nostra città e necessariamente utilizzano il trasporto pubblico. È sicuramente una fase, abbiamo attraversato una fase straordinaria e anche la fase di oggi è una fase di partenza e di ripresa, ma sicuramente diversa. Anche perché, ovviamente non è tornato tutto come prima e anche le abitudini sono diverse. Quindi, vediamo che l'azienda fatica notevolmente a dare un servizio adeguato alla città e a organizzarlo proprio. Ma, sappiamo anche che, appunto, vista la situazione attuale, servono risorse aggiuntive. Nel senso che, il trasporto erogato non è sufficiente. Quindi, questo l'abbiamo visto in un sacco di giornate, l'abbiamo visto in moltissime zone. E, naturalmente, la preoccupazione è aggravata dal fatto che stiamo avvicinandoci a un periodo dove il trasporto pubblico, anche tradizionalmente, è sempre andato sotto pressione. Quindi, se partiamo con la situazione odierna di una situazione di enormi difficoltà in alcune parti della città, in alcune parti della settimana o del mese, sappiamo che questo è destinato a peggiorare ulteriormente. Quindi, quello che chiediamo, è, per far fronte e ovviamente per metterci una pezza, perché sappiamo che la coperta del trasporto pubblico è corta, ma ovviamente il Comune, a nostro avviso, come abbiamo anche già chiesto in atti precedenti, deve fare quello che ha fatto nel 2020 e nel 2021, cioè rinunciare a quella quota Zappalorto, che è una quota, ricordo, finanziata comunque dall'acquisto dei titoli di viaggio del trasporto pubblico. Quindi, fondi che escono dalle famiglie che acquistano titoli di viaggio. Quindi, non è tassazione generica, è una tariffa che l'utente spende per avere un servizio. Siccome quel servizio oggi non è all'altezza delle esigenze della città, quei fondi, anche quest'anno riteniamo che debbano essere utilizzati per il trasporto pubblico, proprio per colmare queste lacune e dare un servizio alla città che sia più aderente alle necessità. Ricordiamo, abbiamo la Biennale che è partita, abbiamo la stagione balneare che è alle porte, abbiamo i visitatori che sono tornati a caricare anche le linee di Terraferma, specie nei festivi, dove il servizio ancora per diverse linee è quello

che veniva erogato in tempi di pandemia. Serve un cambio di passo. Serve un cambio di passo necessario. Sicuramente ci sono difficoltà economiche, questo non l'abbiamo mai negato. Però, tra i finanziamenti che arrivano, che sono arrivati e arrivano dallo Stato e tra quello che dovrà fare il Comune, la situazione è da affrontare, perché sappiamo anche che rinunciare a trasportare parte di passeggeri, vuol dire anche rinunciare a delle entrate. Insomma, ricordiamo tutti quello che è successo l'anno scorso a Cavallino Treporti e Punta Sabbioni, sono scene che non devono verificarsi nuovamente. Quindi, assolutamente il voto è favorevole a questo emendamento, proprio perché, appunto, va a dare un'azione doverosa, che può essere anche un volano per l'azienda, ma non solo, perché un trasporto pubblico efficiente vuol dire anche aiutare l'economia veneziana ad una ripresa. E chi vive...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Oppure utilizza i servizi di Venezia per lavoro e svago e tutte le altre motivazioni, ad avere servizi dignitosi, degni della città di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, grazie. Può sembrare una forzatura questa richiesta, però in realtà il comparto del trasporto pubblico è quello che attualmente ha più criticità. E lo vediamo tutti i giorni. Io stessa, vicino alla mia abitazione, ho un importante terminal e su quel terminal devo dire che, anche se sono arrivati i soldi stanziati dal governo tramite il Commissario Straordinario poi per le emergenze del 2019 dell'acqua alta, devo dire che c'è pochissima, cioè non si sa e c'è pochissima comunicazione da parte dell'azienda rispetto a quello che vuole fare e cosa farà. Ci sono affollamenti. Quando si è fatto un accesso agli atti per capire quale sarebbe stato il progetto che sarebbe stato fatto, mi è stato negato l'accesso agli atti, cosa illegittima da fare verso un Consigliere, che comunque è tenuto al segreto di quello che vede. E quindi, illegittimamente mi è stato impedito, da parte della partecipata del Comune, di vedere il progetto che ha fatto ACTV. Ecco, questo, tanto per far capire. Però, la questione è reale. I problemi del trasporto pubblico sono reali. E quando si è fatto quel sondaggio attraverso i cittadini, si è in qualche modo sentita la temperatura. È stato come un termometro. Abbiamo sentito quali sono le reali difficoltà

che tutt'oggi hanno i nostri cittadini. E il trasporto pubblico locale è uno di quelli più sentiti. Per questo, io penso che l'emendamento vada in una direzione che dà un segnale da parte di questa Amministrazione, più importante per quanto riguarda l'attenzione verso il trasporto pubblico. Voto favorevole all'emendamento.

PRESIDENTE:

Ok. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io ringrazio il Consigliere Gasparinetti che ha posto un tema, all'ultima variazione di bilancio, all'ultimo rendiconto, scusate, avevamo anche posto una mozione proprio a tal riguardo. Quindi, non posso che sostenere quest'idea, partendo da alcune considerazioni, anche di dati numerici. Intanto, forse smentirà l'Assessore al bilancio, ma questa Pasqua e questo Primo Maggio abbiamo raggiunto quota 2019. Cioè, non c'è più un meno rispetto ai turisti che c'erano negli altri anni, ma abbiamo raggiunto quota 2019, che è quota, tra virgolette, in cui il turismo, ma basta vedere, basta uscire da Cà Farsetti, ci si rende conto che non è più come... Ricordo, l'altra volta, in Consiglio Comunale qualcuno diceva: "ci siamo eccitati per un paio di weekend di turisti". No, la cosa è strutturale adesso. Non riguarda tra l'altro solo Venezia. Insomma, oggi leggevo, che Milano ad aprile ha avuto gli stessi turisti del 2019. Per fortuna, la situazione sta migliorando. Che non vuol dire avere gli stessi incassi, però c'è un trend di turismo evidente. Un trend di turismo che, però, si scontra con un altro elemento. Perché, se uno guarda i dati sugli incassi, il turismo cresce, la bigliettazione tutto sommato regge. Sapete dov'è il dato più drammatico? Sugli abbonamenti. Cioè, sui residenti che stanno diminuendo, diciamo c'è questo dato preoccupante sul numero di abbonati. Allora, perché un abbonato oggi fa fatica magari a rinnovare? Mille sono i motivi. Sapendo, che poi fino all'altro giorno avevamo la benzina e il diesel a € 2 o € 1,80 adesso grazie agli incentivi dello Stato sulle accise forse, forse, perché il servizio non è così in grado di garantire un'adeguata soddisfazione del cliente. Forse i cittadini si stanno interrogando. Allora, io dico, credo che forse questa manovra, cioè quella di lasciare anche per il 2022 la quota Zappalorto, quindi non in modo strutturale. Cioè dal 2023, se le cose vanno bene, si ritornerà ad avere i soldi in cassa. Ma oggi non ci sono le condizioni. Perché, è impensabile continuare con un sistema di trasporto così. È incapace di affrontare quelle che sono le esigenze che stanno aumentando. Aggiungo, peraltro, che, secondo me, che sarebbe utile presto una Commissione sui conti di ACTV e di come stanno andando adesso, così magari possiamo discutere in modo più ampio di questa riflessione, ma anche quale è il piano della mobilità, soprattutto per il centro storico, conseguente. Perché, sappiamo benissimo, che

noi abbiamo temi ancora fermi, di cui non c'è traccia: il tema dell'hub di San Giobbe, per esempio, che potrebbe riflettere sulle conseguenze importanti su tutta la laguna Nord, Murano e Burano. Cioè, quindi, che potrebbe anche andare incontro ai temi di costo. Perché, uno dei temi è: non possiamo mettere più battelli in Canal Grande, perché non ci stanno. Quindi, è collegato a un tema di diversa mobilità. Quindi, io invito l'Assessore al bilancio, l'Assessore Boraso, a venire in Commissione ad affrontare, capire qual è la situazione di oggi. Secondo me, noi non ci siamo eccitati per due weekend, ma è una situazione che sta oggettivamente cambiando. E per fortuna sta cambiando. Perché vuol dire, che la pandemia sta chiudendo, per fortuna, la situazione drammatica. Però, bisogna governarlo questo processo. Da un lato per evitare di togliere il servizio ai residenti, come in questo caso quel servizio Zappalorto, da un lato va anche governato per evitare di trovarci nella stessa condizione del 2019, con code interminabili. Perché, se già oggi siamo a condizioni del 2019...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sto finendo. Oggi siamo già a condizione 2019, voglio vedere tra un mese o a luglio o ad agosto. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin sull'emendamento di Gasparinetti.

Assessore ZUIN:

Io ripeto delle cose che capisco che si faccia difficoltà, perché chiaramente il bilancio è una materia molto tecnica e la contabilità pubblica ancor di più. Però, l'assunto che molte volte si fa nei vostri ragionamenti, e la prendo alla larga, è un ragionamento sbagliato. Si parifica o si dice: "Beh, tu hai fatto un avanzo e puoi risolvere tutti i problemi del mondo". No. No. L'avanzo è una cosa straordinaria, una tantum e molte volte, anzi, noi abbiamo un bilancio che è pieno di servizi che voi giustamente volete, anzi in certi emendamenti, in certi ordini del giorno che vedremo, ne chiedete anche il potenziamento. E questi servizi hanno bisogno di entrate strutturali, non entrate una tantum straordinaria. E per cui, non si può parificare un avanzo a qualsiasi altro tipo di entrata strutturale, che va a coprire servizi e spese strutturali. È arrivato il momento, dopo due anni in cui noi abbiamo rinunciato volontariamente alla quota Zappalorto, per tenere in piedi la società AVM, per oggettive mancanze di ricavi, un po' con gli aiuti dello

Stato, un po' chiaramente con la cassa integrazione e un po' anche con la quota Zappalorto. È arrivato il momento in cui il bilancio nel 2022 non godrà di ristori da parte dello Stato e quindi noi abbiamo bisogno di pagare quei servizi, a voi son tanto cari, e che abbiamo tutte le intenzioni di mantenere, ma per questo ci vogliono delle entrate strutturali, come quella che stiamo esaminando in questo emendamento. Quindi, non potete usare sempre questo assunto, di dire: "ma tanto avevi l'avanzo" o "usa l'avanzo per determinate cose", ma abbiamo bisogno, come questa quota Zappalorto, che finalmente deve ritornare nell'alveo del bilancio comunale. E proprio per quello che diceva Rosteghin, che io mi auguro, eh, perché non è che io godo se, anzi tutt'altro, non ci dormo la notte se AVM non ha i ricavi come quelli del 2019. Ed è vera l'analisi che fa Rosteghin. Però, abbiamo un mese, Emanuele, di riferimento, con in mezzo una Pasqua e il 25 aprile e quant'altro. È un mese in cui effettivamente c'è stato un 1% in meno di ricavi dal turismo in AVM rispetto al 2019. Come diceva giustamente, mancano invece molto biglietti di abbonamenti di cosiddetti residenti e che portano comunque a circa il 25% in meno di ricavi nei primi quattro mesi, rispetto al 2019. D'accordo? Per cui, la situazione è ancora diciamo critica, molto critica. Però, iniziate anche a dire, dato che è poi compresa in questa variazione e molte volte faccio, io molte volte ammetto gli aiuti che sono stati dati anche da governi di centro-sinistra a questo Comune in tema di legge speciale, con il governo Gentiloni in tema di patto per Venezia da parte di Renzi. Iniziate anche a dire, che però c'è stato un emendamento del centrodestra, in particolare non lo faccio mai, comunque del mio partito, a cui appartengo, di Forza Italia, che è riuscito a dare 15 milioni nel 2022, 19 nel 2023 e 6 nel 2024, straordinari, per AVM. C'è stata una battaglia, che a parole tutti hanno sostenuto. Quando io ho parlato con i sindacati, dicevo: "guardate che bisogna cercare di far sì che ci sia un qualcosa di speciale o comunque di straordinario di risorse per il TPL veneziano, che è particolare rispetto ad altre città". Ebbene, tutti hanno detto sì, sì, poi gli unici che hanno portato a casa qualcosa, è stata una maggioranza, o comunque dei partiti di centrodestra, che chiaramente poi un emendamento votato da tutti e approvato e votato dal Parlamento. Allora, invece di chiedere che la Zappalorto torni ad AVM, iniziate anche a pensare che più del doppio nel 2023 verrà assicurato dallo Stato come finanziamento straordinario al TPL Veneziano, ecco. Ultima annotazione. Guardate, potete, mi rivolgo alla Visman, dirmi tutto, ma tranne che le partecipate non danno corso ai vostri accesso agli atti e ne è testimone la Presidenza, per cui tutte queste richieste passano e che poi vengono gestite. Perché non è mai stato rifiutato nulla, che non fosse effettivamente, come si può dire... E' vero, poi se fate delle domande su cose che non ci sono...

Consigliera VISMAN:

Le traduco l'atto.

Assessore ZUIN:

E che non esistono, non vi vengono dati.

Consigliera VISMAN:

No, esiste, ma mi è stato detto che...

PRESIDENTE:

No, scusate!

Consigliera VISMAN:

Siccome esiste...

PRESIDENTE:

Ma ci sono, magari, dei casi... Allora, è da verificare. Magari ci sono casi particolari, di gare in corso, che non possono essere... Se c'è la gara in corso, è ovvio che non può darti i dati.

Assessore ZUIN:

Tra l'altro, lo dimostra, guarda, Rosteghin, che uno dei dati che poteva essere più semplice, ma come li ha chiesti, li abbiamo dati, è stato proprio quello sui ricavi dei biglietti che ha dato in questo momento. Per cui, non c'è nulla di segreto. Tutto trasparente e tutto quello che viene chiesto, è stato dato. Poi, se vengono chieste cose che non ci sono, chiaramente non vengono date, o che non sono nella disponibilità per poterle dare, ecco. Per cui, sugli accessi agli atti, penso che nessuno possa essersi lamentato, perché è sempre stato dato tutto, sia dal Comune e sia dalle partecipare. Grazie. Comunque, parere chiaramente negativo sull'emendamento.

Consigliera VISMAN:

In questo caso no, ma comunque parlerò con l'Assessore.

PRESIDENTE:

Scusate! C'è una verifica anche molto rigorosa. Magari, confrontiamoci, ma ci sono dei casi per cui è ovvio, normale che non possono essere dati i dati. Quindi, bisogna fare un

accertamento. Però, vi assicuro che ci sono sempre le risposte. Votiamo l'emendamento. Votate! Qualcuno ha problemi? Aspettiamo un po', poi chiudiamo. Chiudo.

Favorevoli 12.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Allora, gruppo 1, l'emendamento numero 2 abbiamo detto che è inammissibile. Quindi, passiamo al **gruppo II, mandamento, numero 1**, di Baglioni ed altri. Prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Fino ad una decina di anni fa, a Favaro era in funzione un'importante piscina, che era punto di riferimento non solo della municipalità di Favaro, ma anche di tutte le località limitrofe, anche fuori Comune, penso Marcon, Casale sul Sile e altri, ma anche di parte della Terraferma veneziana, la Municipalità di Mestre e non solo. Poi, sappiamo tutti, che una decina d'anni fa, difficoltà economiche del gestore che doveva avviare secondo convenzione importanti restauri, ha fatto sì che l'impianto sia stato chiuso e successivamente anche demolito, perché poi l'impianto è diventato fatiscente, dopo anni di chiusura e di sostanziale abbandono. Tuttavia, la necessità di una nuova piscina continua ad esserci a Favaro. Una piscina, ricordo, di dimensioni e ubicazione idonee per l'attività sportiva dei ragazzini, di quella fascia di utenti particolarmente importante, che deve avere anche delle caratteristiche precise sia dell'impianto in sé, ma anche della sua collocazione. Ricordo, la piscina di Favaro era in pieno centro, servita dal trasporto pubblico in modo ottimale e anche raggiungibile a piedi, con piste ciclabili un po' meno perché naturalmente una decina d'anni fa, c'era ancora meno di quello che c'è oggi. Ma, insomma, sicuramente era raggiungibile in sicurezza, utilizzabile dai ragazzini nonché ovviamente da tutte le altre categorie di utenti che la usavano. Infatti, era un impianto che funzionava bene. Ora, appunto, questa lunga chiusura, non ha fatto venir meno l'esigenza. Nel senso che, l'assenza dell'impianto natatorio a Favaro è un problema molto sentito. Tant'è, che tutti gli schieramenti politici, Municipalità, sicuramente nel mandato precedente ma sono convinto anche in questo, hanno presentato nel proprio bilancio, nel proprio programma elettorale, l'esigenza di ridare questo servizio alla cittadinanza e quindi far sì che venga costruita una nuova piscina. Ora, con questo emendamento, noi chiediamo questo. Cioè, chiediamo di iniziare a inserire nella pianificazione, quindi negli atti di bilancio la cifra sicuramente importante, perché naturalmente costruire un impianto nuovo è un passo significativo, ma è assolutamente

necessario, perché appunto è un servizio che serve alla cittadinanza. Appunto, l'impegno comune che c'è stato della politica, almeno qua a Favaro negli ultimi anni, testimonia, appunto, che questa è una volontà sicuramente non solo del Partito Democratico, sostenuta con forza dal Partito Democratico, ma sostenuta spero con altrettanta forza, anche da tutti gli altri schieramenti. Insomma, quando ci siamo presentati agli elettori, abbiamo anche chiesto questo. Quindi, con questo emendamento, si chiede di destinare la cifra che appare idonea, cioè di € 7.000.000 per la realizzazione di una nuova piscina a Favaro. Quindi, proprio per far sì che si possa ripensare a questo servizio e restituire un impianto, sapendo anche che la zona, diciamo in zona c'è un impianto al Parco Albanese che però è saturo e sicuramente non idoneo per tutti gli utenti. La situazione non è rosea, tant'è, che quando è stato chiuso l'impianto di Favaro, molti utenti hanno poi rinunciato a fare nuoto, perché non c'erano alternative che potessero essere adatte alle famiglie e alle varie situazioni. Insomma, credo che questa debba essere una priorità non solo della Municipalità di Favaro, ma anche del Consiglio comunale e di tutti noi e che dobbiamo fare di tutto, affinché si riesca a restituire una piscina a Favaro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto? Assessore Zuin. Prego.

Assessore ZUIN:

Non ho molto da dire, se non il parere contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento.

Consigliera SAMBO:

Presidente mi sente?

PRESIDENTE:

Sì!

Consigliera SAMBO:

A me compare "votazione emendamento gruppo 1, numero 1, Consigliere Gasparinetti ed altri".

PRESIDENTE:

Non ho capito.

Consigliera SAMBO:

Mi compare ancora l'emendamento di Gasparinetti, da votare in concilium.

PRESIDENTE:

No, quello è quello prima, che è inammissibile.

Consigliera SAMBO:

Io avevo messo "voto", però mi compare quello. Ho votato. No so se lo attribuiscono a questo o all'altro, ma comunque mi compare ancora quello vecchio in concilium.

PRESIDENTE:

Sambo, però mi dà il voto a questo. Però, mi dà che ha votato questo emendamento.

Consigliera SAMBO:

Sì, ho votato, ma ho votato, nella schermata mi dà "Consigliere Gasparinetti". Comunque, va bene, l'importante è aver votato l'emendamento del Consigliere Baglioni.

PRESIDENTE:

Sì, sì, questo è votato. Sì, gruppo I, numero 2. Sì.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta di deliberazione. Mi scusi con Alessio De Rossi, ma non avevo visto. Era già aperta la votazione. Scusate. Dichiarazioni di voto. Gasparinetti, prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Allora, Presidente, cercherò di restare pacato e sorridente, perché quello che ci viene proposto è un'ipoteca sul futuro, che per quanto siano attualmente in ordine i conti del Comune, muove tutte le risorse o una fetta molto importante, diciamo la stragrande maggioranza delle risorse disponibili, in direzione Tessera, con un cambio di paradigma che era stato illustrato in Commissione. Provo a riassumere il cambio di paradigma prima

di motivare il nostro voto. È vero, che nel Quadrante di Tessera era prevista la realizzazione di una Cittadella Dello Sport. È certo che sì, lo sappiamo tutti. Il PAT è in vigore da moltissimi anni. Non era mai stato fatto, perché i soggetti privati non hanno mai trovato la convenienza a realizzarla. E avranno ben fatto i loro conti. Ora, quando l'Assessore ci dice che in questa Cittadella Dello Sport, ribattezzata Bosco dello Sport, non faremo centri commerciali, mi verrebbe da rispondere: "e vorrei anche vedere", dal momento che qui il cambio di paradigma ci porta a finanziare interamente l'opera, con fondi pubblici. Quindi, a carico del bilancio comunale e con una quota a carico il PNRR, che però rappresenta meno di un terzo del totale. E questo, rispetto ad altre situazioni in cui generalmente i fondi europei coprono il 50% del totale. Possiamo serenamente dire, che i due terzi del costo dell'opera graveranno sul bilancio comunale. Ora, come si è detto prima, molti di noi ritengono – e qui parlo delle opposizioni, chiaramente – gruppi consiliari di opposizione ritengono che le priorità siano altre. Il che non significa che non si può fare anche la Cittadella Dello Sport, ma nel momento in cui ci viene rifiutato quello che avevamo chiesto sulla quota Zappalorto, a me viene da pensare che purtroppo, di fatto, il Bosco dello Sport verrà finanziato con delle rinunce ad altre priorità. Perché la coperta è corta e quindi è chiaro che se si tira da una parte, non si possono coprire altre esigenze. Di conseguenza, il mio voto sarà contrario, non tanto con riferimento a ciò che si vuole finanziare, ma con riferimento a tutto ciò che, invece, non faremo. Perché, per finanziare il Bosco dello Sport, ci mangiamo quasi tutto l'avanzo di bilancio. Questa è la verità. Quindi, è inutile girarci intorno. Possiamo anche avere opinioni diverse sull'utilità della Cittadella. Io, personalmente, ritengo, l'avevo già detto, che di un terzo stadio a Venezia non ci sia bisogno, perché una città di queste dimensioni, con tre stadi, il Penzo, il Baracca e lo stadio di Tessera, sinceramente fa sorridere. Se l'obiettivo era il palazzetto dello sport per la Reyer, bastava dirlo. Il Sindaco oggi non c'è, quindi non c'è neanche il problema di conflitto di interesse. Sappiamo tutti Chi è il proprietario della Reyer, che opportunamente oggi è assente. E personalmente, ritengo che la Reyer squadra, importante, di cui siamo tutti orgogliosi, meriti un Palazzetto dello Sport. Ma del terzo stadio, francamente, non vedo la necessità. Quindi, andiamo a realizzare un'opera che è sovradimensionata rispetto alle esigenze e che di sola viabilità, come ricordavo, ci costerà 40 milioni di euro. Ecco, molto serenamente, guardi, e senza polemica, il nostro voto sarà contrario, perché riteniamo che nel realizzare quest'opera faraonica, vengano sacrificate, invece, esigenze quotidiane dei cittadini, che avrebbero meritato altra risposta, con l'unica eccezione di quell'emendamento di Giunta per la residenzialità, quindi l'edilizia residenziale pubblica, di cui siamo felici, perché non fa altro che riprendere un emendamento che avevamo presentato noi a dicembre e che era stato all'epoca bocciato. Ecco, con questa nota positiva che vorrei sottolineare a proposito dell'emendamento di

Giunta, per il resto l'impianto complessivo della manovra, se guardiamo all'importo che andremo a spendere per il Bosco dello Sport, non può, purtroppo, trovare il nostro consenso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Mi pareva che ci fosse la Sambo.

PRESIDENTE:

Ah, sì. Ok. Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie. Grazie, Presidente. Grazie, Consigliere Trabucco. Sì, sarò veloce, perché evidentemente, insomma, già in sede di discussione, ma anche nel precedente Consiglio quando abbiamo trattato sempre il bilancio, insomma, già avevamo anticipato molte delle critiche che poi riguardavano la stessa variazione che andiamo a votare oggi. E' evidente che la variazione di bilancio, come è già stato sottolineato in sede di discussione, in sede di emendamento, sposta tutte le risorse, insomma l'avanzo in un unico progetto. Noi abbiamo già detto più volte, non c'è contrarietà alla realizzazione dello stadio, ma quello doveva essere effettuato con fondi pubblici o comunque con accordi pubblico/privati e non certamente con risorse completamente pubbliche, proprio perché anche questo momento di particolare complessità anche del Comune, dove in questi anni sono stati tagliati i servizi a partire, ribadiamo, dal trasporto pubblico locale, confermata poi da questa volontà anche dagli ultimi orari e anche dalle varie sollecitazioni, poi, ovviamente, ne ricordo solo una che riguarda l'isola della Giudecca, perché la Municipalità è tornata a chiedere il potenziamento di alcune corse, ma così come riguarda la linea 2, così come riguarda la linea 1 e alcune fermate che sono state sottratte. Ma così come riguarda anche, evidentemente, la Terraferma. Quindi, su quello, è evidente e anche la volontà di non approvare anche oggi gli emendamenti sul punto, che questo bilancio, questo avanzo che voi destinate ad un unico intervento, sia fatto sulla pelle dei cittadini e sui servizi. Cioè, gli unici che hanno pagato in questi anni sono stati i cittadini, che hanno dovuto usufruire di meno servizi, fare i notevoli sacrifici, ma anche poi di fatto le imprese e le attività, dove gli aiuti, anche facendo un confronto con altre città italiane, sono state sicuramente risibili, ecco, rispetto a quanto si poteva fare. È più volte è stato detto che non c'erano risorse, poi invece, insomma si è costruito invece un tesoretto, che poi,

appunto, per la quasi totalità andiamo ad investire su un unico intervento. E allora, probabilmente, sì, ci sarebbe bisogno di un po' più di lungimiranza, ecco, per investire in tanti servizi e in tante, diciamo, finalità che più volte abbiamo sollevato. Ci sono anche questioni relative poi anche la residenza, non solo quella del patrimonio pubblico, certamente positivo l'emendamento ma non basta, ma anche a quello privato. Più volte abbiamo detto e anche la scorsa volta, con una mozione mi pare, avevamo sollevato la questione relativa al sostegno delle famiglie che volessero effettuare dei lavori di restauro, cosa che non avviene da tantissimi anni e che in passato, anche in situazioni sicuramente più di difficoltà, avveniva. Ma anche tutti i finanziamenti, invece, che riguardano ad esempio le questioni relative a una città più ecosostenibile in un certo senso. Quindi, degli interventi anche poderosi, in qualche modo, da questo punto di vista. Così, come interventi che possano portare a uno sviluppo, lo dicevamo anche oggi, di Porto Marghera. Ma così come interventi che possono salvaguardare l'ambiente e il nostro territorio. Di questo, non c'è traccia all'interno del bilancio e non c'è traccia nemmeno, e lo diremo poi sulla mozione, della volontà di implementare anche i servizi pubblici, a partire da quello ad esempio degli asili nido, delle scuole e dell'infanzia, dove da un lato le rette e dall'altro il personale in questi anni ha subito notevoli difficoltà. Quindi, di fatto, questa volontà di effettuare questo tesoretto, la stanno pagando da un lato i servizi e dall'altro soprattutto ovviamente le famiglie e i nostri cittadini.

PRESIDENTE:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Anch'io, sentendo un po' le repliche dell'Assessore, mi trovo d'accordo con lui. Insomma, sono d'accordo con lui, quando dice, parla della bontà della democrazia, così, rappresentativa. Senza nulla togliere, ovviamente, alla democrazia diretta. Sì, leggevo prima nella chat, mi permetto un passaggio mi pare del Consigliere Ticozzi, che dice che scriveva che l'Assessore parlava che la democrazia appartiene al popolo, senz'altro, però appartiene al popolo e la esercita però, così come secondo i dettami di quella che è la nostra Costituzione, che prevede, ovviamente, un sistema di rappresentanza. E qui, sono d'accordo con lui. Io aggiungo, ovviamente, penso che non avrà problemi l'Assessore Zuin a concordare che comunque, ovviamente, il processo democratico non si esaurisce nel giorno delle votazioni. Cioè, non è che chi vince, piglia tutto e poi fa quello che vuole. Perché, comunque, la democrazia prevede un confronto continuo, con rispetto anche delle opinioni della minoranza, soprattutto quando non si vince col 100%. Per cui, la democrazia è sempre un processo, è sempre uno scambio, è

sempre un confronto e qualche volta può anche succedere che chi le elezioni non le ha vinte, possa avere anche delle idee, voglio dire, buone, praticabili, come abbiamo provato a spiegare anche in questo dibattito. E per cui, convinto di questa cosa, concordo quando l'Assessore dice, che loro, cioè che questa, la scelta della variante, della variazione del bilancio e quindi in particolare del palazzetto e dello stadio, è una precisa scelta politica. Legittima scelta politica, sono d'accordo che è una scelta politica. Fra l'altro, io non credo di aver mai detto, che si debbano vergognare per questa cosa, ma altrettanto legittimamente dico, che, voglio dire, noi la contestiamo questa scelta politica. E la contestiamo su una base, sulla base di una serie di assunti che abbiamo provato a spiegare, a partire ad esempio dal fatto che da un lato è vero che il rapporto tra cemento e, diciamo, verde, alla fine dell'opera, ovviamente sarà a favore degli alberi. Però, è vero che in questo momento siamo lì, in un contesto completamente agricolo. Per cui, dire che non ci sarà colata di cemento, lascia un po' il tempo per trova. Certo, magari ci sarà meno cemento di quelli che saranno gli alberi, ma ce ne sarà sempre di più che c'è adesso. È vero, lo riprendeva il Consigliere Gasparinetti, che il Comune non si impegna a fare commerciale, e ci mancherebbe altro, giustamente, come si diceva. Però, guardate, come abbiamo provato a spiegare, con la variante che abbiamo iniziato a discutere qualche Consiglio fa, il commerciale lo farà SAVE. Cioè, lo farà, voglio dire, la Cittadella aeroportuale, la speculazione sarà a carico di chi oggi gestisce l'aeroporto. Perché quella variante apre a questa possibilità. E infine, ovviamente siamo in sede di variazione di bilancio, la nostra contrarietà sta, in questo caso, soprattutto sul fatto che si decide di investire 300 milioni di risorse pubbliche in un'opera, come questa, a fronte di altre priorità, come hanno detto i miei colleghi. Io ho aggiunto, insomma, in fase di discussione, ad esempio il Vallone Moranzani, per il quale noi oggi rinunciavamo, a fronte del fatto che siamo di fronte a un cambio di situazione dal punto di vista economico. E poi, è vero, insomma, che forse...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere TRABUCCO:

Sì. Siamo di fronte a entrate strutturali, come dice l'Assessore, che ci permettano di pensare all'implementazione di nuovi servizi, ma è certo che di strutturale è che ormai da due/tre anni a questa parte, questo bilancio registra sempre un avanzo. E quindi, voglio dire, si può forse pensare, per i prossimi bilanci di previsione, di pensare, non dico grandi passi, Assessore. Non grandi cose, però magari qualche servizio in più, non dico che non

ci sono, ma provare ad incrementare ancora di più i servizi alla cittadinanza, potrebbe essere una scelta ottima. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Come è stato detto, il punto focale di questa variazione è il progetto del Bosco dello Sport, o della Cittadella dello Sport, con tutto quello che si porta dietro dal punto di vista del bilancio, evidentemente. E abbiamo già detto, che noi siamo contrari, non tanto nel progetto in sé, quanto per il fatto che è tutto finanziato con risorse pubbliche. E, per il punto non da poco, che ha ricordato anche adesso il Consigliere Trabucco, della questione legata a quello che potrebbe accadere a est della bretella, di cui abbiamo parlato negli scorsi Consigli. Quindi, non ci torno sopra. L'altro giorno stavo leggendo una cosa sul giornale, che mi ha fatto tornare ovviamente a quello che stiamo andando a votare. Ossia, che noi sappiamo benissimo il periodo storico in cui viviamo: pandemia, guerra in Ucraina e tutto quello che comporta. E sappiamo, quindi, che è per queste motivazioni che esiste il PNRR. Il PNRR, che sono soldi a debito. Sono soldi che noi tutti dovremo, come dire, ripagare con i relativi interessi. E il debito pubblico italiano è arrivato al 150%. E, almeno così leggevo l'altro giorno, probabilmente nei prossimi mesi salirà ancora. Questo vuol dire, che nei prossimi anni, dovremo fare delle manovre, come dire, di rientro, che colpiranno noi tutti i Comuni e tutti gli altri enti: enti pubblici, enti statali. Dico questo, perché quindi, lo diciamo da sempre, i soldi del PNRR devono essere investiti in progetti che possono cambiare radicalmente la città, nel senso di creare sviluppo, nel senso di creare lavoro e nel senso anche, visto che siamo nel 2022, di una grande attenzione al tema della cosiddetta transizione ecologica e quindi dell'ambiente. Ora, questo progetto mi pare che, dico così, sono certo che non risponde a nessuna di queste domande. Abbiamo già fatto, messo già in risalto che non esiste assolutamente un piano di occupazione. Non sappiamo quali saranno i risultati che questo Bosco dello Sport porterà in termini occupazionali e di sviluppo economico della città nel lungo periodo. Abbiamo già detto di tutti i punti interrogativi che avevamo cercato di sciogliere su quello che potrebbe accadere a pochi metri dal Bosco, dal cosiddetto Bosco dello Sport. Quindi, ci sono tutti degli elementi che non possono che rafforzare il nostro "no" a questo provvedimento, che riteniamo sia assolutamente inadeguato per il periodo storico che viviamo e assolutamente inadeguato nelle forme con cui lo stiamo finanziando. È un vero peccato, perché, come abbiamo già detto più volte, noi di proposte sul PNRR le avevamo fatte e avevano tre parole chiave: lavoro, ambiente e casa. Il Bosco dello Sport non

risponde a nessuna di queste tre domande chiave. Ed è per questo, che il nostro voto è contrario alla presente variazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Dunque, io non entro nel merito di quest'opera, su cui mi sono già espressa nel precedente Consiglio, che avevo già detto di apprezzare. Naturalmente, faccio salvo i distinguo che avevo fatto all'epoca sullo stadio e che ribadisco in questa sede, sul punto che per me è sbagliato creare due strutture in concorrenza e ci tengo molto alla centralità del Penzo e alla permanenza del Penzo come stadio di Venezia. Ma non voglio ripetermi. Non sono qui a dire che ci sarebbero altre priorità, perché, appunto, non nego la bontà di questo progetto. Ma io sono fermamente contraria al finanziamento di quest'opera, così come viene individuata e disposto da questa delibera. Esclusivamente con fondi pubblici e mettendo un cappio al collo delle prossime generazioni. Io avevo suggerito, con un emendamento presentato al Consiglio precedente, la possibilità di prevedere un partenariato pubblico/privato. Non avevo chiesto che venisse fatto, ma esclusivamente che si potesse prendere in considerazione l'utilizzo anche di altre forme di finanziamento, ma è stato anche bocciato quell'emendamento. È stata esclusa questa possibilità, perché mi è stato detto, comunque non viene esclusa nella delibera. Quindi, io mi auguro che questa strada si possa perseguire, anche se è stato bocciato quell'emendamento, ma allo stato attuale io sono assolutamente contraria a impiegare tutto l'avanzo di bilancio e il finanziamento così come viene descritto nella delibera, esclusivamente per quest'opera. Quindi, il mio voto sarà negativo.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, l'Assessore Zuin ha parlato, parlando appunto del progetto sulla Cittadella Dello Sport, di una scelta positiva. Noi, con il MoVimento 5 Stelle non la condividiamo per molte ragioni che abbiamo già esplicitato, che ho esplicitato comunque quando abbiamo trattato la delibera, che dava mandato al Sindaco di presentare il progetto metropolitano. In questo momento noi stiamo svuotando l'adeguamento delle spese per finanziare quel progetto, che non mi permette ovviamente di dare un voto favorevole, proprio per questo. Il progetto, per quanto mi riguarda e ci riguarda come gruppo MoVimento 5

Stelle, non è sostenibile per quell'ambiente, perché già ambientalmente proprio, per quanto riguarda è molto compromesso. La presenza dell'aeroporto, grande come il Marco Polo, non è indolore per quanto riguarda il carico di inquinanti e tutte le auto, i parcheggi, i decolli. E si sa, il progresso ha un suo prezzo, ma è anche nostro compito essere ponderati su queste scelte. Quello, mi ha anticipato prima il collega Trabucco, è un terreno agricolo. Noi non abbiamo mai, ma da sempre, perché forse il Sindaco ha anche idea sulla posizione di certe strutture. Noi lì non abbiamo mai considerato il sito ideale o il sito giusto per fare opere di questo tipo. E continuiamo a sostenere che quello non è il sito adatto per fare le strutture che sono state proposte. Poi, devo dire, c'è qualche spiraglio di note positive all'interno della variazione. Non nego che sia stato fatto anche un lavoro da parte degli uffici, da parte dell'Assessore e anche degli altri Assessori per trovare dei soldi su certi interventi. Però, la variazione è tutto un pacchetto completo, quindi non mi permette di votare anche su qualche voce che sarebbe stata accoglibile.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì. Io penso che negli anni ultimi, gli ultimi 20-30 anni sono state realizzate importanti infrastrutture in questo Comune di Venezia. Io penso che abbiamo un rapporto piscine/residente tra i più alti in Italia e palestre, strutture sportive. Quindi, è stato fatto molto. Però, va detta una cosa, va riconosciuto che mancano infrastrutture sportive di grande livello. Quando è stato votato il PAT, mi ricordo, per esempio, che sono tra quelli che aveva suggerito di mettere nella Cittadella dello Sport, il palazzetto. Perché, paradossalmente, più ancora dello stadio, secondo me, in questa città manca un palazzetto di livello. Non soltanto per la squadra di basket ma proprio per creare degli eventi. Insomma, io credo che Mestre abbia bisogno, Mestre/Venezia, di un luogo degli eventi, di intrattenimento così come abbia bisogno per esempio di una piscina. Ricordo, allora, il Consigliere Carlo Pagan, che a suo tempo aveva proprio chiesto che si fosse inserita la piscina olimpionica all'interno, perché mancano alcune strutture in questo territorio. Ce ne sono tante, è stato fatto un lavoro straordinario negli anni, alcune mancano. Quindi, qual è il tema? Il tema vero, secondo me, non è se si vuole o non si vuole il palazzetto. Almeno, su questo io sono uno di quelli che ha votato non soltanto il PAT, ma ha votato anche la delibera presentata, quando ero all'opposizione, da questa attuale maggioranza, del calcio a Venezia sul pubblico interesse, proprio lì a Tessera, per realizzare lo stadio a carico dei privati. E lì abbiamo votato, pur essendo all'opposizione. Quindi, non c'è un dubbio se qualcuno, almeno per quanto mi riguarda, si vuole o non si

vuole il palazzetto al Quadrante di Tessera. I temi sono due, che si aprono inevitabilmente: uno, se ha senso e se è corretto, se è giusto, se è opportuno che tutto il finanziamento sia in capo al privato. E su questo mi ritrovo molto sulla riflessione che faceva sia il Consigliere Saccà, il mio capogruppo, sia la Consigliera Tonon. Cioè, su quello di trovare la strada che non era quella di prima probabilmente, dove tutto era privato, non è neanche quella di oggi dove tutto è pubblico. Secondo me c'era ed è la proprietà per liberare poi delle risorse per tutte le esigenze che questa città ha, lo dicevano benissimo i Consiglieri Baglioni ed altri. Quindi, il secondo tema, che rimane ancora aperto, è, cosa, quanto costerà poi, una volta realizzato come gestione costante e gestione quotidiana di ogni anno. Sono dei temi. La mia paura è, che oltre alla rata del mutuo, avremo anche dei costi di gestione che graveranno sull'Amministrazione Comunale, perché non si è voluto percorrere, secondo me, la scelta di una collaborazione pubblico-privata in modo trasparente, alla luce del sole, con gare pubbliche, ovviamente, ma che permettesse di ridurre l'impatto sul bilancio comunale. Il secondo elemento di questa variazione di bilancio, se n'è parlato poco perché ovviamente lo stadio, la Cittadella dello Sport occupa la maggior parte dell'attenzione, è il tema sugli autobus. Voi direte: "Beh? Cosa c'è?". A me, l'idea degli autobus a idrogeno, l'ho detto in Commissione, non convince oggi. Non convince oggi, fintanto che non c'è chiarezza su Porto Marghera. Perché? Perché non mi basta pensare che vengono comprati degli autobus a idrogeno, senza sapere dove viene prodotto l'idrogeno. Senza sapere come viene prodotto l'idrogeno. E senza sapere come verrà fornito l'idrogeno. Ora, sappiamo benissimo, è inutile che ci perdiamo qua con tante discussioni che ci sono vari tipi di idrogeno. In Commissione è stato detto in modo chiaro, che l'idrogeno verde, cioè quello che porta un risparmio anche di CO2, costa mediamente il doppio rispetto a fare un autobus a Diesel. Quindi, rischiamo di avere un aggravio di costi...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, sto finendo. Quindi, quello che chiedo è: questo investimento sull'idrogeno e sull'elettrico, ma sull'idrogeno e sulle auto, non può essere sconnesso su un'idea chiara di Porto Marghera e sulla certezza che ENI deve dirci che qui a Marghera viene, vuole investire e vuole portare la produzione di idrogeno. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Allora, io desidero fare un ragionamento sul lungo percorso finanziario, aggiungendo partendo dalla passata Amministrazione fino ad arrivare a quella di oggi, che per è un anno e mezzo/due, insomma è un percorso che ha visto una gestione oculata importante, di risorse, un bilancio che vorrei ricordarvi com'era nel 2015. Eppure, un passo alla volta sono stati fatti tutta una serie di interventi, diceva l'Assessore Zuin, nulla è stato tolto ai servizi. E quindi, mantenendo i servizi, facendo investimenti, facendo opere. Noi non possiamo dire che in città non si siano terminate tutte piccole opere che insomma le passate Amministrazioni avevano lasciato a terminare. Allora, io voterò, Forza Italia voterà convintamente la variazione, anche con questo grande progetto politico, che come tutti si è detto è una grande volontà, ma mi pare che negli anni, chi ha vissuto la politica cittadina, sa perfettamente che questa è sempre stata una richiesta da parte della nostra comunità. E dopo le avversità al privato, grandi avversità per un intervento che è stato osteggiato, insomma, credo che la volontà di intervenire con finanziamenti pubblici, che poi tra l'altro mi dite che non rispondono ai criteri, ma sul PNRR piuttosto che altro tipo di finanziamenti, ma nel momento in cui ce li assegnano vuol dire che abbiamo risposto alle caratteristiche richieste, ritengo di affidarmi, quindi, al percorso di sostenibilità finanziaria, che in qualche modo l'Assessore ha evidenziato rispetto a questo progetto. Quindi, una sostenibilità che vedrà negli anni le varie necessità a tappe e che quindi a mio modestissimo parere, adesso l'ho detto così, non credo che potrà precludere se un domani dovesse arrivare il grande benefattore. Ma, al di là di questo, se ci fosse o non ci fosse, credo che gli interventi di grande, come posso dire, investimento sportivo in città, siano necessari. Quindi, io per quanto mi riguarda, voterò convintamente.

PRESIDENTE:

Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie, Presidente. Questa variazione, secondo alcuni, pochi, per fortuna, dico io, condiziona in un unico consistente intervento, la capacità di spesa di Amministrazione Comunale, facendola confluire in un'unica realizzazione del Bosco dello Sport. Questo è il messaggio che ci viene dato. Assolutamente, secondo me, sbagliato e fuorviante, che viene passato così, all'opinione pubblica, con leggerezza. Questo progetto, che io ricordo, è stato finanziato mediante decreto firmato dal Ministero dell'Interno, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e che comprende la realizzazione di, dico, ben 34 progetti presentati dalla città metropolitana: 34 progetti, che coinvolgono ben 28 Comuni

nell'ambito della realizzazione del Bosco dello Sport. Quindi, non mi pare proprio minimo come investimento e dell'attuazione di "Più Sprint", il piano integrato urbano per lo sport e rigenerazione ed inclusione del territorio metropolitano Veneziano. Quindi, dico io, è una tangibile realtà per tutta la città metropolitana, non solo nostra. Quindi, dobbiamo guardare anche più in grande, come dite voi avere un progetto più ampio della città. Questo lo dite sempre, viene sempre detto. Interventi di valore non inferiore a 50 milioni di euro, volti a migliorare ampie aree urbane, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona, che anche questo viene sempre detto che non viene fatto, alla riqualificazione, permettendo la trasformazione in città intelligenti e sostenibili. Il Bosco dello Sport sarà una struttura metropolitana polifunzionale, fruibile a tutto il territorio. Quindi, aggiungo al Consigliere Baglioni e lo cito, così, velocemente, volevo rispondere prima per il suo emendamento: la piscina, piccolina, in centro a Favaro magari può essere vista con una piscina molto più grande e più accessibile ad altri. Da Favaro, ci si arriva velocemente in bicicletta, dico bene? C'è tutta una pista ciclabile eccetera eccetera. Quindi, un progetto trainante, quando verranno collegati altri progetti dei Comuni metropolitani, che grazie ai finanziamenti PNRR, potranno riqualificare aree e impianti dedicati ai cittadini, con uno sguardo particolarmente rivolto ai nostri giovani. Quindi, mi pare riduttivo sostenere, che tutto ciò sia qualificato come un unico intervento. Io lo definirei, un intervento straordinario, che andrà a colmare le carenze storiche, dico storiche, di impianti della nostra città e non solo. E io ve lo dico con esperienza, con esperienza di quarant'anni di palestra che mi faccio. È un progetto di ampia visione, dove saranno realizzate nuove architetture di eccellenza, che comprendono varie finalità tutto all'interno di un parco verde di 115 ettari. Aggiungo, per chiudere, che la realizzazione prima e la gestione poi, quando tutto sarà ultimato, oltretutto daranno la creazione di parecchi posti di lavoro: al giorno d'oggi sicuramente è cosa di non poco conto. Non ho null'altro da aggiungere, che ovviamente il voto mio e del nostro gruppo, Luigi Brugnaro, favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Diciamo la coincidenza nell'intervento precedente non è voluta, ma veramente rimango basito, quando solo si possa immaginare di mandare dei ragazzini delle scuole elementari in bicicletta da Favaro a Ca' Noghera al Bosco dello Sport. Cioè, veramente, secondo me...

Consigliere DE ROSSI:

No, stavo parlando per lei, sa.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Scusate!

Consigliere BAGLIONI:

Io gradirei non essere interrotto.

PRESIDENTE:

Scusate!

Consigliere DE ROSSI:

Scusi, scusi, mi si è aperto il microfono.

Consigliere BAGLIONI:

Comunque, vi invito, non l'abbiamo fatto durante la discussione del Bosco dello Sport, ma un sopralluogo in queste zone, credo che sia utile per capire dove siamo e quando si parla appunto di collegamento con resto della città, o fare una pista ciclabile, ma siamo veramente in un altro mondo. Quindi, è territorio sicuramente non urbano. Quindi, veramente fate una riflessione su questo e parlate anche con i vostri in Municipalità, che vi diranno le stesse cose. Detto questo, abbiamo una città che sta perdendo abitanti, sia a livello complessivo, ma nella città d'acqua in particolare. Abbiamo servizi che si stanno perdendo, servizi in difficoltà e questo l'abbiamo visto e anche discusso prima. Problemi ambientali che Venezia dovrebbe affrontare in modo straordinario e che invece decide di non affrontare, di mettere da parte e problemi economici lo stesso. Cioè, proprio di modello economico assolutamente gravi, che la pandemia ha anche esaltato proprio in negativo. Questo chiederebbe misure straordinarie. Chiederebbe misure assolutamente irripetibili, anche visto il momento che stiamo vivendo di fondi particolari, proprio per rispondere a sollecitazioni straordinarie della nostra vita. L'Amministrazione ha scelto altro. Ha scelto di continuare a inseguire progetti che si avevano prima...

PRESIDENTE:

Non sentiamo più. Baglioni!

Consigliere BAGLIONI:

Scusatemi! Mi ha tradito il PC. Dicevo, questa città ha scelto, cioè questa Amministrazione sceglie di confermare progetti e idee previste precedentemente, come se non fosse successo nulla. Sicuramente alcune esigenze della città, poi di fatto in modo discutibile ne abbiamo già parlato, insomma delle criticità anche di quello che ci proponete. Ma il problema è che, non è che siamo a risorse infinite, che si può fare tutto quello che si vuole e si possono coronare tutti i sogni di questa città. Abbiamo un periodo dove le risorse sono contenute, tra l'altro è un periodo anche difficile dal punto di vista economico, perché abbiamo anche la guerra che sta aggravando certe situazioni. E quello che ci state presentando, è un bilancio che riteniamo assolutamente non in linea con quello che debba essere la prospettiva della città di Venezia proprio nell'anno 2022, in questo contesto storico particolarissimo. Questa è la contestazione che facciamo. Quindi, per questi motivi e per tutto quello che abbiamo detto in questa giornata e anche nelle giornate precedenti, senza dimenticare problemi storici del bilancio, della tassazione e tutto quello che abbiamo discusso a dicembre di quest'anno, come a dicembre degli anni precedenti, ovviamente il nostro voto non può che essere il contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Sì, grazie Presidente. Tre brevissime considerazioni e dichiarazione di voto per il gruppo Lega. La prima: innanzitutto, io credo di poter sposare quanto detto dalla Consigliera collega Onisto, quando ha giustamente ricordato come questa Amministrazione abbia scelto, nei primi cinque anni del suo mandato, di andare a sistemare quelli che erano le evidenti falle all'interno del bilancio, per poi riuscire, nel corso del tempo e nonostante le difficoltà della congiuntura economica, sociale, pandemica e purtroppo oggi anche di guerra post invasione russa dell'Ucraina, di provare a realizzare delle progettualità che si era prevista e si era prefissata all'inizio del mandato, il primo mandato del Sindaco Brugnaro. In questo caso, mi è piaciuto l'intervento del Consigliere, credo fosse il Consigliere Saccà, mi scuso se non era lui, quando citava il fatto che il PNRR, è solo per l'appunto di fondi, di cui il 70% a prestito e con cui le Amministrazioni Regionali e Comunali cercano poi di realizzare, ovviamente secondo determinati parametri, delle opere nel proprio territorio. E io credo, che qui si apriva la dicotomia su quanto viene, qui si attacca la gestione del bilancio. Perché questo PNRR serve proprio per realizzare questo genere di opere. E le mancanze strutturali sul bilancio veneziano, invece, andrebbero - purtroppo e faccio Mea Culpa, in quanto l'onore di sedere anche nel

Parlamento Romano con i miei colleghi - si dovrebbero sistemare, diciamo, con quella che è e dovrebbe essere la nuova legge speciale su Venezia. Soprattutto su quelle che sono le nuove esigenze del territorio veneziano, rispetto a quando l'ultima legge speciale è stata varata. E quindi, questa scelta di investire questi fondi del PNRR è prettamente corretta, ma soprattutto è in linea con quanto il PNRR si predispone di dare all'Amministrazione. Il secondo passaggio, a mio avviso tra l'altro importante, è il territorio sul quale viene fatta l'opera principale, come giustamente ha ricordato la Consigliera Casarin, io la do per estesa, ma che evidentemente va a interessare un'opera, un territorio in primo luogo che è quello della Municipalità di Favaro, in questo caso in maniera preponderante sul Quadrante di Tessera. E io credo, che anche in questo caso, l'Amministrazione tutta segna un punto a suo favore, in quanto quel territorio è stato per troppo tempo, a mio avviso, in maniera sbagliata, anche per scelta errate delle Amministrazioni precedenti, lasciato un po' alla mercè degli interessi di un gestore privato, di qualcosa di pubblico. E non ho nessun timore a dire che questa cosa è l'aeroporto, che evidentemente, come doveroso fosse per i suoi interessi di gestione, di amministrazione, di sviluppo del suo stesso tessuto aeroportuale, ha inciso nelle scelte delle Amministrazioni passate ed evidentemente oggi l'Amministrazione, con una scelta così importante su un territorio così specifico, va a riprendersi quella che è la caratteristica del pubblico e cioè di amministrare il proprio territorio, a prescindere dalle esigenze di un gestore settore privato. Concludo con un passaggio che riguarda la territorialità stessa, che mi riguarda in quanto cittadino residente qui a Favaro. Se è altrettanto vero che una piscina più piccola e più centrale dovrebbe servire meglio gli abitanti, a quel punto, se è altrettanto vero questa prima considerazione, questa soluzione giusta, va anche ricordato come uno stadio, i famosi tre stadi, che in realtà ce n'è uno che è il Penzo, che è un gioiello storico del nostro territorio, ma ce n'è un altro purtroppo che io ho frequentato fin in giovane età, che è il Baracca, che oggi versa in condizioni estremamente difficili e che non può essere considerato, in quanto prettamente presente nel sub-strato cittadino, uno stadio adatto allo sviluppo socio e sportivo, sociale e sportivo che abbiamo in mente nel nostro Comune. Indi, per cui, quello, la costruzione di questo palazzetto, che è solo una parte delle opere di questo bilancio, di questa variazione, abbia non un valore di riappropriazione di uno spazio pubblico, che è quello del Quadrante di Tessera in seno all'Amministrazione, verte perfettamente in quella che è stata la volontà espressa dal Sindaco e dalla sua Giunta negli ultimi sette anni, ma soprattutto va a portare questi fondi del PNRR, che saranno vincolanti per i prossimi tre, quattro anni, fino ad almeno al 2026, per tutti i bilanci dei prossimi governi, presenti e futuri, del nostro Paese. E quindi, quantomeno, siccome io ho opinioni abbastanza critiche su questi fondi, che poi dovranno essere ritornati alla

Comunità Europea e che ci impongono anche riforme strutturali nel nostro Paese, poter dire che grazie almeno a questi fondi qualcosa di veramente richiesto dal territorio, atteso per anni, è stato realizzato, credo sia un vanto per tutti. Dopodiché, nella sua gestione ordinaria, amministrativa ed economica, di volta in volta tutta l'Amministrazione, quindi maggioranze e minoranze e maggioranze future e futuribili, andranno a valutare. Però, oggi mettiamo una pietra importante, che ridà al Comune di Venezia la gestione di un proprio territorio nel Quadrante di Tessera e permette ai cittadini di mettere la prima pietra su qualcosa che, evidentemente, anche stante i voti comunali e territoriali, aspettavano da anni. Con questo, concludo e la ringrazio e anticipo il voto favorevole del gruppo Lega.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Mi trovo costretto a rispondere ad alcune cose del Consigliere Onorevole che mi ha preceduto. Una cosa su cui non abbiamo avuto alcuna rassicurazione, sono le ricadute, le effettive ricadute lavorative. Non diciamo che non ce ne saranno. È ovvio che ce ne saranno. Però, non sono state quantificate. Non sono state confrontate con quelle che si potevano ottenere, magari con altre progettualità diverse. Perché, io sono sicuro che la politica debba scegliere, debba compiere delle scelte, ma le scelte si fanno in base a dei dati. In base a delle valutazioni. Qui, a noi è stata mostrata in Consiglio Comunale una scelta già presa. Però, sarebbe stato bello, che venisse giustificata. Venisse detto: "con questa scelta c'è questa ricaduta occupazionale; con quest'altra scelta c'è quest'altra ricaduta occupazionale. Per questo motivo, pensiamo che sia giusto portare avanti questo progetto di Palazzetto, stadietto e boschetto". Per cui, secondo me, questo è un punto che è mancato. E non siete riusciti a motivare sufficientemente, non ci avete dato i dati. Altra cosa su cui non ci avete dato informazioni sufficienti, saranno i futuri costi di gestione di questo progetto. Non sono chiari. E, soprattutto, il fatto di aver levato che apparentemente è una cosa positiva tutta la parte commerciale e ricettiva da quel progetto, lo rende probabilmente più facilmente insostenibile. E rischia che si mangi le risorse per un sacco di anni, oltre alle risorse che andiamo a mettere oggi e che andiamo a mettere anche con i debiti che il Comune si assumerà. Dall'altro lato, chi mi ha preceduto, ha parlato del fatto che ci riprendiamo in qualche modo la gestione del Quadrante di Tessera. Il nostro capogruppo Saccà più volte ha richiesto che venisse in Commissione SAVE, a dire, a spiegare che ci fosse una rassicurazione sul fatto che, al di là della ferrovia, che sarà vicina al Bosco dello Sport,

non verrà costruito da SAVE una zona commerciale. Perché il rischio, è che quest'operazione regali, di fatto, all'aeroporto e il suo gestore, la possibilità di costruire a fianco al Bosco dello Sport, in una zona che sarà altamente infrastrutturata anche grazie alle viabilità che verranno costruite per il Bosco dello Sport, un'area commerciale. E quindi, che il Comune sostanzialmente metta lui i soldi e non possa mettere una forte quantità, abbiamo detto, di soldi direttamente, che avrebbe invece in parte potuto ricavare probabilmente da privati e poter utilizzare parte di questo avanzo libero che viene utilizzato per il Bosco dello Sport, ripeto, per interventi diffusi all'interno della città. Questo, secondo me, è grave che succeda questa cosa e mi dispiace non sono d'accordo. Penso che stiamo ipotecando anche molti soldi futuri con questi debiti, che pagheranno anche i nostri figli. Sicuramente, l'Assessore Zuin ha detto che sono in linea, il livello di debito rimarrà più o meno tale. Però, d'accordo, però per cosa li stiamo usando questi soldi? Per un intervento all'esterno della città, in un'area agricola.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Non ripeto quello che è stato detto in precedenza dai colleghi di opposizione. Ricordo, però, come queste cifre potevano essere appunto (inc.) penso per cose molto più importanti. E ricordo solo l'edilizia pubblica da risanare, che sarebbe stata, appunto, sostanzialmente un problema risolto per la città e per i cittadini. Mi chiedo, quando qualcuno vi chiederà: "ma, mica ha bisogno di una casa", oppure "la mia situazione è difficile", oppure "risolviamo questa", ecco, io mi chiedo e vi chiedo che cosa risponderete. Ma, al di là di questo, non so, a me sembra che la fretta con cui (inc.) anche in questo caso portare a termine quest'operazione, la scelta di non soltanto utilizzare il PNRR, ma addirittura anche indebitare il Comune, ecco, io credo che sia una scelta fatta in fretta. E come tutte le scelte fatte in fretta, io non so se porterà poi al risultato che pensate. Nel senso che, le problematiche legate a un'operazione così imponente, non sono state sufficientemente nemmeno da voi valutate. Quindi, stasera, per conto vostro, approvate questa cosa. Credo che ci sia una parte di città e questa opposizione lo dimostra, che non è assolutamente d'accordo con questa scelta. E credo che domani, quando non riuscirete nemmeno ad attuarla, non potrete né dire: "abbiamo lo stadio" e non potete nemmeno dire: "abbiamo dato le case". Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Grazie, Presidente. Ovviamente mi esprimo a favore della realizzazione del Bosco dello Sport. A volte, però, mi pare che facciamo delle discussioni e sembra di essere su Marte. Cioè, voglio dire, c'è chi invoca i privati. Privati che una volta quella che era la vecchia maggioranza, anni fa e che adesso è l'attuale opposizione, non ha mai permesso di realizzare lo stadio. Abbiamo dato la possibilità al Venezia calcio, con l'approvazione del progetto preliminare e del pubblico interesse, di andare a realizzare lo stadio di proprietà, ma c'è stata mandata una lettera formale, con la quale viene spiegato che in questo momento storico non è possibile, non è fattibile. In questo momento andiamo a realizzare un'opera, che tutta la città vuole. Perché, da quando abbiamo approvato il piano integrato e l'accordo di programma, un sacco di persone per strada mi fermano e mi dicono: "bravi, andate avanti così. Non vediamo l'ora. È da troppi anni che lo aspettiamo". Non solo sport, ma è anche attività di intrattenimento per i tanti giovani della nostra città. Proprio in mattinata abbiamo parlato dei giovani, dell'università, di trovare dei luoghi per loro. Questo è un luogo per i giovani. È un luogo dove si può fare musica. È un luogo dove si può fare sport, dove si può trovarsi e stare insieme. Quindi, mi sono già espresso sulle poche infrastrutture che la città ha e che invece bisogna dargli, perché non è possibile che un capoluogo di Regione, come Venezia, non abbia strutture di eccellenza e si ritrovi a giocare i campionati, anche di prima fascia, in deroga. Finalmente, noi, con quest'operazione, diamo dignità allo sport veneziano. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin e poi votiamo.

Assessore ZUIN:

Sì, brevemente, solo un'annotazione. Io ho ascoltato con interesse anche tutte le repliche e accetto anche, come è giusto fare in un rapporto tra maggioranza e opposizione, le critiche e quant'altro. Però, è da deprecare l'uso di termini, come abbiamo fatto queste cose sulla pelle dei cittadini. Questo, umanamente penso che sia - non dico neanche chi l'ha detto, chi sa di averlo detto, lo sa e gli altri che hanno ascoltato - questo tipo di espressione, verso un'Amministrazione che non ha fatto perdere un posto di lavoro nelle proprie partecipate in questo periodo di pandemia, che non ha tolto servizi e ha cercato sempre di mantenere un livello di servizi molto alto, che ha dato quasi 20 milioni straordinari del proprio bilancio per aiuti a famiglie o comunque categorie economiche in crisi, dire che abbiamo fatto manovre "sulla pelle dei cittadini", questo, mi scusi Presidente, ma non lo accetto. Non voglio aprire polemiche, ma vorrei che chi dice queste

cose, pensasse prima di usare questi termini. Poi, questi tipi di termini si usano in altro contesto e non certo nel bilancio del Comune di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo. Apro la votazione. La votazione della variazione è aperta.

Chiudo.

Favorevoli 22.

Contrari 12.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. È aperta l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Favorevoli 24.

Contrari 8.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Possiamo, infine, alla mozione collegata numero 350, no scusate, 356 Sambo ed altri. Prego.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Avevamo depositato questa mozione, che riguarda i servizi per l'infanzia. Come abbiamo avuto modo più volte di ricordare, durante gli ultimi anni questa Amministrazione ha deciso di non investire in questo settore. Pensiamo solo, che come confermato e ribadiamo l'aumento delle rette, anzi nel 2014 erano già aumentate col Commissario e successivamente sono state aumentate anche nel 2015 di ulteriori diciamo percentuali le rette degli asili. E quindi, arrivando a un aumento del 25%. In questi anni si è deciso, appunto, di non effettuare un investimento serio per quanto riguarda anche il potenziamento del personale, sia AMES che delle scuole. Quindi, educatori. Ricordiamo, infatti, che ci sono stati nel corso degli anni centinaia/migliaia di spostamenti di educatrici e di personale giornalieri, cioè nel senso giornalieri, nel senso quasi ogni giorno. E questo, ovviamente, con notevole difficoltà, anche nei confronti dei bambini. Sappiamo, quanto la continuità educativa sia importante e che effetti si hanno anche da questo

punto di vista. La scelta è stata quella di disinvestire, per di più, in un momento in cui abbiamo, appunto, ribadiamo, un avanzo di bilancio così importante. Quindi, in realtà avremmo dovuto investire ulteriormente le risorse. Ricordo, che questa Amministrazione ha chiuso due realtà a Venezia, due nidi a Venezia, uno era il Nido Conchiglia. Lo ricordo, è stato chiuso da questa Amministrazione, dopo numerose sollecitazioni. E ha deciso, poi, infine, di chiudere, diciamo, il cerchio con una politica di esternalizzazioni, in parte attuata e in parte annunciata. E questo, di fronte, appunto, ad un bilancio con un avanzo particolarmente importante. Quindi, con un avanzo che sarebbe dovuto servire per il potenziamento dei servizi pubblici, per il miglioramento anche dei servizi pubblici, ma evidentemente non c'è la volontà di investire nel servizio pubblico, di implementare il servizio pubblico, ma invece quello di cancellarlo. Di cancellare anni di conquiste, anni di sperimentazioni, anni di innovazioni fatte da questo Comune, sempre nel pubblico e bisogna rivendicarlo, perché vuol dire che delle Amministrazioni passate hanno investito nel pubblico, hanno ottenuto notevoli vantaggi sia per la cittadinanza ma anche per lo stesso prestigio dell'ente, dato che veniamo copiati e venivano a studiarci, soprattutto per i servizi, non solo per i servizi sociali ma anche per quelli educativi. E ci tengo, appunto, a separarli, dei servizi per l'infanzia, non solo da tutta Italia ma anche dal resto d'Europa. Perché, probabilmente, ci sono state Amministrazioni che nelle varie scelte hanno fatto delle scelte lungimiranti e di investimento da questo punto di vista. Hanno creato anche innovazione, anche in periodi particolari, dove evidentemente anche le casse del Comune, invece, avrebbero probabilmente preferito esternalizzare questo tipo di servizi. Sarebbe stato sicuramente, in momenti non così floridi, come abbiamo ricordato un miliardo di risorse provenienti dai precedenti governi anche di centro-sinistra alla città, adesso gli ulteriori risorse in questi anni, arrivate anche a livello statale, un avanzo di bilancio così importante. E questa Amministrazione, di fronte a 90 milioni di avanzo, decide comunque di voler esternalizzare questo tipo di servizi e non investire invece nel pubblico...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Certo. Cercando, ovviamente, anche eventualmente di innovarlo ma soprattutto di potenziarlo. Per quanto mi riguarda, questo è un fallimento della stessa Amministrazione, perché se io sono un'Amministrazione pubblica, un Assessore pubblico e una Giunta Comunale, e non so investire e potenziare il mio stesso personale, i miei stessi servizi ma devo darla necessariamente al privato, questo evidentemente è un fallimento totale di questa Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Mi piace notare che i termini sono più o meno sempre gli stessi, di cui abbiamo discusso qualche tempo fa. Mi piace che non si riesca a capire e si voglia far passare che l'esternalizzazione sia un'operazione legata a motivi di bilancio, cosa assolutamente non vera. L'esternalizzazione è portata, appunto, dai motivi di voler potenziare il servizio pubblico, perché ricordo sono gli asili esternalizzati di cui si continua a dire privati sono asili pubblici, perché l'utenza che agisce è utenza pubblica. Quindi, noi guardiamo l'utenza, sono asili pubblici da noi gestiti, però a insegnamento esterno. Quindi, di fatto restano asili pubblici. Guardavo un po' il testo di questa mozione e di fatto si parla di migliaia di insegnanti che vagavano, adesso sentivo, non c'era scritto ma sentivo, ma immagino vagassero per problemi di assenze per malattia o cose simili, che sono cose che, si sa, possono capitare. Il nostro personale, abbiamo visto i numeri, è più che adeguato. Anzi è maggiore del numero richiesto anche dalla normativa regionale e noi ne abbiamo di più. Vedo che viene indicata la questione delle rette, dove io ho guardato un attimo velocemente le rette degli asili che ci circondano e noi siamo tra gli unici che propongono l'esenzione totale. Noi abbiamo molti più scaglioni degli altri. Quindi, di fatto, questo aiuta le famiglie in difficoltà. Senza notare un piccolo dettaglio, che noi non abbiamo mai detto in Consiglio però secondo me è il caso di sottolineare: quando gli asili erano chiusi per Covid, noi eravamo tra i pochi che non facevamo pagare. Perché qualche Comune vicino a noi, faceva pagare anche con gli asili chiusi. Mentre, noi abbiamo bloccato. Quindi, di fatto, potenziamo la scuola, sì, noi abbiamo intenzione di potenziare la scuola. Il nostro progetto ce l'abbiamo ben chiaro in testa. Ma, sottolineo, non è una questione di bilancio. Noi continuiamo col nostro progetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Romor, Vice Presidente.

Consigliere ROMOR:

Sì, buonasera a tutti. Telegrafico. Solo per rassicurare tutti, che il Conchiglia non è stato chiuso, come è stato detto. È apertissimo. Attualmente, dopo la cura della nostra Amministrazione, è pieno di bambini, mentre noi l'avevamo trovato con due bambini iscritti: quando uno stava poco bene l'altro era lì da solo. Una situazione al limite del ridicolo. Adesso è pieno di bambini ed è apertissimo. Grazie.

Consigliera SAMBO:

Consigliere, però racconti frottole. Non è più una struttura gestita dal Comune.

Consigliere ROMOR:

Lei ha detto che è chiusa: le frottole le racconta lei.

Consigliera SAMBO:

Non è più gestita dal Comune. Non è più gestita dal Comune...

PRESIDENTE:

Scusate!

Assessore ZUIN:

...sta parlando, Presidente, la Consigliera Sambo.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Non è ammesso il dialogo. Chi vuole parlare, può prenotarsi.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Assessore Zuin... Prego, Martini, si è prenotato.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Appoggio, naturalmente, la mozione, perché ha dei dati oggettivi. Insomma, l'esternalizzazione non è che si possa negare. Le esternalizzazioni ci sono, sono state fatte, sono purtroppo il marchio che lo stesso Consigliere Muresu ha detto, tipico, di questa Amministrazione. Sono scelte politiche precise. E sono scelte politiche, purtroppo, che vanno a danneggiare quella che è la qualità dell'insegnamento, quella che è qualità del rapporto con i bambini, quella che è la qualità della vita delle famiglie. Le scelte emozionali, le scelte legate al digitale, il prolungamento degli orari, cioè sono offerte che non danno, non hanno dato nemmeno dei risultati certi. Nel senso, che non c'è nessun tipo di report che dichiarare che queste sono state scelte oggettivamente positive, o che hanno dato qualche riscontro. Dalle famiglie non mi risulta che ci sia, in questo senso, un

gradimento percepito. Ma, a parte questo, la scelta di privare il sostegno da parte dell'Amministrazione per quel che riguarda la gestione pubblica delle politiche educative, è una scelta politica precisa, che va a danneggiare anche quella categoria di lavoratori che purtroppo si vede via-via le fila sempre più defilarsi. Quindi, anche questo, insomma, si poteva evitare. Non solo, si poteva migliorare, implementare eccetera, invece la scelta è stata questa. E naturalmente, chi sceglie, poi riceverà quello che ha dato. E quindi, se avrete ragione, vedremo, ma l'impressione o comunque il giudizio è sicuramente negativo.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie, Presidente. Volevo ringraziare il Consigliere Romor per aver detto che l'asilo Conchiglia è aperto. Quindi, pregherei la Consigliera Sambo, quando parla, siccome ci abbiamo dei cittadini che ci ascoltano, di dire fino in fondo la verità. Grazie, Presidente.

Consigliere MARTINI:

Ma come si permette, scusi?

Consigliera SAMBO:

Sì, ma rispondo. Rispondo. Io ho fatto riferimento, poi mi andrò a rivedere la registrazione, a due asili: uno, adesso non ricordo il nome, a due strutture, una che è stata chiusa completamente e l'altra invece che è quella del Conchiglia che è stata chiusa e poi è stata completamente privatizzata, non esternalizzata. Mi andrò a riascoltare la registrazione, ad ogni modo una è stata chiusa, l'altra è stata prima chiusa per un paio d'anni, non ricordo esattamente il tempo e poi completamente privatizzata. Ricordo, poi, che noi, perché su questo sono le frottole, abbiamo richiesto, per più di due anni, di aprire quell'asilo anche ai cittadini, perché era rivolto solo ai dipendenti pubblici. Purtroppo, sappiamo l'età avanzata dei dipendenti pubblici, ci sono atti, quindi non sto dicendo niente di falso. Abbiamo richiesto per più volte all'ex Assessore Romor di fare, da questo punto di vista, un investimento e quindi aprirlo a tutti i cittadini, non si è voluto. Non si è voluto, dicendo che non si poteva. Si è chiuso e dopo si è riaperto privatamente, completamente privatamente quindi non esternalizzato in questo caso, perché non rientra nella scelta dei genitori, dandolo al privato. Questa scelta è assolutamente, per noi, non accettabile. Anche perché, più volte avevamo chiesto di aprirlo a tutti i cittadini, come servizio pubblico. Adesso, invece, è gestito da una struttura privata e non è più pubblico.

Questo io ho detto. Poi, mi riascolterò. Ad ogni modo, uno è stato chiuso, l'altro non è stato più riaperto. Là una realtà non è stata più aperta, l'altra è stata chiusa per circa due anni e poi è stata completamente privatizzata. Ribadisco: questo non è modo di investire nel pubblico. Questo, lo ripeto. Poi, per chiarire insomma quanto avevo dichiarato.

PRESIDENTE:

Ok. È stato citato il Vice Presidente Romor.

Consigliere TRABUCCO:

Presidente, non è che si cita una persona...

PRESIDENTE:

Vabbè, anche la Sambo prima, uguale. E come ho fatto...

Consigliere ROMOR:

Se siete preoccupati di quello che devo dire, per carità.

PRESIDENTE:

Alla Francesca no, perché insomma, però, il Vice Presidente è stato menzionato direttamente. Prego.

Consigliere ROMOR:

Allora, le due strutture, visto che c'ero, poi ho smesso ma quella volta c'ero, una è il Nuvola che non è stato chiuso ma è stato unificato al San Provolo, che dista poche decine di metri e tutti i bambini hanno trovato posto nel San Provolo e tutto il personale ha trovato posto nel San Provolo. Quindi, sono due strutture che sono state unificate, non una che è stata chiusa. Sono state unificate, perché lì ci stavano tutti e in questo modo si è risparmiata una pesante locazione passiva del Nuvola. L'altro è il Conchiglia, che prima è stato detto che stato chiuso. Non è stato chiuso, non è stato privatizzato. Semplicemente, c'è la gestione esterna. L'unica differenza, è che noi l'abbiamo trovato che c'erano due bambini, adesso ce ne sono una decina, su una capienza di tredici.

PRESIDENTE:

Non si sente molto.

Consigliere ROMOR:

Pronto!?! Mi sentite?

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere ROMOR:

Sì. Non si è sentito?

PRESIDENTE:

Poco.

Consigliere ROMOR:

Allora, telegrafico, ripeto. Le due strutture sono una il Nuvola, che non è stato chiuso ma i bambini e il personale sono stati unificati al San Provolo, che dista poche decine di metri, perché ci stavano tutti, tanto i bambini quanto il personale. E in questo modo si è risparmiato una pesante locazione passiva, che il Comune pagava nella struttura del Nuvola. Mentre, tutte le altre strutture, essendo strutture comunali, non si pagano locazioni passive. Quindi, questa è una. Che non è stato chiuso, ma è stato unificato. L'altra è il Conchiglia, che non è stato chiuso, come è stato detto prima, invece è apertissimo, è stato dato in gestione e come tutti gli altri nidi rimane pubblico, perché le iscrizioni sono pubbliche, le regole sono pubbliche, le scelte sono pubbliche, i programmi sono pubblici. L'unica differenza importante, è che lo abbiamo trovato che c'erano due bambini e adesso ce ne sono dieci su una capienza di dodici.

PRESIDENTE:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, intanto abbiamo capito che il Nuvola è chiuso. È stato accorpato ad un altro, quindi la struttura è chiusa e non esiste più il Nuvola.

PRESIDENTE:

No, scusate, la discussione era tra la Consigliera Sambo e il Vice Presidente Romor. Rimaniamo sulla mozione. Se vuole dichiarare sulla mozione, è bene, altrimenti è chiusa la discussione. Grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Io ho tempo e motivo come ritengo, facendo...

PRESIDENTE:

No, no, allora anch'io mi metto a parlare di cosa farò domani mattina. Ho il mio tempo, posso parlare. Allora, ogni intervento, riguarda qualcosa. Ci sono le dichiarazioni di voto dell'atto che stiamo facendo in questo momento, che è la mozione della Sambo. Se rimane su quella, interviene, sennò le tolgo il microfono.

Consigliere BAGLIONI:

Certo che rimango su quella. Ma, ovviamente, se si parla di politica degli asili, si fa un excursus a seconda di quello che ognuno ritiene. Quindi, è evidente che la politica sugli asili è assolutamente sbagliata da parte di questa Amministrazione. L'abbiamo denunciato un sacco di volte, abbiamo anche la sperimentazione del Millecolori che ha dimostrato tutti i suoi limiti e anche tutto il fatto che sia un'impostazione ideologica che non sta andando incontro alle esigenze delle famiglie. E questo, insomma, è stato anche dimostrato dal fatto che i servizi aggiuntivi che giustificavano l'operazione, fatta d'imperio, fatta senza condivisione, fatta all'improvviso, spiazzando le famiglie, alla fine era ingiustificata. Però, questo è un tema che va avanti da tempo. Anche l'esempio che veniva fatto adesso del Conchiglia, l'avete trovato con due bambini, ma non avete corretto la stortura che ovviamente c'era ed era palese. Se si voleva correggere e far sì che il servizio fosse effettivamente adeguato alle esigenze della cittadinanza, di certo non bisognava mantenerlo solo per i dipendenti pubblici, in particolare solo per quelli del Comune di Venezia. Ma è una cosa... Se c'era la volontà politica di potenziare il servizio e di investire in questo, era evidente cosa andava fatto. Non si è scelto. Si è scelto di fare altro, insomma i risultati sono sotto gli occhi di tutti. C'è un fiore all'occhiello che erano i servizi educativi, oggi questo servizio sta attraversando un momento molto difficile, nonostante il Comune di Venezia stia attraversando una fase diversa, non si intravede un cambio di rotta. Anzi, nel senso che alla fine sembra che il percorso seguito, sia un percorso che stia portando da un'altra parte. Ovviamente, noi non ci arrendiamo su questo, perché riteniamo i servizi educativi, servizi fondamentali per la città di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin, sulla mozione.

Assessore ZUIN:

Partiamo col dire, che il deliberato è sbagliato. Si continua...

PRESIDENTE:

Assessore, scusi, c'è Alessio De Rossi.

Assessore ZUIN:

Prego.

Consigliere DE ROSSI:

Posso? La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE:

No, non è che posso. Se vi prenotate tutti...

Consigliere DE ROSSI:

No, credevo che volevo far spiegare, visto l'ultimo intervento. Va bene dai, mi scuso, stavo scherzando. Ho seguito il dibattito. Interessante, molto interessante, perché mi sembra che i sette anni non siano passati. Mi sembra di essere tornato indietro, a quando eravamo più giovani. Quando le motivazioni per cui si veniva in Commissione Nona, Undicesima, adesso è Decima, erano sempre le stesse. Stiamo parlando sempre dei soliti requisiti del personale per ogni classe. Ci sono i conteggi corretti e non ci sono... E' stato rovinato il fiore all'occhiello, e a verifica fatta puntuale, compresa quella della Regione Veneto, guardate bene, dopo sei Commissioni. Se ricorderà molto bene anche il Vice Presidente Romor, che all'epoca era anche Assessore alle Politiche Educative. Anche la Regione Veneto confermava: i conti sono corretti. Così come li svolgeva, con l'algoritmo gestito dal PD all'epoca anche 5 Stelle, non era corretto. Anzi, abbiamo scoperto che avevamo in certe strutture, in tutte le strutture, uno in più in quelle più complesse, due insegnanti in più, con il rapporto numerico a miglior favore rispetto ai criteri regionali. Adesso mi vedo, una mozione, che mi pare più un emendamento, senza nessun riferimento a nessun dato, dove si dice che stiamo depauperando un servizio che invece a me risulta godere di una customer satisfaction eccellente, con anzi una gestione ottimale attraverso le supplenze del gruppo Jolly, gli spostamenti buttati là, così come ha fatto, non sono indicativi, assolutamente. Anzi, vorrei dire, che tutti quegli spostamenti possono avere coperto effettivamente carenze che avrebbero, di fatto, generato un disservizio. Ma, vabbè, questo secondo me è un po' troppo complesso, perché voi lo possiate comprendere, perché è gestionale. Voi, invece, siete politici puri, perché se dopo sette

anni dovete comprendere come effettivamente si calcola il numero in base l'accreditamento regionale, dalla Regione Veneto poi mi aspetterei un po' di più. Cosa dite? Però, guardiamo solo prettamente la parte politica, con appositi atti che vengono a stanziare risorse per il potenziamento del personale. Abbiamo passato Consigli e bilanci, dove ha cercato anche l'Assessore Zuin di dirvi: "guardate, da una situazione straordinaria come l'avanzo non possiamo mettere su qualcosa di strutturato". Poi, vabbè, è una mozione, può passare. Però, la coerenza si vorrebbe. Anche qui, per cosa? Per cosa? La vaga continuità alla pubblica gestione. Deve ancora comprendere, di fatto, la Consigliera Sambo, che noi stiamo puntando a migliorarlo ancora di più con questi progetti. E' vero, stiamo puntando anche di volerlo fare anche con i dipendenti pubblici. Io auspico, che ci sia un'altissima adesione. Perché? Perché se il progetto Millecolori sta andando così bene, con questa customer satisfaction, auspico che sia da traino a tutto il settore del servizio educativo. Diversamente, ci sarà un'analisi e una valutazione tecnica – non politica, tecnica – su come effettivamente poter erogare questo nuovo potenziamento del servizio inglese, telematico e flessibilità, a tutti i cittadini del nostro territorio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Visto l'orario, non mi dilungo. Non voglio più polemiche, volevo solo puntualizzare al collega De Rossi, che qualcuno di noi, magari non tutti, si occupa anche di fatti gestionali, con situazioni, bilanci, budget, consuntivi, preventivi, stipendi per qualche centinaio di dipendenti. Ora, accusare così, in maniera indiscriminata, alcune affermazioni che vengono fatte, mi sembra tutto fatto fuori luogo. Ho già avuto modo di esprimere alcune mie perplessità all'Assessore Besio, quando abbiamo parlato del Millecolori, non ho ricevuto risposte sul piano occupazionale. Sul piano politico, ma gestionale. Perché ho posto di quesiti che non hanno, purtroppo, avuto risposta, per i quali tornerò alla carica quando ci sarà l'occasione. Non è qui il caso di parlare della precarietà o degli incarichi degli operatori e degli educatori delle cooperative, che spesso lavorando con appalti, sono costretti a ricorrere alle agenzie interinali per approvvigionarsi il personale. Non è questo il caso di parlarne. Però, è una delle domande che io avevo fatto. Ora spiace, che si facciano affermazioni di questo genere, senza tener conto che ci sono delle valutazioni anche di tipo gestionale. Ora, non saremo tutti all'altezza di coloro che mi hanno preceduto negli interventi, però credo che una parola in piazza possiamo dirla anche noi. Almeno, mi piacerebbe potermi confrontare, dati alla

mano, modalità gestionali, modalità organizzative e modalità gestionali del personale. Perché qual cosina, confesso che ho imparato. Quindi, sono disposto a metterla a disposizione del Comune e dei suoi esponenti, non per mettermi contro, ma per dare un parere. Perché tante volte, il mondo sta fuori rispetto a quello che pensiamo noi. Credetemi, il mondo sta fuori. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, in primis in deliberato, sarei anche stufo di dirlo, ma continuo a trovarmi quest'uso di risorse straordinarie come l'avanzo per potenziamento di personale, che sono spese strutturali. L'ho spiegato io, l'ha spiegato anche tecnicamente il dottor Nardin, che questa cosa non si può fare e non fa parte proprio della tecnica contabile. Ma sembra che non si voglia capire. Poi, Consigliera Sambo, che ormai inizia ad avere qualche anno di esperienza in Consiglio Comunale, continua a confondere gli aiuti dati dai governi di centro sinistra, come dice lei, sugli investimenti, con quelle che sono invece le entrate correnti e le spese correnti. E continua a fare confusione volutamente, penso, nei confronti di chi ci ascolta, nel confondere gli aiuti dati o comunque quello che è stato dato appunto per spese di investimenti, tipo il Patto per Venezia o adesso il PNRR, o quant'altro, con quelle che sono entrate correnti. Ultima cosa, è in sé tutta la mozione. Cioè, questa è una mozione che dice delle falsità populiste, che obiettivamente non sono più accettabili, se non per fare bassa propaganda politica. Quindi, è ora di finirla di dire cose false. Non c'è un servizio, che il servizio è fatto male, che bisogna potenziarlo e quant'altro. Queste sono falsità. Per cui, questa mozione va in primis rigettata per i termini contabili che prevede che sono palesemente errati; due, per le dichiarazioni del Consigliere che fa confusione tra entrate per investimenti ed entrate correnti e ultima, appunto, perché dal "premessso" al "considerato", al "ritenuta", al "deliberato" dice solo che falsità. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo. Votate la mozione.

Chiudo.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Come da accordo con i capigruppo, quindi, chiudiamo la sessione di oggi, riprendiamo domani con le ultime due delibere e vi ricordo che il Consiglio è convocato alle ore 9. A domani! Grazie!

La seduta è chiusa.

La seduta è terminata alle ore 21:40

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 9 settembre 2022.